DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 164

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 11 Luglio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scavalca il cancello di una casa: infilzato
A pagina VII

Calcio
Sarà l'Inghilterra a sfidare la Spagna per salire sul trono europeo
Angeloni a pagina 20

Wimbledon
Musetti firma l'impresa: vola in semifinale contro Djokovic
Martucci a pagina 21

«Pistole ad acqua contro i turisti», bufera a Venezia

▶Gruppo d'opposizione: «Facciamo come in Spagna» L'ira di Fdi, Fi e categorie

Pistolettate ad acqua contro i turisti. Lo hanno fatto a Barcellona, durante un corteo di protesta contro l'overtourism che soffoca la capitale catalana. Per Venezia, afflitta dagli stessi mali, un «esempio da seguire», rilanciato così, con queste parole, da un consigliere comunale di opposizione, Giovanni Andrea Martini. Una proposta che il barricadiero consigliere - una passato da presidente della Municipalità di Venezia nelle fila del Pd, ora alla guida di una lista civica, Tutta la città insieme - ha lanciato con l'idea di una analoga protesta da organizzare a settembre, in laguna. Per il momento Martini è stato sommerso da una marea di critiche: dal vice capogruppo di Fratelli d'Italia in Senato, il veneziano Raffaele Speranzon, ai rappresentanti delle categorie cittadine («Peroposta di inaudità gravità») passando per l'assessore comunale al bilancio, Michele Zuin.

Brunetti a pagina 4

La protesta contro i turisti a Barcellona ha ispirato una provocazione analoga a Venezia

Il retroscena
E il Comune raddoppia il ticket d'ingresso: 10 euro nel 2025

Il ticket per entrare a Venezia, dal prossimo anno, raddoppierà. Non più i 5 euro fissi, richiesti in questa prima fase di sperimentazione. Dal 2025 il contributo si sdoppierà, con una tariffa base, attorno ai 3 euro, di cui potrà godere chi si prenota per tempo, e una massima da 10 euro, che scatterà nei giorni "caldi", quelli in cui sarà superata la soglia critica delle prenotazioni. «È così che contiamo di scoraggiare gli arrivi - spiega l'assessore al bilancio Michele Zuin.

Brunetti a pagina 5

L'intervista
Valditara: «Dai telefonini alla condotta: così cambia la scuola»

«Abbiamo approvato norme decisive - dice il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara - per ridare autorevolezza ai docenti e per ripristinare nelle nostre scuole il principio di responsabilità individuale. Per chi fa il bullo, per chi picchia i compagni di classe, per chi non rispetta e addirittura aggredisce l'insegnante, per chi fa atti di vandalismo a scuola e quindi danneggia un bene pubblico, è previsto un periodo di lavoro nelle mense dei poveri, o negli ospedali, o nelle case di riposo».

Ajello a pagina 12

Cancellato l'abuso d'ufficio

▶La riforma Nordio è legge. «Basta paura della firma». Anche Iv e Azione votano a favore. No del Pd

Via l'abuso di ufficio, nuova stretta sulle intercettazioni. Il ddl Nordio approvato lo scorso febbraio in prima lettura dal Senato passa anche alla Camera - 199 voti favorevoli, 102 contrari - ed è legge. A votare con la maggioranza anche Italia Viva ed Azione, protestano le opposizioni. Soddisfatto il Guardasigilli Carlo Nordio, padre della riforma: «I sì sono quasi il doppio dei no». Le modifiche riguardano norme di codice penale e procedura penale, aspetti dell'ordinamento giudiziario e di quello militare. Spicca l'abolizione dell'abuso d'ufficio previsto dall'articolo 323 del codice penale. Si tratta del classico reato in cui può incappare il pubblico ufficiale che, durante lo svolgimento delle sue funzioni. Prima della sua abolizione, chiesta in primis da sindaci e amministratori locali spesso irretiti dalla "paura della firma", la reclusione prevista era da 1 a 4 anni.

Sorrentino a pagina 2

Il commento
Giustizia civile, la riforma che manca

Massimo Martinelli

Una delle fotografie più suggestive dello stato della giustizia in Italia l'ha scattata nei giorni scorsi la Cassazione, con una sentenza che spiega bene perché alcuni aspetti del nostro sistema giudiziario siano da ripensare radicalmente. La sentenza riguarda il tentato furto di un euro e 10 centesimi da parte di un uomo che aveva cercato di sfilarli da un parchimetro. Un caso che avrebbe potuto essere cancellato (...)

Continua a pagina 23

Treviso Gli investigatori: ucciso nel parco dell'abbazia, poi giù nel fiume

Alex gettato nel Piave da 15 metri

L'abbazia e il fiume che scorre accanto: secondo gli investigatore Alex potrebbe essere stato gettato dai terrazzamenti che si affacciano sul Piave

Calia e De Lazzari a pagina 10

Padova
Figli di due mamme, niente sentenza: «Decida la Consulta»

Gli atti di nascita dei figli registrati con due mamme sono legittimi? Ogni pronunciamento è congelato perché i giudizi di Venezia hanno deciso di attendere il parere della Consulta. La battaglia delle mamme lesbiche padovane resta dunque aperta. La Corte d'appello di Venezia ha deciso di rinviare l'udienza al 23 dicembre, in attesa di capire la posizione della Consulta. Decisivo un precedente: il 24 maggio il Tribunale di Lucca «ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione della legittimità». Visto che i casi sono simili la linea è quella di aspettare quel parere.

Pipia a pagina 13

Olindo e Rosa, no alla revisione: loro i colpevoli

▶Respinta dalla Corte d'Appello l'istanza di rifare il processo

Non due innocenti dietro le sbarre da 17 anni, ma una coppia di colpevoli che deve scontare l'ergastolo. Fine pena mai per Olindo Romano e Rosa Bazzi. Alle tre del pomeriggio, dopo cinque ore di camera di consiglio, i giudici della Corte d'Appello di Brescia hanno deciso: nessuna revisione della sentenza di condanna definitiva per i responsabili della strage di Erba, l'istanza presentata dai legali non viene ammessa. Olindo è entrato nella gabbia degli imputati pieno di aspettative: «Avvocato, io ci spero tanto», ha confidato al difensore. Per Rosa la lettura del verdetto è un colpo. Alza i pollici verso i suoi legali come a dire: «Va tutto bene». Ma non è così e piange per la libertà che le sembrava a portata di mano. Dopo tre gradi di giudizio con sentenza univoca, carcere a vita, il massacro nella casa con cortile di via Diaz a Erba dove l'11 dicembre 2006 vennero uccisi Raffaella Castagna, il figlio di due anni Youssef, la vicina Valeria Cherubini e ferito gravemente il marito Mario Frigerio, la difesa dei coniugi si è presentata davanti ai giudici con nuove corpose perizie, testi e piste alternative. Tutto inutile.

Guasco a pagina 11

Economia
Imprese vincenti: le dieci a Nordest secondo Intesa

Coraggio, visione e innovazione, fortissimo legame col territorio e grande attenzione alle persone: sono i denominatori comuni dei dieci campioni del Nordest, piccole e medie imprese vincenti che Intesa Sanpaolo ha selezionato e premiato ieri a Mestre.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

La riforma della Giustizia

Il ddl Nordio è legge: via l'abuso d'ufficio Stretta intercettazioni

▸Il sì della Camera con 199 favorevoli (tra cui Iv e Azione)
Il ministro: «La Pa era paralizzata». Protestano le opposizioni

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio mentre festeggia con i colleghi dopo il voto finale di ieri sul ddl sulla riforma della giustizia alla Camera dei deputati. Il provvedimento è passato con 199 sì e 102 no

LA GIORNATA

ROMA Via l'abuso di ufficio, nuova stretta sulle intercettazioni. Il ddl Nordio approvato lo scorso febbraio in prima lettura dal Senato passa anche alla Camera - 199 voti favorevoli, 102 contrari - ed è legge. A votare con la maggioranza anche Italia Viva ed Azione, protestano le opposizioni. Soddisfatto il Guardasigilli Carlo Nordio, padre della riforma: «I sì sono quasi il doppio dei no». Le modifiche riguardano norme di codice penale e procedura penale, aspetti dell'ordinamento giudiziario e di quello militare. Spicca l'abolizione dell'abuso d'ufficio previsto dall'articolo 323 del codice penale. Si tratta del classico reato in cui può incappare il pubblico ufficiale che, durante lo svolgimento delle sue funzioni, procura un vantaggio patrimoniale ingiusto per sé o altri. Prima della sua abolizione, chiesta in primis da sindaci e amministratori locali spesso irretiti dalla "paura della firma", la reclusione prevista era da 1 a 4 anni. Nordio difende l'intervento: «E' un reato evanescente. Pubblica amministrazione paralizzata da oltre cinquemila processi l'anno, poi non c'erano mai condanne».

DIVIETO DI PUBBLICARE LE CONVERSAZIONI SE NON CONTENUTE NELLA MOTIVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO NEL DIBATTIMENTO

LE INTERCETTAZIONI

Novità anche sulle intercettazioni: esteso il divieto di acquisizione da parte dell'autorità giudiziaria a «ogni altra forma di comunicazione», oltre alla corrispondenza, tra imputato e il proprio difensore, «salvo che l'autorità giudiziaria abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato». Stretta anche per la diffusione di intercettazioni a fini giornalistici: vietata la pubblicazione, anche parziale, del contenuto di conversazioni intercettate nei casi in cui quest'ultimo non sia «riprodotto dal giudice nella motivazione di un provvedimento utilizzato nel corso del dibattimento». Vietato anche il rilascio di qualsiasi copia delle intercettazioni di cui è proibita la diffusione quando a richiederlo è una persona diversa dalle parti e dai loro legali. Pm e giudici, inoltre, dovranno stralciare dai provvedimenti i riferimenti a terze persone o dati che consentono di identificare soggetti diversi dalle parti indagate. Nordio, che sta pensando ad una riforma organica delle intercettazioni, è certo: «Così salviamo il terzo: se Tizio parla con Caio di Sempronio, almeno salviamo Sempronio che non ha niente a che fare con l'indagine». Novità sul reato di traffico di influenze illecite, cioè il delitto contro la Pubblica amministrazione - commesso da un estraneo ad essa - che punisce l'intermediazione corruttori-corrotti. Il ddl lo ammorbidisce: resta solo per condotte particolarmente gravi, la relazione deve avere quindi un riscontro fattuale e non può essere più semplicemente vantata. Sulle misure cautelari è istituito l'interrogatorio preventivo a cui va sottoposta la persona oggetto di indagini preliminari, passo necessario prima dell'eventuale applicazione della misura che dovrà comunque essere presa collegialmente da tre giudici.

DONNE INCINTE IN CARCERE

Sulla norma che rende non più obbligatorio ma facoltativo il differimento della pena per le donne incinte o madri di bambini con meno di un anno, Nordio ha infine promesso che troverà una soluzione.
In Aula è scoppiata comunque la protesta delle opposizioni. «Vergogna», le urla dagli scranni M5s al momento dell'approvazione mentre i deputati AVS hanno mostrato cartelli di protesta: «Niente carcere per i colletti bianchi». Esulta invece la maggioranza. Per la Lega si va verso una giustizia «più giusta, più equa, più garantista». Il capogruppo Fdi alla Camera Tommaso Foti ricorda che «le riforme non si evocano e col centrodestra si approvano a garanzia dei cittadini». Per Tajani è «un grande passo in avanti, siamo la patria del diritto e le norme approvate vanno nella giusta direzione».

L'ABOLIZIONE DEL REATO ERA UNA DELLE RICHIESTE DI SINDACI E GOVERNATORI SPESSO BLOCCATI DALLA COSIDDETTA "PAURA DELLA FIRMA"

Col governo anche Azione («Apprezziamo il lavoro dell'esecutivo») e Italia Viva (Giachetti: «Non si tratta di una riforma epocale, è il minimo sindacale ma votiamo con convinzione»). Tuona invece il M5s. Per Giuseppe Conte, «da oggi l'Italia è un Paese più ingiusto. I cittadini non potranno avere giustizia se qualcuno commetterà un abuso di potere truccando un concorso pubblico». AVS denuncia «un ulteriore bavaglio al diritto di cronaca giudiziaria», mentre Debora Serracchiani per il PD parla di «bandierina che apre una voragine per la tutela della Pubblica amministrazione».

Federico Sorrentino

Intervista Gian Domenico Caiazza

«I segnali mandati sono quelli giusti ma torna il peculato per distrazione»

«C'è una cifra comune a tutte le misure contenute nel Ddl Nordio: lancia dei segnali giusti, su un'idea di riforma liberale della giustizia che salutiamo con favore. Ma in alcuni casi, le deroghe previste, comporteranno un impatto presumibilmente limitato e marginale». Commenta così l'avvocato Gian Domenico Caiazza, ex presidente dell'Unione camere penali e storico componente del pool difensivo di Enzo Tortora, il provvedimento approvato ieri dalla Camera con 199 sì, 102 contrari e nessun astenuto.

Il disegno di legge garantirà una maggiore tutela verso il terzo estraneo al procedimento, rispetto alla circolazione delle comunicazioni intercettate.

«Il principio della riforma delle intercettazioni è molto positivo: non bisogna identificare i terzi che interloquiscono con gli indagati, né bisogna nominarli nelle ordinanze di custodia cautelare. Ma subito dopo la norma aggiunge: "salvo che non si ritenga rilevante", rimettendo quindi a una valutazione. Ma da chi verrà sindacata? Il principio contenuto in questa norma è sacrosanto, poi però viene inserita la possibilità di una deroga».

Questo però non vale per l'abuso d'ufficio, che è stato abrogato del tutto.

«L'hanno eliminato ma hanno reintrodotto il peculato per distrazione, per dare copertura penale agli abusi in atti d'ufficio a contenuto patrimoniale. Quindi, benissimo che siano state depenalizzate condotte di pura attività amministrativa, però la reintroduzione del peculato per distrazione di fatto mantiene tutte le condotte abusive a contenuto patrimoniale: il pubblico ufficiale che utilizza una somma per una destinazione diversa da quella prevista».

L'EX PRESIDENTE DELLE CAMERE PENALI: ATTENZIONE ALLE DEROGHE, ANCHE SULL'INTERROGATORIO PREVENTIVO

Cosa pensa invece della norma introdotta sull'interrogatorio preventivo, cioè prima di disporre la custodia cautelare in carcere?

«Innanzitutto l'interrogatorio preventivo vale solo per i reati meno gravi. Poi quando non risulti necessario che la misura sia a sorpresa, ma praticamente tutte le misure cautelari sono a sorpresa. L'altra deroga all'interrogatorio preventivo è: "quando esiste il pericolo di fuga o di inquinamento probatorio". Cioè praticamente sempre, considerato che rimane solo la terza esigenza cautelare prevista dall'ordinamento: ossia il pericolo di reiterazione del reato. Ma io nella mia esperienza di legale non ho mai visto una misura cautelare che si fondi solo sul pericolo di reiterazione del reato. Il pericolo di inquinamento delle prove, per esempio, non si nega a nessuno. E lo abbiamo visto anche nella vicenda Toti: dopo tre anni dai fatti contestati, il gip ha ritenuto di dargli gli arresti domiciliari anche sulla base dell'inquinamento probatorio. Inoltre, è escluso l'interrogatorio preventivo anche quando, "per la tipologia specifica del reato, la cautela si appalesi indifferibile". Sono deroghe impattanti».

La riscrittura del reato di traffico di influenze illecite le sembra più incisiva?

«Sì, quella è decisamente fatta bene. Era una norma troppo indeterminata e andava giustamente ristretta».

L'avvocato Domenico Caiazza, presidente dell'Ucpi dal 2018 al 2023

POSITIVA LA RISCRITTURA DEL TRAFFICO DI INFLUENZE ERA UNA NORMA TROPPO INDETERMINATA E ANDAVA RISTRETTA

Si otterrà però uno snellimento con la norma che preclude la possibilità del pm di ricorrere in appello per le sentenze di assoluzione che riguardano reati di "contenuta gravità"?

«Potenzialmente sì, ma stiamo parlando di una casistica molto limitata. Perché stiamo parlando di reati di competenza del giudice monocratico. Se uno dovesse consultare le statistiche ministeriali su quanti appelli fanno i pubblici ministeri sui reati di competenza del monocratico, probabilmente scoprirebbe che si tratta solo del due per cento o giù di lì. Non ci sono magistrati che appellano le sentenze che riguardano reati "minori", al massimo lo fanno per le colpe professionali, come le colpe mediche. Quindi l'appello del pm non è stato eliminato, ma resta per i reati dove è abituale: quindi omicidi, mafia, corruzione, violenza sessuale, bancarotta, ecc. Ed è eliminato su reati per i quali i pubblici ministeri già non impugnano le sentenze di assoluzione».

Valeria Di Corrado

Cosa prevedono le norme

L'interrogatorio prima della custodia cautelare

▶Le nuove disposizioni introdotte mirano a un maggiore garantismo: inviolabili le comunicazioni col difensore e ridefinito l'ambito d'applicazione del traffico di influenze

Una delle rivoluzioni più dirompenti del Ddl Nordio sulle norme del codice di procedura penale è l'interrogatorio preventivo. È stata pensata con il duplice obiettivo di dare maggiori garanzie all'indagato, per il quale la Procura ha chiesto al gip una misura cautelare, e di limitare l'effetto del polverone mediatico che segue un arresto. Ma nel pacchetto di norme approvato alla Camera ci sono tante altre novità, come la riscrittura del traffico di influenze illecite, con lo scopo di precisarne i contorni, ritenuti finora troppo vaghi. Si restringe l'ambito di applicazione di questa fattispecie penale: la mediazione viene ritenuta illecita se finalizzata a far compiere un reato a un pubblico ufficiale. Sul piano sanzionatorio, aumenta il minimo edittale della pena: da un anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi. Sempre nell'ottica di maggiori garanzie per l'indagato, il provvedimento rafforza la tutela della libertà e della segretezza delle comunicazioni con il difensore. Viene introdotto l'obbligo per l'autorità giudiziaria e per le forze di polizia di interrompere immediatamente le operazioni di intercettazione, quando l'indagato parla con il proprio legale. Vietata anche l'acquisizione di ogni altra forma di comunicazione, diversa dalla corrispondenza, salvo che la Procura abbia fondato motivo di ritenere che si tratti di corpo del reato.

Val.DiC.

LE INTERCETTAZIONI

Tutela per i soggetti estranei all'inchiesta

1

Con un emendamento approvato in commissione Giustizia al Senato, si stabilisce che nei verbali delle comunicazioni intercettate non andranno più inseriti dati che «consentono di identificare soggetti diversi dalle parti». Il testo prevede che «il pubblico ministero dà indicazioni e vigila» affinché ciò non avvenga. Le modifiche hanno lo scopo di assicurare una maggiore tutela al terzo estraneo al procedimento rispetto alla circolazione delle intercettazioni. È quindi introdotto l'obbligo per il pm di stralciare dai cosiddetti brogliacci espressioni lesive della reputazione o riguardanti dati sensibili di soggetti diversi dalle parti. Viene infine consentita la pubblicazione delle intercettazioni solo se «riprodotte dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento».

ABUSO D'UFFICIO

Abolito il reato che blocca sindaci e dirigenti pubblici

2

Viene abolita la norma del codice penale prevista all'articolo 323 che punisce «il pubblico ufficiale che violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione, cagiona un danno ad altri o si procura un vantaggio patrimoniale». L'abrogazione è stata auspicata per anni da amministratori locali e dirigenti pubblici, colpiti da un reato piuttosto evanescente che ingenerava la cosiddetta "paura della firma", cioè la paura di prendersi la responsabilità per alcune scelte dovuta al timore di subire come conseguenza un procedimento penale. Con il rischio paralisi che ne consegue. Inoltre nel 2021, secondo i dati del ministero della Giustizia, su 4.745 iscrizioni nel registro degli indagati per abuso d'ufficio ci sono state 121 archiviazioni, e soltanto 9 condanne al termine dell'udienza preliminare e 18 dopo il dibattimento.

LE GARANZIE

Nelle indagini preliminari contraddittorio con il gip

3

Si introduce l'istituto dell'interrogatorio preventivo della persona sottoposta alle indagini preliminari, prima che venga emessa nei suoi confronti la misura cautelare. Il contraddittorio con il gip sarà possibile, dopo aver visionato gli atti sulla base dei quali il pm ha presentato la richiesta. Ora, infatti, è previsto solo dopo l'eventuale arresto, nella forma dell'interrogatorio di garanzia. La norma però non si potrà applicare quando è necessario "l'effetto sorpresa" del provvedimento, quando sussiste il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove o quando, né per tipologie di reati per i quali non è possibile rinviare la misura cautelare. Dall'altro lato, in maniera innovativa, viene attribuita al giudice in composizione collegiale la competenza a decidere l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

REATI MENO GRAVI

I verdetti di assoluzione non impugnabili dal pm

4

Il ddl propone di ridisegnare il potere del pubblico ministero di proporre appello contro le sentenze di assoluzione di primo grado, per una serie di reati di contenuta gravità, rispettando però le indicazioni della Corte costituzionale. In passato, infatti, questa strada era già stata tentata con la riforma Pecorella (che però riguardava tutti i reati), che poi era stata bocciata dalla Consulta. La limitazione alla possibilità per il pm di proporre appello non riguarda i reati più gravi (compresi quelli contro la persona che determinano particolare allarme sociale). Viene prevista, cioè, solo per le fattispecie penali per le quali c'è la citazione diretta a giudizio. Non è infine né "generalizzata" né "unilaterale", tenendo conto dei limiti del potere di appello anche dell'imputato, introdotti dal decreto legislativo n.150 del 2022.

I viaggiatori, problema e risorsa

PROTESTA Uno dei cartelli esposti dai manifestanti nei giorni scorsi a Barcellona hanno invaso le strade contro la presenza, ritenuta eccessiva, dei turisti nella località Catalana. La protesta ha assunto anche toni provocatori, con alcuni manifestanti che hanno spruzzato acqua contro i turisti costringendoli ad allontanarsi: ora a Venezia c'è chi vuole imitare l'iniziativa

LA POLEMICA

VENEZIA Pistolettate ad acqua contro i turisti. Lo hanno fatto a Barcellona, durante un corteo di protesta contro l'overtourism che soffoca la capitale catalana. Per Venezia, afflitta dagli stessi mali, un «esempio da seguire», rilanciato così, con queste parole, da un consigliere comunale di opposizione, Giovanni Andrea Martini. Un po' provocazione, un po' sondaggio via social che il barricadiero consigliere - una passato da presidente della Municipalità di Venezia nelle fila del Pd, ora alla guida di una lista civica, Tutta la città insieme - ha lanciato con l'idea di una analoga protesta da organizzare, magari a settembre, in laguna. Per il momento Martini è stato sommerso da una marea di critiche: dal vice capogruppo di Fratelli d'Italia in Senato, il veneziano Raffaele Speranzon, ai rappresentanti delle categorie cittadine che di turismo vivono, passando per l'assessore comunale al bilancio, Michele Zuin, tra i padri di quel contributo d'accesso che la città lagunare sta sperimentando proprio per arginare il fenomeno. Accuse varie, quelle mosse a Martini, compresa quella che le sue parole possano infiammare gli animi e innescare reazioni fuori controllo. Polemica estiva, condita di politica, che parte da un problema sentitissimo in una delle capitali dell'overtuourism.

«Spariamo acqua sui turisti come a Barcellona». È bufera a Venezia

▸La proposta del leader del gruppo d'opposizione in Comune "Tutta la città insieme". L'ira delle categorie: «Gravità inaudita». Durissima la maggioranza:« Così vuole governare?»

LA PROVOCAZIONE

Martini è tornato a cavalcarlo l'altro giorno, appena letta la notizia della protesta di Barcellona di lunedì. Prima ha diffuso un comunicato in cui punta il dito sull'ipotizzato raddoppio del contributo d'accesso, che il Comune ha in programma per il prossimo anno. «Impariamo da Barcellona a dire al mondo che Venezia soffoca di turismo - suggerisce - Far costare Venezia di più per far entrare meno turismo è un grave errore perché sceglie un metodo già manifestatosi fallimentare». Martini accusa il Comune di «chiudere gli occhi di fronte ad un dato sconcertante uscito dalla Smart Controll Room: i turisti pernottanti sono in numero pari o superiore ai residenti. Venezia è piena senza gli arrivi dei giornalieri». E allora, a detta del consigliere, occorre «appesantire di molto la tassazione sugli affitti turistici e lavorare per una legge nazionale che limiti le attività di fitti brevi già esistenti per riportare i residenti in città. Occorre che il mondo capisca quanto Venezia soffre e l'esempio di Barcellona che sfodera le pistole ad acqua è un una modalità scherzosa e non violenta da seguire per far conoscere al mondo quanto la pressione turistica soffochi la città». Fin qui il primo comunicato. Ieri un ulteriore messaggio via social: «L'esempio di Barcellona va sicuramente seguito (...). Che ne dite, ci armiamo di pistole ad acqua?» la chiusa. A parole il consigliere chiarisce: «Non è una proposta operativa immediata. Volevo capire che ne pensavano gli altri. Potrebbe essere un'idea per attirare l'interesse del mondo sul problema. Da organizzare magari a settembre, coinvolgendo anche i turisti, consigliandoli di portarsi l'impermeabile...».

LE CRITICHE

Intanto a farsi sentire sono i critici, tutti piuttosto indignati. Il senatore Speranzon invita il «consigliere ad evitare quella che spero sia solo una boutade estiva, ma che poi rischia di trovare il cretino di turno che la mette in atto». Martini farebbe meglio ad andare ad «andare a disturbare in questo modo i venditori abusivi, gli scatolettisti, i borseggiatori e magari gli spacciatori - continua Speranzon -. Ma temo che la sua sparata nell'acqua non abbia come obiettivo la qualità della vita in città, ma solo un po' di visibilità mediatica». Durissimo anche il commento dell'assessore Zuin: «Questo è il classico sistema Martini. Invece di proporre soluzioni come facciamo noi, mette in campo la "maleducazione pacifica". Se questo è un rappresentante che si candida a governare la città, siamo veramente preoccupati e dovrebbero esserlo anche i veneziani».

Per il presidente di Confcommercio, Roberto Panciera, è di «una gravità inaudita che un consigliere comunale possa istigare ad una protesta i cui effetti potrebbero causare situazioni spiacevoli e fuori controllo. La gestione ed il governo dei flussi turistici non passano certo attraverso un indiscriminato Far West contro i nostri ospiti». «La pistola ad acqua non è un messaggio pacifico e potrebbe scatenare la reazione di qualcuno. C'è il rischio che la cosa degeneri» concorda il direttore di Ava, Claudio Scarpa, che ricorda anche come la città viva di turismo: 3 miliardi il fatturato del settore. L'ultima stoccata è del segretario dell'Aepe, Ernesto Pancin: «Della gestione dei flussi turistici si dibatte da quarant'anni. Non servono battute, ma serietà. Stupisce che persone così siedano sui banchi del Consiglio comunale».

LA PROVOCAZIONE: «ORGANIZZIAMO A SETTEMBRE UNA MANIFESTAZIONE ANALOGA CON PISTOLE GIOCATTOLO»

R. Br.

IL FENOMENO

Manifestazioni che in Spagna hanno portato in strada migliaia di persone. Unite per protestare contro un turismo di massa che ha stravolto tanti i centri cittadini, portando alle stelle gli affitti delle case, stravolgendo il tessuto commerciale, cacciando i residenti. Tema molto sentito, quello dell'overtourism, nella penisola iberica. A maggio e giugno i cortei dei manifestanti avevano invaso Malaga e Palma di Mallorca. Lunedì scorso è stata la volta di Barcellona.

La protesta nata in Spagna contro l'"overtourism": «Riprendiamoci le città»

IL CORTEO E LE PISTOLE

Ed è stato qui, nella capitale della Catalogna, che sono comparse anche le pistole ad acqua con cui alcuni manifestanti hanno sparato contro i turisti. Una marcia pacifica, iniziata in una delle strade più tipiche di Barcellona, La Rambla - diventata fin dalla fine degli anni '90 emblema degli effetti deleteri del turismo di massa - arrivata fino al quartiere della Barceloneta, davanti al mare. Migliaia le persone che si sono unite alla manifestazione: 2.800 secondo le autorità cittadine, 20mila circa secondo l'organizzazione. "Andatevene, Barcellona non è in vendita!", "Il turismo uccide la città!", "Riprendiamoci la città", tra gli slogan più gettonati. E non sono mancati i momenti di tensione, quando i turisti accomodati in bar e ristoranti sono stati spruzzati con l'acqua delle pistole. Molti non hanno capito la ragione dell'improvvista "lavata", colti di sorpresa dalla rabbia dei manifestanti. I Mossos d'Esquadra (la polizia catalana) hanno dovuto scortare la manifestazione per evitare che la situazione degenerasse.

LE RIVENDICAZIONI

Radicali le richieste degli organizzatori della manifestazione catalana, tra cui l'Assemblea de Barris pel Decreixement Turístic, rilanciate al microfono in Plaza del Mar, che vanno dalla riduzione del numero di voli in aeroporto, alla chiusura dei terminal crocieree nel porto, all'eliminazione degli alloggi turistici, in particolare quelli nelle case. Per l'Assemblea i cittadini "soffrono direttamente" dell'afflusso record di turisti che visitano la città ogni anno. Nel 2023, 23 milioni di visitatori hanno pernottato a Barcellona, spendendo 12,75 mld di euro (13,8 mld di dollari), pari a circa il 15% delle entrate della città, stando ai dati del Comune di Barcellona. Ma l'Assemblea ribatte che il cittadino medio non gode di questi profitti, deve fare i conti con i costi degli alloggi sempre più vari, lavori precari e mal pagato, una qualità di vita inferiore. E lo stesso sindaco di Barcellona, Jaume Collboni, sottolinea come negli ultimi dieci anni gli affitti in città siano aumentati del 68%, mentre il costo per l'acquisto di una casa 38%.

DA MALAGA ALLE CANARIE, ALLA CAPITALE CATALANA È DILAGATA LA PROTESTA CONTRO GLI ECCESSI DEI VACANZIERI

LE ALTRE PIAZZE CALDE

Problemi alla base delle tante proteste di questo tipo in Spagna, contro un modello di turismo che sta duramente stressando la popolazione residente. I primi a scendere in piazza, il 20 aprile, erano stati i residenti delle Canerie, meta presa d'assalto nell'intero arco dell'anno: 57mila manifestanti in tutto l'arcipelago, che conta oltre 2 milioni di abitanti. Il 25 maggio la protesta si era spostata a Palma di Mallorca: su circa 433mila abitanti, quasi 10mila persone in piazza. Men-

I viaggiatori, problema e risorsa

I NUMERI

12

L'aumento percentuale di arrivi a Venezia nei primi tre mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1.257.742

I numeri di presenze in termini assoluti da gennaio a marzo, in aumento nonostante l'introduzione del ticket d'ingresso

63

La percentuale di camere occupate in media ogni giorno nelle strutture veneziane tra gennaio e maggio 2024

175mila

Il numero di ticket rilasciati a turisti non veneti nei primi 11 giorni di sperimentazione dell'ingresso a pagamento

15mila

Il numero di controlli effettuati in media nei giorni stato applicato il ticket d'ingresso a Venezia per i turisti "mordi e fuggi"

I manifestanti a Barcellona sono arrivati a "sparare" con pistole ad acqua contro i turisti che affollavano i tavolini all'aperto dei locali lungo in percorso della protesta, costringendoli ad andarsene. Scene analoghe si sono viste anche alle Canarie

tre a Malaga, con 531mila abitanti, il 29 giugno erano circa 15mila.

L'altro giorno, infine, la manifestazione di Barcellona, con la trovata delle pistole ad acqua. Iniziativa spontanea di qualche partecipante, a detta degli organizzatori dell'Assemblea, ma che ha accesso un'attenzione oltreconfine. Arrivata, come idea, fino a Venezia.

E il Comune raddoppia il prezzo per l'ingresso

▶Il ticket non sarà più di 5 euro ma di 10 nei giorni in cui verrà superata la soglia critica delle prenotazioni. Zuin: «Basteranno a scoraggiare gli arrivi»

IL CONTRIBUTO

VENEZIA Il ticket per entrare a Venezia, dal prossimo anno, raddoppierà. Non più i 5 euro fissi, richiesti in questa prima fase di sperimentazione, che si avvia a conclusione. Dal 2025 il contributo si sdoppierà, con una tariffa base, attorno ai 3 euro, di cui potrà godere chi si prenota per tempo, e una massima da 10 euro, che scatterà nei giorni "caldi", quelli in cui sarà superata la soglia critica delle prenotazioni. «È così che contiamo di scoraggiare gli arrivi - spiega l'assessore al bilancio di Venezia, Michele Zuin, da anni impegnato nell'organizzazione di questo contributo d'accesso alla fine avviato - In questi primi giorni di sperimentazione grandi effetti disincentivanti non ci sono stati, è vero, ma non ce li aspettavamo nemmeno. Diverso sarà quando scatterà il ticket massimo da 10 euro, nei giorni in cui sarà raggiunta una soglia di presenze ritenute critiche per la città. A quel punto confidiamo che il visitatore si faccia due conti sulla spesa a cui andrebbe incontro, tra ticket, trasporti, costi della città, oltretutto per venire in una Venezia affollata, e che alla fine decida di cambiare data. Questo è il concetto alla base della prenotazione. Bisogna mettere nella testa della gente che deve adeguare le sue disponibilità a quella dei luoghi: non vengo a Venezia quando ho le ferie, ma mi prendo le ferie quando è possibile venire a Venezia».

L'ASSESSORE: «APPELLO ANCHE AI VENETI: INVECE DI VENIRE LA DOMENICA, SCEGLIETE UN MERCOLEDÌ»

FASE 1 IN CHIUSURA

Un cambio di mentalità che il ticket dovrebbe innescare, questo la speranza dell'amministrazione veneziana. Intanto sarà predisposta la nuova formula di contributo, da definire nei dettagli, partendo proprio dalle informazioni raccolte in questa prima fase di sperimentazione. 29 giorni in tutto, distribuiti dal 25 aprile al 14 luglio. I primi 27 già superati, ora manca solo l'ultimo fine settimana. E in questi 27 giorni i visitatori paganti - che non rientravano nei vari elenchi di esenzioni o esclusioni - sono stati quasi mezzo milione: 425.270 per l'esattezza. Turisti giornalieri certificati che hanno versato alle casse del Comune 2 milioni e 126mila euro. Molto più dei 700mila che l'amministrazione aveva messo a bilancio per tutti e 29 i giorni. «È stata una sorpresa - commenta Zuin - A bilancio, per prudenza, ci si tiene sempre bassi. Ma i paganti sono stati di molto superiori alle aspettative. Una sorpresa positiva. Non tanto per il milione in più o in meno di incassi, ma perché è su questi numeri che contiamo di incidere con il ticket dal prossimo anno. Sono le 15mila presenze, in più o in meno, che ti creano gli affollamenti, che mettono a dura prova la resistenza delle città». Quelli, insomma, da spostare con il disincentivo dei 10 euro.

Turisti sbarcati dal treno fuori dalla stazione di Santa Lucia

I PROSSIMI PASSAGGI

Ora il prossimo passaggio cruciale sarà fissare la soglia di presenze, sopra la quale scatterà il ticket da 10 euro. «Il massimo consentito dalla legge. Per alzarlo ulteriormente servirebbe una norma ad hoc» spiega Zuin. Sulla soglia l'assessore, per il momento, non si sbilancia, spiegando come i prossimi due, tre mesi saranno quelli che serviranno a studiare e definire il tutto: «La prima fase con il ticket a 5 euro ci è servita a testare il sistema informatico, che ha funzionato benissimo, così come i controlli, per cui non abbiamo avuto problemi. E con questa sperimentazione abbiamo raccolto dati reali sulle presenze in città, che ora metteremo a confronto con quelli più di massa che ci arrivano dalla smart control room. In questo modo avremo una mappatura del turismo rispetto alle diverse giornate. E partendo da questi dati fisseremo la soglia delle presenze e la nuova formula del contributo d'accesso per il 2025». Il tutto entro il bilancio di previsione, cioè entro l'anno.

L'APPELLO AI VENETI

Una formula che l'assessore è convinto riuscirà a limitare l'arrivo dei cosiddetti "mordi e fuggi" nei giorni più affollati. Poi ci sono i veneti che, come noto, non pagano, devono solo prenotarsi. «L'idea di adeguare le nostre disponibilità a quella della città deve valere anche per i veneti - conclude Zuin -. Il mio appello va a loro, a tutti coloro che amano questa città e l'hanno già vista tante volte. La prossima volta, invece che in una domenica affollata, che vengano un mercoledì».

Roberta Brunetti

Lo scenario internazionale

La cerimonia di benvenuto dei leader dei Paesi Nato al summit dell'Alleanza per il 75esimo anniversario della sua fondazione

LA STRATEGIA

Nato, il patto per Kiev «Adesione irreversibile» Potenziato il fronte Est

▶F-16, Samp-T e Patriot per Zelensky, la centrale degli aiuti spostata in Germania Accordo a cinque: c'è anche l'Italia. E avanti con l'Ucraina nell'Alleanza atlantica

WASHINGTON Un percorso «irreversibile». L'Ucraina entrerà nella Nato. Nero su bianco, la grande promessa degli alleati atlantici riuniti a Washington campeggia in cima al comunicato finale. Sono passati due anni e mezzo dall'invasione premeditata del Paese vicino da parte di Vladimir Putin. Giustificata con una propaganda a tambur battente contro «la Nato che si allarga». Il risultato dell'"operazione speciale" russa è dare forma a quei timori. Si allarga davvero la Nato. Sul fianco Nord, inglobando il Mar Baltico, Finlandia e Svezia. E ad Est, con l'Ucraina destinata a diventare il 33esimo membro quando «saranno raggiunte le condizioni». Resta prudente il linguaggio del vertice della Nato all'ombra della Casa Bianca, tiene conto dei dubbi e della fatica che dilagano nel fronte occidentale pro-ucraino, a pochi mesi da un'elezione, le presidenziali americane di novembre, che potrebbe riportare Donald Trump nello Studio Ovale. Intanto però c'è Joe Biden a officiare.

LA SCOSSA DI BIDEN

IL LINGUAGGIO DEL SUMMIT RESTA PRUDENTE: L'INGRESSO AVVERRÀ «QUANDO CI SARANNO LE CONDIZIONI»

Ieri sera il presidente americano ha ospitato tutti i leader transatlantici alla Casa Bianca per una cena ufficiale. Un tempo semplice protocollo, oggi questi appuntamenti hanno i riflettori del mondo addosso. Mentre si allarga a macchia d'olio, anche fra i democratici, la schiera di chi pensa che Biden non sia in grado, fisicamente e mentalmente, di tenere testa a Trump e debba fare un passo indietro. Il veterano dem non vuole saperne, anzi dà mostra di una certa verve. «Difenderemo ogni centimetro dell'Alleanza, Putin perderà», tuona Biden all'inizio del summit e tiene il punto in apertura del Consiglio Nord Atlantico, il conclave annuale a porte chiuse - ai leader sequestrano anche i cellulari - che riunisce i grandi d'Occidente. C'è Giorgia Meloni seduta al tavolo, in mano le carte di un discorso che ha limato e studiato nelle sue stanze all'Hotel St. Regis. Il succo è: l'Italia rispetterà i suoi impegni. Con la Nato, centrando il target del 2 per cento del Pil speso nella Difesa. Con l'Ucraina, tenendo fede alla promessa di dare aiuto «finché serve». Volti vecchi e nuovi al Washington Convention Center. Arriva Emmanuel Macron, che voci della vigilia raccontavano tentato dal forfait, scottato dal voto francese che lo ha messo all'angolo. Invece no, eccolo qui, Monsieur Le President, stringere mani e prendersi la scena. Tra i volti nuovi, il neo-premier inglese Keir Starmer al debutto internazionale. Almeno in politica estera, il "cambiamento" - change - che ha reso motto elettorale stenta a vedersi. Abbraccia Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino è in città a chiedere agli alleati di non abbandonarlo ora, «Putin sta solo aspettando novembre». Starmer garantisce continuità, «il sostegno non verrà meno», e gli porta un regalo: autorizza l'esercito ucraino a usare i missili a lunga gittata Storm Shadows - fino a 300 chilometri il raggio d'azione - anche oltre i confini russi, sia pure «per scopo difensivo». Il Cremlino si infuria. Doveva essere un summit di "passaggio", quello a Washington. Sospeso tra la corsa zoppa di Biden - oggi la conferenza stampa del presidente potrebbe dire molto sul futuro della sua campagna - e la spada di Damocle Trump. Invece produce effetti tangibili. Anzitutto: armi e risorse per allungare la vita alla resistenza ucraina. Stoltenberg, segretario uscente, annuncia 40 miliardi di aiuti divisi tra alleati. Ma sono le armi il piatto forte per Zelensky, impegnato in una trottola di vis-a-vis con i leader europei: Macron, Scholz, Meloni. Dalla capitale americana la delegazione ucraina torna con le tasche piene di garanzie. L'alleanza fra cinque Paesi - Usa, Italia, Olanda, Germania e Romania - per fornire a Kiev quattro batterie di missili Patriot e una batteria italiana Samp-T. I veri game-changer della guerra si chiamano però F-16, i formidabili jet da combattimento americani «sono in viaggio verso i cieli ucraini mentre parliamo», annuncia il Segretario di Stato Antony Blinken: verranno dall'Olanda e dalla Danimarca. «Ne servirebbero 128 per eguagliare la Russia» annota Zelensky dalla Reagan Foundation, alzando il tiro. Lo sguardo è al lungo periodo, al conclave dei grandi a Washington. Biden lo dice chiaramente in apertura del Consiglio Nato: «Aumenteremo il nostro sostegno all'Ucraina assicurando assistenza sulla lunga distanza». Tradotto: dovrà proseguire anche se Trump vincesse le elezioni a novembre.

IL PIANO B

È un piano B quello messo a punto dagli alleati. Che prevede di spostare in Germania, nel cuore dell'Europa, la centrale logistica per l'invio di armi al fronte ucraino, con un comando a guida americana a Wiesbalden forte di 700 militari. Sempre nel Paese di Scholz saranno posizionati missili da crociera a lungo raggio a cominciare dal 2026. Il programma svelato ieri al summit, "Multi Domain Task Force", prevede il dispiegamento di Tomahawk, SM-6

NEL COMUNICATO FINALE IL MESSAGGIO ALLA CINA DI XI E SPUNTA PER LA PRIMA VOLTA IL TEMA DELL'INDO-PACIFICO

e missili ipersonici in via di sviluppo. Un tassello alla volta, la deterrenza della Nato ad Est si rafforza. È sul fronte orientale che si concentrano armi e risorse degli alleati. Nonostante gli sforzi italiani per puntare i riflettori sul "fianco Sud", ricordare che anche le turbolenze del Mediterraneo, i golpe in Africa che producono instabilità e migranti, sono una minaccia alla sicurezza. C'è spazio, nel comunicato finale, per un messaggio alla Cina di Xi Jinping, a conclusione di un vertice che si affaccia per la prima volta sul quadrante Indo-Pacifico. Una condanna del sostegno ormai aperto di Pechino alla macchina da guerra russa. Microchip, lenti ottiche, microcellulosa. L'aiutino cinese non sarà più tollerato.

Francesco Bechis

Il piano di Meloni e Tajani: ottenere per l'Italia il ruolo di inviato per il Sud

LO SCENARIO

WASHINGTON Si è esposta molto. In cambio chiede garanzie. Giorgia Meloni prova a puntare a Sud la bussola della Nato. La premier italiana fa il suo ingresso nel salone ellittico del Washington Convention Center con un impegno solenne, ribadito di fronte ai grandi d'Occidente durante il vertice americano.

LA PROMESSA

L'aumento delle spese militari: quasi un miliardo di euro in più in un anno. Il salto di qualità nel sostegno all'Ucraina aggredita: 1,7 miliardi di euro per l'anno venturo. Un rischio calcolato. Nella sua maggioranza c'è chi non apprezza lo scatto in avanti. «Più armi si inviano, più la guerra va avanti», recita l'ennesimo controcanto di Matteo Salvini, vicepremier leghista. «Noi siammo parte integrante della Nato» gli risponde dall'America Antonio Tajani. Non se ne cura Meloni , che abbraccia Zelensky fra i padiglioni di Washington e poi Joe Biden durante la cena solenne alla Casa Bianca. Ma rende anche noti i suoi crucci. L'Africa scossa da una lunga catena di colpi di Stato, infiltrata di mercenari russi, mentre l'Europa batte in ritirata e l'instabilità alimenta il traffico di migranti. Tutto questo non può restare fuori dai radar dell'Alleanza. «Onoreremo gli impegni», promette la timoniera di Palazzo Chigi dalla hall dell'hotel St Regis. Poi mette in chiaro: «Noi continuiamo a ritenere che il Mediterraneo sia un quadrante strategico per l'Europa, ma anche per l'Alleanza atlantica, e quindi chiediamo maggiore attenzione». Pensieri e parole? Non solo. Nel comunicato finale, dopo un lungo lavorio degli sherpa, entra il riferimento al fianco Sud. E qui in America si apre la partita per nominare un inviato speciale ad hoc della Nato. Con un'Alleanza sempre più a trazione nordica, l'Italia reclama quel ruolo. Tra i nomi che circolano, quello di Alessio Nardi, Finanziere e consigliere di Tajani, tra gli esperti Nato per il fianco meridionale. «Sempre più strategica la presenza dell'Alleanza sul fianco Sud», twitta il ministro degli Esteri.

LA PRIORITÀ AI RAPPORTI CON L'AFRICA E ALLA DIFESA DEI CAVI SOTTOMARINI NEL MEDITERRANEO

E a proposito di Nord Africa: da almeno un anno si discute tra Roma e Bruxelles di istituire un sistema Nato di monitoraggio delle infrastrutture energetiche sottomarine nel Mediterraneo. L'idea è di dar forma a tre hub dell'Alleanza - uno nel Mar Baltico, uno nel Mar Nero e un altro nel Mediterraneo, di cui l'Italia reclamerebbe la guida - per coordinare le operazioni a difesa dei condotti di gas sui fondali. Questione di vita o di morte per il nostro Paese e il Piano Mattei su cui Meloni ha scommesso molto. In aprile c'è stata una missione di funzionari Nato in visita al Polo della Subacquea di La Spezia, centro di eccellenza dell'Alleanza che potrebbe candidarsi a diventare hub.

I segnali, dunque, arrivano, fra mille resistenze. Al summit Meloni arriva accompagnata dai ministri Tajani e Crosetto. Abbraccia il canadese Trudeau e l'amico Edi Rama, premier albanese. Assai più freddo il saluto con Viktor Orban. Gelo artico con Emmanuel Macron, presidente francese azzoppato dal voto in patria ma ancora temibile e coriaceo rivale nelle trattative per la Commissione Ue. Sul piatto a Washington l'Italia mette molto. Una nuova batteria di Samp-T - la seconda dall'inizio della guerra - che ne lascerebbe tre a disposizione dei cieli italiani. Costa quasi un miliardo, sarà attrezzata con decine di missili da un milione di euro l'uno. L'aumento delle spese militari. Nuove armi e munizioni per Zelensky, fra cui i missili Storm Shadow che donerà anche il Regno Unito.

A sinistra, il ministro della Difesa, Guido Crosetto; al centro Giorgia Meloni; a destra il ministro degli Esteri Antonio Tajani

È la scommessa atlantista, che come ogni scommessa ha i suoi rischi. Serve a Meloni anche per trattare in Ue, ora che la destra sovranista e filorussa ha compattato i ranghi senza invitarla. Meglio così, sospirano dal suo cerchio, dove trapela un cauto ottimismo: in gran segreto, Fratelli d'Italia potrebbe infine dare i suoi voti a von der Leyen per un bis. Ammesso che l'Italia incassi il commissario che chiede. Pnrr e bilancio per Raffaele Fitto. Se ci fosse un portafoglio di peso per la Difesa, il nome in pole è quello di Roberto Cingolani, ad di Leonardo. Nel week end, a Palazzo Chigi, i telefoni torneranno a squillare.

Francesco Bechis

Clooney dà voce ai dem «Biden, la corsa è finita»

▶L'appello della star di Hollywood: «Io lo amo, ma siamo terrorizzati dall'idea di una vittoria di Trump. È il pensiero di ogni parlamentare con cui ho parlato»

LO SCENARIO

NEW YORK Se il partito è ancora diviso e i leader stanno timidamente appoggiando Joe Biden, ripetendo la frase «Io sto con Joe» come ha fatto Chuck Schumer o lo sostengono ma «decida lui se andare avanti o fermarsi» come ha detto ieri Nancy Pelosi, c'è invece un'altra parte importante d'America che ha già deciso.

«UN PASSO INDIETRO»

I commentatori, i media, l'élite democratica vogliono Biden fuori. Da ultimo George Clooney, un attore, ma soprattutto un sostenitore del partito e da anni suo grande finanziatore: ieri in un editoriale sul New York Times ha scritto che con questo candidato «non vinceremo» e che è chiaro che una lotta per la nomination può essere «caotica ma la democrazia è caotica» a volte e tutto questo può servire a «risvegliare il partito». Clooney ha chiesto a Biden di dare spazio a una nuova generazione di leader dem o, come ha detto ieri l'ex consulente politico di Barack Obama David Axelrod, di «passare il testimone». Ma questo non sembra nei piani di Joe. «L'unica battaglia che non può vincere è quella contro il tempo», ha scritto Clooney: «È devastante dirlo, ma il Joe Biden con cui ero tre settimane fa a un evento di raccolta fondi non era il "grande" Joe del 2010. Non era nemmeno quello del 2020. Era lo stesso uomo a cui tutti abbiamo assistito al dibattito». E Clooney non è solo: l'attore Rob Reiner, anch'esso un super finanziatore dem, ha scritto su Twitter che serve qualcuno di più giovane. Come lui qualche giorno fa l'ex capo della comunicazione di Bill Clinton, George Stephanopoulos, dopo aver intervistato il presidente su Abc ha detto: «Non credo riuscirà a reggere per i prossimi quattro anni». Da qualche settimana tutto il potente mondo di Hollywood lo ha abbandonato: prima il fondatore di Netflix, Reed Hastings, ha detto che «deve fare un passo indietro». Lui e sua moglie hanno donato 20 milioni di dollari ai democratici negli ultimi anni. Due giorni fa l'ereditiera e attivista Abigail Disney ha detto che bloccherà i suoi finanziamenti al partito fino a quando non sostituirà Biden.

IL PARTITO

La conta dei politici è meno convincente: per ora ci sono sette deputati e un senatore, Michael Bennet, che hanno detto apertamente di non sostenere più il presidente. E il problema non è tanto amare o non amare Joe Biden. Tutti i suoi critici apprezzano il suo lavoro, ma credono che sia finito il suo tempo e che debba fare spazio a qualcuno in grado di fermare e l'avanzata di Trump, anche se i sondaggi in questo momento dicono che i due sono 47% a 44%. In tutta questa confusione, i dem cercano di capire se la scelta di Biden è definitiva o se in realtà il presidente, pur mostrandosi forte all'esterno, stia valutando cosa fare. E allora le parole di Pelosi hanno ancora più senso. L'ex speaker della Camera ha richiamato il partito all'ordine: «Tenete per voi quello che pensate, non ditelo pubblicamente fino alla fine di questa settimana», ha detto. Quando Pelosi parla, di solito il partito ascolta. Intanto si guarda al pomeriggio di oggi come al giorno del giudizio, il momento della verità per Biden. Oltre a una conferenza stampa nella quale i media faranno domande e lui risponderà in diretta, senza discorsi preparati o gobbi da leggere, la sua campagna elettorale incontrerà i senatori democratici.

I BIG DI HOLLYWOOD MINACCIANO DI NON FINANZIARE IL PARTITO PELOSI: «BASTA PARLARE STA SOLO A LUI DECIDERE»

L'ELETTORATO

Biden è calato di molto nonostante abbia recuperato qualcosa nel voto popolare. Fa bene con la minoranza afroamericana, meno con gli ispanici e gli asiatici: il 63% dei latinos aveva votato per Biden nel 2020 mentre ora si sta spostando sul candidato complottista Robert F. Kennedy Jr. e su Trump. Ci sono poi i giovani, sempre più indecisi, gli elettori negli Stati in bilico che sembra non vogliano più sostenere Biden. Nel frattempo Trump è tornato: martedì ha attaccato Kamala Harris, che vede come sua possibile sfidante – e della quale si dice abbia molta paura. E poi ha chiesto a Biden un nuovo dibattito, questa settimana. E soprattutto, una partita di golf: «Sto ufficialmente offrendo a Joe la possibilità di riscattarsi di fronte al mondo intero».

Angelo Paura

Joe Biden insieme a George Clooney (a sinistra), Julia Roberts e Barack Obama in un'immagine scattata tre settimane fa durante una raccolta fondi per la campagna elettorale

Le posizioni

GEORGE STEPHANOPUOLOS

Il giornalista della Abc News ha confessato di essere preoccupato per la tenuta del presidente nei prossimi quattro anni

MICHAEL BENNETT

Il senatore dem ha detto: «Così Trump è avviato a vincere le elezioni con voti a valanga»

NANCY PELOSI

La deputata dem:«Lo incoraggiamo a prendere una decisione, ma deve farlo da solo»

L'operazione contro le fake news

Gli 007 Usa: «La Russia vuole influenzare il voto»

La Russia ha lanciato un'operazione per influenzare l'esito delle elezioni americane favorendo Trump. Sta prendendo di mira gli swing state nel tentativo di convincere l'opinione pubblica e minare il sostegno all'Ucraina. Lo riferiscono fonti dell'intelligence americana. «Stiamo iniziando a vedere la Russia prendere di mira particolari demografie di elettori, promuovere narrative divisive e denigrare specifici politici», affermano funzionari dell'intelligence. Intanto, una fabbrica della propaganda russa con sistemi di la per alimentare un migliaio di account su X "sotto copertura", è stata neutralizzata da Stati Uniti, Olanda e Canada. Fra i sistemi usati, Meliorator in grado di creare utenti fasulli noti come "anime" in diversi Paesi. L'Fbi ha ottenuto due mandati per sequestrare due domini web che venivano usati per registrare gli indirizzi mail a sostegno degli account. «Questa azione rappresenta una novità nell'opera di contrasto dello sforzo di Mosca per creare bot farm rafforzate da la generativa», ha spiegato il direttore dell'Fbi, Christopher Wray. «Lo sforzo per disseminare disinformazione all'estero, era diretto contro l'Ucraina e per influenzare le narrative geopolitiche favorevoli a Mosca»

Lettera di Macron al popolo francese: coalizione senza Le Pen e Mélenchon

IL CASO

PARIGI Parla sopra la Francia in confusione Emmanuel Macron. Lo fa, simbolicamente, dall'alto, mentre è in volo, diretto a Washington al vertice Nato. E lo fa rivolgendosi direttamente al popolo, ai francesi, scavalcando i movimenti politici (il suo compreso) in rissa dopo il risultato dei ballottaggi di domenica, tutti alla disperata ricerca di maggioranze, potenziali premier, alleanze. Un caos che ha contribuito a creare mandando il paese alle elezioni anticipate e che adesso cerca di governare, posizionandosi al centro dei giochi. Anzi sopra.

MESSAGGIO

In una lettera aperta ai francesi, inviata ai giornali regionali e pubblicata a metà pomeriggio, Macron si complimenta col popolo che si è mobilitato in massa, e ne interpreta il volere: «Avete chiaramente rifiutato che l'estrema destra arrivasse al governo». «Nessuno ha vinto» scrive Macron perché nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta: «Solo le forze repubblicane rappresentano una maggioranza assoluta». È da lì che Macron vuole che si riparta: dal fronte repubblicano che grazie alle sistematiche desistenze di candidati di centro e sinistra, ha impedito che il Rassemblement National superasse al primo posto il secondo turno. Vuole un governo del Fronte Repubblicano. Le forze politiche, spiega ai francesi il presidente, sono ora costrette «a costruire un ampio rassemblement». Quali forze? Non fa nomi, ma l'identikit è preciso: quelle «che si riconoscono nelle istituzioni repubblicane, lo Stato di diritto, il parlamentarismo, un orientamento europeo, la difesa dell'indipendenza francese», ovvero, tutti tranne la France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon e l'estrema destra di Marine Le Pen e Jordan Bardella. Lui si pone ormai fuori dalla mischia, fuori anche dalla sua coalizione Ensemble o del suo partito Renaissance, dove in ogni modo i fedeli sono rimasti pochissimi: «Sono allo stesso tempo il protettore dell'interesse superiore della nazione e il garante delle istituzioni e della vostra scelta».

IL PRESIDENTE PUNTA A UNIRE LE FORZE DEL FRONTE REPUBBLICANO: «LA MAGGIORANZA ASSOLUTA È QUESTA»

STABILITÀ

Ai partiti politici laggiù che cercano di costruire maggioranze, al Front Populaire che chiede il governo perché arrivato primo, ai suoi di "Ensemble" divisi tra patto con la sinistra o con la destra, ai gollisti dei Républicains che vogliono far pagare a caro prezzo il loro sostegno da ago della bilancia impartisce qualche consegna: «Questa unione si dovrà costruire intorno ad alcuni grandi principi per il paese, di valori repubblicani chiari e condivisi, di un progetto pragmatico leggibile e prendere in conto le preoccupazioni che voi (francesi) avete espresso con le elezioni. Dovrà garantire la massima stabilità istituzionale possibile». E per finire qualche indicazione di procedura e soprattutto di tempo. «È alla luce di questi principi che nominerò il primo ministro» scrive Macron, che annuncia dunque chiaro e tondo che non si farà forzare la mano da nessuno. Né rinuncerà a essere il «signore degli orologi» e a dettare il ritmo. Non dispiaccia a chi - come il Front Populaire - giudica un colpo democratico il mantenimento di Attal alla guida del governo: «Il governo continuerà ad esercitare le sue responsabilità e poi sarà in carica degli affari correnti come vuole la tradizione». Quindi durerà sicuramente fino al 18 luglio, quando si riunisce il nuovo parlamento, e magari anche oltre: «Questo lascerà un po' di tempo alle forze politiche per costruire i compromessi necessari con serenità e rispetto di ciascuno». L'obiettivo: un governo di coalizione, perché no, anche tecnico, e nelle sue intenzioni addirittura "macroniano": «Il nostro paese deve poter far vivere come lo fanno tanti vicini europei, questo spirito di superamento che ho sempre auspicato». Tutto da vedere se i desideri del presidente si trasformeranno in realtà. Immediate le reazioni degli "esclusi": Le Pen ha denunciato il «circo indegno» di Macron, definito "irresponsabile" da Bardella. «Rinnega il verdetto delle urne» ha detto Mélenchon. Macron avrà difficoltà a farsi sentire anche in casa. Dentro Ensemble, le formazioni a destra vicine all'ex premier Philippe e al ministro dell'Interno Darmanin hanno cominciato delle personali trattative con i Républicains. L'ala sinistra del partito presidenziale Renaissance è fuoriuscita, costituirà un gruppo che guarda alla sinistra socialdemocratica. La maggioranza repubblicana di Macron è ancora molto ipotetica.

Francesca Pierantozzi

Il presidente francese Emmanuel Macron

Ue, il processo a Orban senza sanzioni (per ora) Nasce il gruppo di Afd

▶Le contestazioni di 25 ambasciatori (tutti tranne la Slovacchia) a quello ungherese
I Verdi a von der Leyen: no ad accordi con Ecr. All'Eurocamere anche i "Sovranisti"

L'AVVERTIMENTO

BRUXELLES Oltre due ore con le spalle al muro. Più di un semplice avvertimento, meno di un ultimatum; ieri, nella consueta riunione del mercoledì, gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione europea hanno, quasi all'unanimità, mandato un messaggio chiaro all'Ungheria: basta con le fughe in avanti; le missioni in solitaria del primo ministro magiaro Viktor Orbán «non rappresentano l'Unione ma solo il suo Paese». Approfittando della confusione creata dal contemporaneo semestre di presidenza del Consiglio, però, l'autocrate di Budapest si è mosso nei giorni scorsi tra Mosca e Pechino, stringendo le mani del presidente russo Vladimir Putin e del capo di Stato cinese Xi Jinping, in nome di un'autoproclamata strategia per la pace in Ucraina senza il mandato né di Bruxelles né di Kiev. Con i consiglieri fuori dalla stanza per consentire un confronto il più franco possibile (e senza esclusione di colpi), secondo le ricostruzioni non sarebbero tuttavia arrivate risposte convincenti dall'ambasciatore ungherese presso l'Ue Bálint Ódor.

Per il momento, però, i governi non vanno oltre al cartellino giallo. E non arrivano, quindi, conseguenze immediate o paventate sanzioni come l'interruzione della presidenza ad appena dieci giorni dal suo inizio. In 25 ambasciatori su 26 (assente dal coro solo il rappresentante della "rossobruna" e alleata Slovacchia) hanno affrontato il collega ungherese con varie sfumature. Dai più oltranzisti determinati ad andare allo scontro diretto evocando la violazione dei Trattati, come Polonia e baltici; e altri più moderati, che hanno condannato l'opportunità delle iniziative di Budapest facilmente fraintendibili, visto anche l'uso del logo ufficiale del semestre in vari casi.

Il primo ministro ungherese Viktor Orban e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel

COOPERAZIONE LEALE

Tutti d'accordo (a 25), però, su un punto: «La presidenza di turno ha un dovere di cooperazione leale, deve rispettare le comuni posizioni Ue e ha un obbligo di consultare gli altri in materia di politica estera», un ambito in cui «in ogni caso, non ha il potere di rappresentare l'Unione europea». «Altro che tornare a fare grande l'Europa, come dice il suo slogan; Orbán serve gli interessi russi», ha sintetizzato un disilluso diplomatico europeo.

STRASBURGO SI PREPARA AD ACCOGLIERE IL RAGGRUPPAMENTO DI DESTRA RADICALE GUIDATO DAI TEDESCHI

Intanto, il campo della destra radicale che a inizio settimana aveva visto la nascita del gruppo dei Patrioti sotto la regia proprio di Orbán, ieri si è arricchito di un ulteriore attore: la formazione dell'"Europa delle nazioni sovrane" (Esn).

IL NUOVO EUROGRUPPO

Può contare su 25 eurodeputati in rappresentanza di 8 Paesi diversi, appena sopra la doppia soglia di 23 eletti e 7 Paesi prescritta dal regolamento. L'azionista di maggioranza è l'Alternative für Deutschland (AfD) tedesca, con quattordici eletti, ma resta confermata l'esclusione del controverso ex capolista Maximilian Krah, che si è dimesso un mese fa dal Comitato esecutivo federale dell'Afd a seguito di pressioni ricevute dagli alleati di destra per alcune dichiarazioni controverse sulle SS naziste. Seguono esponenti filorussi come i polacchi di Konfederacja e i bulgari di Vazrazhdane, ma pure schegge dell'ultradestra di Francia (l'ultima rimasta in Reconquête, ex Ecr), Ungheria, Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia.

Il destino, però, non sarà dissimile da quello destinato ai Patrioti, il partito fondato da Viktor Orban, dall'ex premier ceco Andrej Babis e dal presidente del Freiheitliche Partei Österreichs, Herbert Kickl. Anche i sovranisti si vedranno sbarrare la strada dal cordone sanitario eretto dai gruppi pro-Ue. Da escludere che parlerà con loro Ursula von der Leyen nella sua tournée tra i gruppi del Parlamento alla ricerca dei voti per assicurarsi il nuovo mandato, nello scrutinio segreto di giovedì prossimo (la conferma della calendarizzazione arriverà oggi, al termine della capigruppo).

LA MAGGIORANZA

Lunedì, la presidente-bis in pectore vedrà la sinistra di the Left e martedì i conservatori dell'Ecr della premier Giorgia Meloni. A cui, tuttavia, non prometterà un ingresso strutturale in maggioranza, avrebbe garantito ieri incontrando separatamente i liberali e i verdi dell'Eurocamera. Un ruolo organico (e non un mero appoggio esterno), invece, lo rivendicano proprio gli ecologisti tra le loro condizioni, nonostante le forti resistenze tra i popolari. La decisione sul sostegno o meno, dicono, arriverà verosimilmente «giovedì stesso, dopo aver ascoltato il discorso programmatico» della tedesca davanti alla plenaria.

Dove i verdi si aspettano di ritrovare molte delle loro priorità, a cominciare dal Green Deal sì, ma calibrato sulle esigenze dell'industria dell'Unione europea e della competitività, «un tema che vediamo presente nelle agende di altri gruppi».

MAGGIORANZA URSULA: LA CANDIDATA DEL PPE INCONTRERÀ LUNEDÌ LA SINISTRA DI THE LEFT E MARTEDÌ I CONSERVATORI DI ECR

L'apertura di credito lascia la palla nel campo di von der Leyen; o meglio, nella sua penna: con i ribelli della maggioranza che non indietreggiano (sloveni del Partito popolare europeo e irlandesi di Renew Europe sarebbero intenzionati a confermare il voto negativo), il discorso dovrà rassicurare tutti i potenziali alleati senza scontentare nessuno.

Gabriele Rosana

I numeri aggiornati dell' Europarlamento

L'intervista Roberto Vannacci

«No alla paccottiglia europea noi Patrioti per le identità»

Generale Roberto Vannacci, dopo il boom di preferenze ora il primo incarico come vicepresidente dei Patrioti per l'Europa.

«Si, andiamo avanti senza indugi. D'altra parte, c'è solo un c'è modo per mangiare un elefante: un boccone alla volta...».

Che cosa rappresenta il nuovo gruppo?

«Una compagine compatta di rappresentanti provenienti da dodici Paesi europei che si battono per la libertà di essere europei, per l'identità che li caratterizza e per la sovranità dei loro paesi. Se l'Europa, come fatto sino ad ora, cerca di annacquare, diluire, limare le peculiarità e le sovranità di ogni stato per far rientrare tutti in uno stesso contenitore europeo raggiungeremo solo il minimo comune denominatore in una paccottiglia che pur riunendo tutti non rappresenta nessuno. Questo è uno dei motivi per cui in Europa nessuno si sente cittadino europeo. La nostra sarà una compagine che vuole cambiare questa Europa a trazione sinistra, che non cambia faccia o atteggiamento a seconda dell'occasione e solo per sedersi sul carro dei vincitori, che non si professa identitario e tradizionalista per poi andare a sostenere la presidenza von der Leyen».

Non la voterete?

«Ritengo con ragionevole certezza che nessuno del gruppo voterà per Von der Leyen e, in qualità di vicepresidente del gruppo, metterò a disposizione le mie pregresse esperienze per costituire una centuria affiatata, compatta, sicura di sé, famelica e pronta al combattimento. Ritengo importante costruire una rete di conoscenze e relazioni da coltivare anche al di fuori del gruppo in modo da essere il più influenti possibile e da poter far cambiare rotta a questo carrozzone europeo. Auspico anche di rappresentare al meglio la mia Patria in modo da farla assurgere alla posizione che si merita per storia, capacità, inventiva e determinazione».

Roberto Vannacci

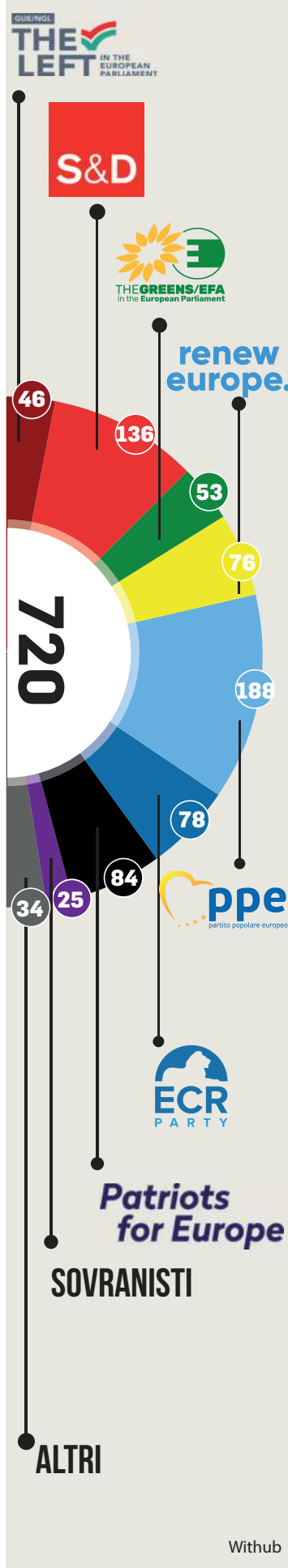
Come si è calato nella parte di europarlamentare?

«Ritengo importante avere un ruolo nel campo delle relazioni estere e della sicurezza, del green deal e dell'agricoltura senza perdere di vista il settore che si occupa dei diritti e dell'immigrazione. Ritengo anche importante continuare a coltivare le relazioni transatlantiche nutrendo sempre la speranza che le prossime elezioni di novembre possano servirci una bella sorpresa e l'ascesa di un presidente che si proponga quale uno dei principali obiettivi il raggiungimento della pace tra Russia e Ucraina».

Le elezioni in Francia modificano qualcosa nel quadro politico europeo? È preoccupato per un cambio di rotta con un ritorno in campo da protagonista della sinistra europea?

«Mi preoccupano poco. Vedremo come se la caverà Macron con Melanchon e se questa "alleanza del disonore", così definita da Jordan Bardella, non costituirà altro che l'anticamera per una vittoria del Front National alle prossime presidenziali».

Lo stop alla destra di Le Pen è un segnale anche per la politica italiana? C'è un rischio che anche in Italia ci possa essere un'alleanza contro la destra?

IL NEO EURODEPUTATO LEGHISTA: CAMBIEREMO QUESTA EUROPA A TRAZIONE DI SINISTRA NESSUNO DEL GRUPPO VOTERÀ LA PRESIDENTE

«In Italia non vi è alcuno stop alle destre, anzi. I risultati alle ultime europee consolidano la compagine di governo che acquista supporto e condivisione. Il cosiddetto "campo largo" a sinistra lo vedo lontano, almeno fino a quando che i temi del Pd continueranno ad essere "ignorare Vannacci", il Gay Pride e il Festival dell'Unità e considerato il disastro causato dai pentastellati con il bonus 110 e con il reddito di cittadinanza. L'Italia è un paese tradizionalista e fortemente radicato alle proprie radici ed origini, un paese di lavoratori, patria delle arti e dei mestieri in cui l'ozio creativo e la fluidità predicate dalla sinistra si applicano molto male».

Anche qualche giorno fa a Viterbo lei ha riempito la piazza per la presentazione del suo libro. Qual è l'apporto che darà alla Lega?

«Nonostante i tanti detrattori che ogni sera sparlano di me in televisione continuando a falsificare ciò che dico e tentando maldestramente di farmi apparire come un fenomeno da baraccone, c'è tantissima condivisione nella gente comune. Vengo continuamente fermato ogni volta che giro per le strade e in moltissimi mi incitano ad andare avanti senza cambiare direzione. E così farò, armato di determinazione e pragmatismo. Prevedo grandi margini di crescita: in tanti mi incalzano dicendomi "Generale, lei incarna l'ultimo barlume di speranza". Ci attendono sfide importanti nei prossimi mesi, a partire dalla prossima settimana con l'insediamento a Strasburgo. Ma, come le ho detto all'inizio, c'è solo un modo per mangiare un elefante: un boccone alla volta. Preparatevi al prossimo...».

Emilio Pucci

Alex ucciso nel parco dell'abbazia e gettato da 15 metri nel Piave

▶Gli investigatori hanno perlustrato metro per metro il bosco nell'abbazia di Vidor

▶Si sono concentrati su un terrazzamento affacciato su un dirupo sopra una spiaggia

IL CASO

TREVISO Hanno perlustrato il bosco che circonda l'antica abbazia Santa Bona di Vidor. Si sono concentrati sulla terrazza che dà direttamente su un dirupo ricoperto di arbusti e cespugli prima di arrivare al Piave: sono 15 metri di salto, poi la piccola spiaggetta di sassi e infine l'acqua. Hanno anche fotografato, metro per metro, i sentieri che dall'abbazia vanno verso il fiume. E ricostruito quello che ormai ritengono sia l'ultimo tragitto compiuto da Alex Marangon, il 25enne sparito durante un rito sciamanico sabato notte e ritrovato, tre giorni dopo, senza vita e con la testa fracassata in un isolotto del Piave in località Ciano, a una confluenza del fiume dieci chilometri più a valle.

L'INDAGINE

I carabinieri del nucleo Investigativo di Treviso e il gruppo di investigatori della sezione Scientifica, ieri mattina, hanno compiuto un sopralluogo approfondito nell'abbazia del mistero. Assieme a loro, alle nove del mattino e sotto un sole che già cominciava a picchiare duro, sono arrivati anche il pubblico ministero Giovanni Valmassoi che coordina le indagini e l'anatomopatologo Alberto Furlanetto, uno dei due medici che ha eseguito l'autopsia sul corpo di Alex decretando che quelle ferite, la testa fracassata e le ossa rotte, non potevano essere altro che il risultato di un'aggressione culminata in un omicidio. La Procura è sicura che Alex sia stato ucciso, per questo ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per omicidio volontario. E il procuratore Marco Martani ieri lo ha ribadito: «Si tratta di un omicidio, non di una caduta. Quel tipo di lesioni alla testa le riscontriamo solitamente solo negli incidenti stradali». I carabinieri hanno però voluto ritornare sul luogo del delitto. Ieri mattina almeno una decina di uomini, tra militari lasciati a piantonare l'ingresso, investigatori e uomini della scientifica, si sono immersi nel grande parco che circonda l'abbazia. «Oggi abbiamo fatto un grosso passo avanti», sono le uniche parole dette alla fine.

ANALISI

Il sopralluogo è durato due ore: dalle 9,15 alle 11,30. Gli investigatori hanno preso in esame i locali dell'abbazia ripercorrendo gli ultimi passi di Alex, ricostruiti in base alle deposizioni raccolte negli ultimi giorni. Sono state ascoltate una ventina di persone in tutto. I due "curanderi" colombiani, gli sciamani chiamati a condurre il rito e che avrebbero seguito Alex quando ha lasciato improvvisamente la sala in cui erano raccolti, sono andati via dall'Italia ma i carabinieri sanno dove trovarli nel caso servisse sentirli ancora. Gli investigatori hanno misurato distanze e altezza. Assieme all'anatomopatologo hanno esaminato tutti i luoghi che possono essere compatibili con le ferite trovate su Alex. Hanno anche prelevato dei campioni d'acqua dal Piave, molto probabilmente per comparare i risultati con l'acqua (poca) trovata nei polmoni del ragazzo. Nelle prossime ore, molto probabilmente, ci sarà un secondo sopralluogo a cura però dei Vigili del Fuoco, che esamineranno la parete del dirupo sotto la terrazza alla ricerca di eventuali tracce. Nulla, insomma, viene lasciato al caso.

LA SCENA DEL MISTERO NEL PARCO DELL'ABBAZIA

A sinistra una foto aerea dell'ex abbazia di Vidor, circondata dai boschetti affacciati sul greto del Piave dove è stato ucciso Alex Marangon (nella foto sotto) durante un rito di "purificazione"

GLI SVILUPPI

L'ipotesi che però sta facendo capolino nelle ultime ore, la più consistente, è che il ragazzo sia stato colpito con un sasso o con un bastone per contenerlo in un momento di agitazione dovuto probabilmente alle sostanze assunte durante il rito sciamanico. Per il procuratore Martani le ferite riscontrate sul corpo del 25enne sono frutto di un'aggressione avvenuta proprio nel parco dell'abbazia. Non solo: l'emorragia toracica da 700 cc segnala che la morte è avvenuta, se non prima, pochi istanti dopo l'ingresso in acqua di Alex. «Per causare quel tipo di versamento interno serve qualche tempo - ha riferito il procuratore - e non può essersi sviluppato quando la vittima era in acqua». Ovvero, Marangon è stato picchiato, appunto con un bastone o un sasso, e poi buttato nel Piave, al massimo in fin di vita e di certo incosciente, dove ha esalato gli ultimi respiri che hanno permesso a una quantità esigua di acqua di entrare nella bocca del giovane. Poi il suo corpo è stato trascinato dalla corrente e nascosto ai ricercatori fino al ritrovamento sull'isolotto di Ciano.

Paolo Calia

Funerali "sdoppiati" a Marcon Cerimonia cattolica in chiesa e sul sagrato musiche e balli

LA CELEBRAZIONE

MARCON (VENEZIA) Prima la celebrazione eucaristica e poi sul sagrato della chiesa una serie di iniziative con musiche, danze e tanti colori. L'estremo saluto ad Alex Marangon si sdoppierà per consentire al giovane di fede cristiano-cattolica, come precisato dai famigliari, di essere salutato prima dalla sua comunità con la Santa Messa che sarà concelebrata sabato, alle 10, da don Silvano Filippetto e don Dario Magro nella chiesa dei Santi Patroni d'Europa a Marcon e poi dai suoi amici che all'esterno della chiesa gli riserveranno, come a lui sarebbe piaciuto, canti, balli e musiche di tradizioni e culture che nulla hanno, però, a che fare con la liturgia della chiesa cattolica.

Intanto, sindaco e Giunta hanno confermato per sabato il lutto cittadino, anche se con modalità un po' diverse dal solito. Il momento di cordoglio che la città riserverà al proprio concittadino non comporterà, come è accaduto in altre circostanze, la chiusura delle attività commerciali della zona nell'ora in cui è previsto lo svolgimento delle esequie, ma solamente la presenza al rito funebre del primo cittadino e dei componenti di Giunta accompagnati da due agenti in uniforme della Polizia locale che porteranno il Gonfalone comunale. Al momento non è stata ancora confermato se venerdì sera ci sarà una fiaccolata per le vie del centro o la veglia in chiesa per consentire alla comunità di dedicare una preghiera al giovane scomparso il 30 giugno scorso mentre partecipava ad un incontro sciamanico nell'abbazia sconsacrata di Santa Bona a Vidor.

«Per quanto riguarda la fiaccolata – spiega il sindaco Matteo Romanello – sono stato contattato da alcuni cittadini che sarebbero intenzionati ad organizzarla venerdì, ai quali, però, ho consigliato di parlarne prima con i famigliari di Alex per capire se sono d'accordo con questo genere di iniziativa. Se la cosa andrà in porto ancora non lo sappiamo – continua il sindaco – poiché dalla famiglia non è ancora giunta nessuna risposta, anche perché da alcuni giorni i famigliari sono comprensibilmente chiusi nel dolore e i rapporti con il mondo esterno sono ridotti all'essenziale. Come detto, la Messa e il successivo momento che verrà riservato ad Alex dopo la funzione, non potranno, per ovvie ragioni, avere niente in comune, anche se alcuni dei suoi amici hanno annunciato che vorranno rivolgergli un ricordo durante la Messa.

«Saranno due cose diverse e distinte – afferma il sindaco – anche perché i sacerdoti che celebreranno la funzione religiosa sono stati molto chiari nel dire che pretenderanno il massimo rigore durante la celebrazione. Mi auguro che tutto avvenga nel più assoluto ordine e nel rispetto di tutti».

I famigliari, che ieri sera sono nuovamente intervenuti durante la trasmissione "Chi l'ha visto", hanno invitato quanti parteciperanno alla cerimonia funebre ad indossare vestiti dai colori vivaci, perché così sarebbe piaciuto al loro figliolo. Cosa, peraltro, non propriamente semplice visto che ci sarà da far conciliare un abbigliamento che risponda alla sobrietà che richiede la Chiesa con il desiderio manifestato dalla famiglia. «Siamo stati profondamente colpiti dalla vicenda in cui è stato coinvolto Alex - aggiunge il sindaco - e l'auspicio è che si possa quanto prima fare piena luce su quanto è accaduto».

Mauro De Lazzari

Bloccato con il taser, ha un arresto cardiaco e muore

▶L'uomo aveva tentato di aggredire a Bolzano i carabinieri

IL CASO

ROMA Era in stato confusionale, si è lanciato da una finestra, da circa due metri e mezzo. Dopo la caduta si è rialzato e ha provato ad aggredite i carabinieri, che per neutralizzarlo sono stati costretti a usare il taser. L'uomo è stato immobilizzato e consegnato ai sanitari dell'ambulanza, ma poco dopo si è sentito male: il medico ha tentato di rianimarlo, ma inutilmente. Dopo un'ora è morto per un arresto cardiocircolatorio. L'episodio è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Colle Isarco, in Alto Adige. La procura di Bolzano ha disposto l'autopsia e aperto un procedimento a carico di ignoti. Che cos'è il taser? Chiamato anche "storditore elettrico", si tratta di un dispositivo simile a una pistola: è un'arma non letale che consente di immobilizzare una persona con una scossa elettrica. Dal 2018 è stato assegnato alle forze dell'ordine anche in Italia, ma c'è stato un periodo di sospensione del suo uso dal 2020 al 2022. Che vi sia un rapporto di causa ed effetto tra l'utilizzo del taser da parte dei carabinieri in Alto Adige e il successivo arresto cardiocircolatorio non è dimostrato e solo l'autopsia potrà dare risposte.

I FATTI

La storia comincia quando al numero delle emergenze 112 giunge una telefonata di un uomo in forte stato di agitazione che dice che ci sono delle persone minacciose fuori dalla sua stanza. I carabinieri accorrono insieme al personale sanitario perché era evidente che l'autore della chiamata non sta bene. L'uomo però si rifiuta di farli entrare, lo stato di agitazione e confusione aumenta, nonostante un carabiniere, che è al telefono con lui, tenti di calmarlo e di farlo ragionare. S'ipotizza che fosse sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e alcol. Gli attimi successivi sono drammatici: l'uomo si lancia da una finestra, dal primo piano; una volta in strada si rialza, ma prova ad aggredire i carabinieri che, per immobilizzarlo, usano il taser che a Bolzano, in particolare, è in dotazione da due anni. L'uomo viene consegnato ai medici, ma poco dopo ha un malore. Trascorre un'ora e muore. Questi i fatti che hanno portato alla decisione della procura di aprire un'inchiesta contro ignoti. In una successiva perquisizione all'interno dell'abitazione sono stati trovati alcune dosi della cocaina e diversi tipi di alcolici. La questura di Bolzano ha precisato: «Gli agenti abilitati all'utilizzo dell'arma a impulsi elettrici hanno seguito uno specifico corso di formazione che prevede, oltre all'addestramento operativo, un approfondimento sui contesti che giuridicamente ne consentono l'uso che, comunque, deve essere preceduto da ripetuti avvertimenti verbali e visivi».

Il taser rilascia scariche elettriche, è in dotazione ai carabineri

Mauro Evangelisti

Olindo e Rosa, è finita «I colpevoli sono loro»

▶Brescia, i giudici della corte d'Appello respingono l'istanza di revisione della condanna
Nessun nuovo processo per la strage di Erba. La difesa: «Faremo ricorso in Cassazione»

IL PROCESSO

BRESCIA Non due innocenti dietro le sbarre da 17 anni, ma una coppia di colpevoli che deve scontare l'ergastolo. Fine pena mai per Olindo Romano e Rosa Bazzi. Alle tre del pomeriggio, dopo cinque ore di camera di consiglio, i giudici della Corte d'Appello di Brescia hanno deciso: nessuna revisione della sentenza di condanna definitiva per i responsabili della strage di Erba, l'istanza presentata dai legali non viene ammessa.

LE LACRIME

Olindo è entrato nella gabbia degli imputati pieno di aspettative: «Avvocato, io ci spero tanto», ha confidato al difensore. Per Rosa la lettura del verdetto è un colpo. Alza i pollici verso i suoi legali come a dire: «Va tutto bene». Ma non è così e piange per la libertà che le sembrava a portata di mano. Dopo tre gradi di giudizio con sentenza univoca, carcere a vita, il massacro nella casa con cortile di via Diaz a Erba dove l'11 dicembre 2006 vennero uccisi Raffaella Castagna, il figlio di due anni Youssef, la vicina Valeria Cherubini e ferito gravemente il marito Mario Frigerio, la difesa dei coniugi si è presentata davanti ai giudici con nuove corpose perizie, testi e piste alternative. Sostengono gli avvocati che il super testimone Frigerio, accoltellato alla carotide e con la mente obnubilata dal monossido di carbonio, nel ricordare l'aggressione si sia fatto suggestionare. Che le confessioni della coppia siano state estorte e non corrispondono ai risultati delle autopsie delle vittime, che le macchie di sangue isolate sul battitacco della Seat Arosa di Olindo sarebbero state impresse casualmente dagli investigatori impegnati nei primi rilievi. La tesi è che gli omicidi siano da ricondurre a un regolamento di conti nello spaccio di droga per il quale finì in carcere Azouz Marzouk, marito di Raffaella e padre di Youssef. La Corte avrebbe potuto rigettare la richiesta di revisione senza fissare udienza, discuterne in camera di consiglio, ammettere il giudizio di revisione con udienza pubblica e «forse per una maggiore trasparenza considerata la risonanza del caso ha scelto questa terza via», riflette il pg di Brescia Guido Rispoli, che con l'Avvocato dello Stato Domenico Chiaro ha chiesto ai giudici di dichiarare l'inammissibilità delle istanze. Poiché l'accoglimento delle revisioni è un evento raro, l'apertura del processo ha infuso ottimismo in Rosa e Olindo, ma i giudici in tre udienze hanno chiuso la questione: hanno concesso ai legali di illustrare le nuove prove, concludendo che non intaccano l'impianto accusatorio delle tre sentenze precedenti. «Gli atti giudiziari vanno studiati dalla a alla z e bisogna saperli leggere - sottolinea Rispoli - Io ho la sensazione che molti tra coloro che hanno commentato questo processo non li abbiano letti tutti e nell'aula di giustizia ha trovato conferma la nostra impostazione, di cui sono convintissimo».

I CONIUGI NELLA GABBIA DEGLI IMPUTATI: LEI SCOPPIA A PIANGERE, LUI RESTA IMPASSIBILE DELUSO MARZOUK: «SONO INNOCENTI»

Rosa e Olindo mentre vengono accompagnati in aula per la sentenza

VIZIO DI LEGITTIMITÀ

La colpevolezza di Rosa e Olindo, per il procuratore generale, si basa su elementi «granitici». Mentre per l'avvocato Fabio Schembri, legale della coppia, «le sentenze non hanno svelato i dubbi, semmai li hanno celati». Preannuncia ricorso in Cassazione, dichiara che il verdetto della Corte d'Appello presenta un «vizio di legittimità perché non sono state assunte le prove». Stesso concetto espresso, con maggiore veemenza, dal pg di Milano Cuno Tarfusser che con una propria istanza ha affiancato la difesa in un inedito connubio nella storia giudiziaria. «Non mi riconosco più in una magistratura, a cui ho dedicato quarant'anni della mia vita, che ha perso il metodo del dubbio. Ormai siamo vicini all'infallibilità. Che cosa costava assumere delle prove e poi decidere?», afferma. «Ricordiamoci che c'è il ricorso in Cassazione. Io non ci sarò. Sono schifato da questo sistema che difende se stesso, andrò in pensione. Me ne vado».

Tra i delusi c'è anche Azouz Marzouk, che attende la lettura della sentenza con la testa tra le mani. «Io resto convinto che non siano stati loro - ribadisce - Finché non verranno riaperte davvero le indagini resto della mia idea». Nemmeno un pensiero per i fratelli Castagna sui quali, tempo fa, aveva avanzato ombre. «Non li conosco», taglia corto. Beppe e Pietro Castagna ora desiderano solo un po' di pace: «Vogliamo pensare al nostro lavoro e non a queste inutili campagne innocentiste. Sogniamo l'oblio». Pietro posta l'immagine delle vittime della sua famiglia, «la verità è stata ribadita per l'ennesima volta - il suo messaggio - Gente senza scrupoli, né morale. Guardi questo video e ci chieda scusa». Intanto Rosa e Olindo sono tornati in carcere, lei a Opera da dove esce per lavorare con una cooperativa di pulizie, lui a Bollate. Ha diritto a permessi premio. «Quando sarà il momento li chiederemo», dice l'avvocato.

Claudia Guasco

LE TAPPE

1 LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

Nel 2008 inizia il processo. Olindo Romano e Rosa Bazzi vengono condannati all'ergastolo, confermato in appello e in Cassazione nel 2011

2 LA RICHIESTA DI RIAPERTURA

Nell'aprile 2023, Cuno Tarfusser, sostituto pg di Milano, chiede di riaprire il caso: un «errore giudiziario» potrebbe essere sfociato in una condanna ingiusta

3 L'ISTANZA DI REVISIONE

A marzo la Corte d'Appello discute le istanze di revisione presentate dai coniugi e da Tarfusser. Dopo 3 udienze la condanna resta la stessa: ergastolo

Fondazione Milano-Cortina, nelle carte dei Pm l'assenteismo e il peso della politica

L'INCHIESTA

MILANO Spetterà al Tribunale del Riesame sciogliere il nodo sulla natura pubblica o privata della Fondazione Milano Cortina 2026. E da ciò dipenderà lo sviluppo dell'inchiesta che la Procura milanese sta portando avanti su più fronti, in particolare ipotizzando appalti truccati in cambio di tangenti, sulla gestione dell'evento olimpico.

Intanto, mentre i pm in aula hanno attaccato duramente la mossa del Governo di difendere con decreto la qualità privatistica dell'ente, spuntano intercettazioni e verbali anche sul capitolo delle assunzioni «clientelari». Per l'aggiunta Tiziana Siciliano, che è intervenuta col pm Alessandro Gobbis davanti ai giudici (Savoia-Nosenzo-Ambrosino) dopo il ricorso di uno degli indagati contro perquisizioni e sequestri del 21 maggio, è «di una gravità inaudita» ed «illegittimo» il decreto legge con cui il governo, un mese fa, «ha ribadito» che la Fondazione non è organismo di diritto pubblico, ma una società privata. I pm, al momento, non hanno sollevato questione di legittimità costituzionale, ma hanno messo in luce che si tratta di una norma che va oltre le «leggi ad personam», perché interviene su un'inchiesta in corso per togliere ai magistrati la «prerogativa» di interpretare le leggi.

Già il procuratore Marcello Viola aveva spiegato che le indagini - che partono da un appalto per servizi digitali che fu assegnato all'imprenditore Luca Tomassini, indagato assieme all'ex ad di Milano Cortina Vincenzo Novari e all'ex dirigente Massimiliano Zuco - «inducono a ipotizzare» che l'ente «sebbene si qualifichi, in forza di una norma di rango primario, come 'ente non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato', in realtà abbia una natura sostanzialmente pubblicistica, perseguendo uno scopo di interesse generale, con membri, risorse e garanzie dello Stato e di enti locali».

Tesi ribadita con 90 pagine di memoria, 60 delle quali riportano ampia giurisprudenza. Nel frattempo, come scrivono gli stessi pm e come viene a galla dagli atti depositati, sono stati alcuni manager della Fondazione, intercettati, a dire «noi siamo pubblici». Tra gli altri, l'avvocato della Fondazione, Pietro Fea, in una conversazione del 29 aprile con il responsabile del settore tecnologia Marco Moretti: «è comunque attività di interesse nazionale (...) per quanto ci ostiniamo a dire che non perseguiamo l'interesse pu... generale». In un'annotazione del Nucleo di polizia economica finanziaria della Gdf viene valorizzata pure una telefonata in cui l'attuale ad Andrea Varnier, a maggio, chiedeva «particolare attenzione nell'utilizzo/ricezione di finanziamenti pubblici la cui entità», si sarebbe raccomandato, doveva essere «rendicontata al millimetro». Un tema su cui, come si legge, «sono in corso accertamenti».

BATTAGLIA IN TRIBUNALE SULLA DEFINIZIONE DI ENTE "PUBBLICO" O PRIVATO PER CONFERMARE LE IPOTESI DI CORRUZIONE

Nelle carte anche altri capitoli dell'inchiesta. Tra questi la «seconda gara per i servizi digitali», previa «"estromissione" di Quibyt» di Tomassini, e il «ruolo di Deloitte», già sponsor di Fondazione e a cui fu affidata «tale fornitura», sotto la «gestione Varnier». Per realizzare e gestire il sito «quattro milioni di euro». Zuco, intercettato, si sarebbe riferito a «fenomeni corruttivi», ponendo «l'attenzione su un giro di "mazzette" che coinvolgerebbe quantomeno un dirigente di Deloitte».

In più, il fronte dei dipendenti segnalati dal mondo della politica e «dell'assenteismo». La Gdf nell'informativa scrive che è «quantomeno singolare» come Giovanni Malagò «investa Draghi Livia», nipote dell'ex premier Mario Draghi e che sarebbe stata assunta «su indicazione» del presidente del Coni, «di un potere maggiore rispetto a quello di Novari». Agli atti un'intercettazione nella quale Novari diceva: «Malagò mi aveva detto '"Stai a sentì la Draghi!"». Tra i nomi già emersi quello di Lorenzo La Russa, figlio del presidente del Senato. «Non ho mai capito di cosa si occupasse in fondazione», ha spiegato ai pm una responsabile risorse umane, raccontando che «non vi era un sistema per controllare l'operatività" e il «personale poco diligente» poteva «imboscarsi».

DIPENDENTI ASSUNTI "SU SEGNALAZIONE" E QUASI SEMPRE ASSENTI: «MA SECONDO TE IL MIO PROBLEMA SONO LE OLIMPIADI?»

Finanzieri nella sede della Fondazione Milano-Cortina

Agli atti anche una telefonata dello scorso aprile tra Malagò e l'attuale ad di Milano-Cortina, Andrea Venier, in cui quest'ultimo si lamenta che l'ex presidente di Rai Pubblicità, Antonio Marano (non indagato), assunto nella fondazione che organizza le Olimpiadi nel 2020 con l'incarico di direttore commerciale e una retribuzione lorda di oltre 171mila euro annui, non lavori, nonostante sia l'unico dipendente dell'ente ad avere assegnata un'auto aziendale. È lo stesso Marano, intercettato durante una telefonata nel maggio scorso con l'ex dirigente della fondazione Massimiliano Zuco, indagato insieme all'ex ad dell'ente Vincenzo Novari e all'imprenditore Luca Tomassini, a ironizzare sul fatto di aver ottenuto «anche i soldi dell'obiettivo!». E in un altro passaggio scherza con l'ex collega, dicendo «ma secondo te il mio problema sono le Olimpiadi? No adesso francamente il mio problema è organizzarmi il viaggio adesso in bici». In fondazione «c'ho una stanza dove guardavo la piantina».

L'INTERVISTA

MINISTRO
In commissione parlamentare è stato approvato il disegno di legge sulla condotta: indispensabile la responsabilità individuale dello studente

Valditara: «Adesso a scuola interveniamo sulla condotta Niente telefonino in classe»

▶«Con il 5 in comportamento si viene bocciati, con il 6 il debito bisognerà recuperarlo con azioni di cittadinanza solidale. Al via la sperimentazione in alcuni istituti per l'Ai»

ROMA **Che impressione le ha fatto, ministro Valditara, il preside del liceo romano Tasso, molto critico sull'occupazione studentesca all'inizio dell'anno, il quale decide di andare a dirigere un altro istituto?**

«È una vicenda che mi ha colpito. Perché Paolo Pedullà è un preside molto stimato e preparato ed è uomo di quella sinistra autenticamente democratica e liberale, ormai sempre più rara, che ha il culto del rispetto della persona, delle regole e dei beni pubblici. Spiace che per comportamenti immaturi e irresponsabili di una minoranza molto lontana dai valori democratici sia stato costretto a chiedere il trasferimento dal liceo Tasso ad altra scuola. A lui va la mia piena solidarietà».

Rappresenta questo suo abbandono evidentemente ben motivato la sconfitta di una certa idea di scuola in cui la demagogia non dovrebbe avere spazio?

«C'è da chiedersi perché un insegnante e un dirigente scolastico così misurato e capace abbia sentito il bisogno di cambiare aria».

La risposta che viene da suggerire è che è andato via perché stanco delle minoranze di studenti e di genitori che vogliono comandare dentro le scuole.

«Non è che queste minoranze comandano. Il problema vero è che praticano una militanza molto amplificata dai media e ciò crea intorno alla scuola un clima complicato. Il genitore di buoni principii, il genitore che ha a cuore la serietà dell'insegnamento e il buon uso della scuola come luogo didattico, come luogo di crescita e di vita, spesso non si fa sentire. E alla fine subisce la prepotenza e l'arroganza delle minoranze rumorose».

Il disegno di legge governativo sul voto in condotta, che ieri è stato approvato in commissione parlamentare, c'entra con questo discorso?

«C'entra nella misura in cui consente d'intervenire su una questione cruciale del nostro vivere civile. Che è quella della responsabilità individuale. Credo che abbiamo fatto un importante passo avanti, approvato in commissione e poi andrà in aula, per l'introduzione di norme decisive per ridare autorevolezza ai docenti e per ripristinare nelle nostre scuole il principio di responsabilità individuale. Una cittadinanza matura implica doveri, oltre che diritti, e la consapevolezza di appartenere ad una comunità che richiede comportamenti solidali, ispirati alla cultura del rispetto, indispensabile per contrastare le varie forme di bullismo, e di violenza».

Con il 5 in condotta si viene bocciati anche alle medie e con il 6 in condotta ai licei si avrà il debito?

«La condotta si recupera imparando la solidarietà o meglio praticando la cittadinanza solidale. Mi spiego. Per chi fa il bullo, per chi picchia i compagni di classe, per chi non rispetta e addirittura aggredisce l'insegnante, per chi fa atti di vandalismo a scuola e quindi danneggia un bene pubblico, è previsto un periodo di lavoro nelle mense dei poveri, o negli ospedali, o nelle case di riposo».

Queste sarebbero le punizioni?

«Ma lei è ancora fermo alla concezione della punizione?».

Della circolare che vieta i telefonini in classe da settembre che cosa ci dice?

«Non sarà più possibile usare il cellulare per scopi didattici, fino alla terza media. Lo si potrà utilizzare soltanto per esigenze legate alla disabilità e ai disturbi di apprendimento. Per il resto, il telefonino in questa fascia scolastica lo si potrà portare ma va lasciato in un cassettino o nella borsa. Quanto alle scuole superiori, lì non è possibile utilizzarlo in classe, se non per fini didattici e con l'autorizzazione del docente».

Una grande questione è quella dell'uso dell'intelligenza artificiale nelle scuole. Siete contrari?

«Siamo pragmatici. Abbiamo deciso di avviare in alcune scuole un progetto per sperimentare, a partire dall'anno scolastico 2024-2025, assistenti basati sulla AI. L'obiettivo di questo progetto pilota è valutare l'efficacia di questi assistenti nel migliorare le performance degli studenti, identificare le migliori pratiche per integrare l'intelligenza artificiale nella didattica quotidiana, garantire che l'utilizzo dell'AI sia etico e rispettoso della privacy degli studenti e dei docenti, assicurare che l'intelligenza artificiale sia utilizzata come strumento di supporto mantenendo però il docente sempre al centro. Quel che occorre evitare che l'intelligenza artificiale venga usata come strumento di deresponsabilizzazione. Sappiamo che molto frequentemente gli studenti fanno i compiti a casa utilizzando l'intelligenza artificiale. E questo non va bene».

Mario Ajello

IL CASO

Figli di due mamme, sentenza rinviata: «Decida la Consulta»

▶La Corte d'Appello di Venezia ha sospeso il giudizio sul caso del Comune di Padova in attesa della Corte costituzionale

VENEZIA Gli atti di nascita dei figli registrati con due mamme sono legittimi? Ogni pronunciamento è congelato perché i giudizi di Venezia hanno deciso di attendere il parere della Corte Costituzionale. La battaglia delle mamme lesbiche padovane resta aperta e si arricchisce di un nuovo capitolo.

La Corte d'appello di Venezia (terza Sezione Civile, presidente Massimo Coltro) ha deciso di rinviare l'udienza al 23 dicembre, in attesa di capire la posizione della Consulta. C'è un precedente fondamentale: il Collegio veneziano evidenzia che lo scorso 24 maggio il Tribunale di Lucca «ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione della legittimità». Visto che i casi sono simili la linea è quella di aspettare quel parere.

I CASI

Il Comune di Padova registra i figli con doppia madre dal 2017 e i casi complessivi sono almeno 41. Parliamo di coppie lesbiche, sia sposate che non sposate, perlopiù giovani. In tutti i casi una delle due è la madre biologica. Si tratta di donne che hanno partorito a Padova oppure altrove ma sono comunque residenti a Padova. Quando si presentano all'ufficio Stato civile per registrare la nascita del figlio indicano la madre naturale e poi la cosiddetta "madre d'intenzione".

GLI ATTI

L'anno scorso il ministero degli Interni aveva scritto ai sindaci ricordando che «la formazione in Italia di atti di nascita recanti l'indicazione di genitori dello stesso sesso non è consentita». Il Comune di Padova ha sempre continuato a registrare gli atti «pensando al bene dei bambini e in attesa di una legge che colmi il vuoto normativo». L'anno scorso la Procura di Padova ha impugnato tutte le iscrizioni fatte fino a quel momento, 37. Lo scorso marzo il Tribunale di Padova ha dichiarato inammissibili le impugnazioni, ma il Ministero dell'Interno e la Procura generale hanno presentato un nuovo ricorso.

Si arriva così ad oggi. La Corte d'Appello di Venezia cita il precedente del Tribunale di Lucca che rimanda alla Consulta evidenziando il contrasto con gli articoli 2, 3, 30, 31 e 117 della Costituzione, facendo poi riferimento anche alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Cedu). Un giudizio nel merito ancora non c'è, ma le mamme arcobaleno vedono il bicchiere mezzo pieno: «Da mesi chiediamo che sia la Consulta ad esprimersi».

LE REAZIONI

«Ho sempre agito nell'interesse di queste bambine e bambini, sempre in coscienza. Continuerò a farlo finché un giudice non mi dirà che è contro la legge. Attendiamo con grande rispetto il pronunciamento della Corte costituzionale» scrive il sindaco di Padova Sergio Giordani.

«Questa ulteriore attesa ci dà la speranza che la Corte Costituzionale ci indichi la via - aggiunge l'assessora Francesca Benciolini, da sempre in prima linea in questa battaglia -. Continua l'impegno della nostra città a fianco delle famiglie arcobaleno, per i diritti dei loro bambini e delle loro bambine, secondo il principio del loro "superiore interesse". La loro identità è quella che si sviluppa nel contesto affettivo».

La consigliera regionale Elena Ostanel ("Il Veneto che vogliamo") definisce «positiva» la decisione della Corte d'Appello e riflette: «Se avessimo una legge a tutela delle famiglie e delle bambine e bambini non saremmo qui e questo calvario giudiziario non sarebbe nemmeno iniziato. La politica è indietro anni luce».

Gabriele Pipia

DIRITTI

Il sindaco di Padova Sergio Giordani (sopra) e una manifestazione di "mamme arcobaleno" in tribunale

LA REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE DI FAMIGLIE ARCOBALENO IN VIGORE DAL 2017 È STATA IMPUGNATA DALLA PROCURA

Orrore in GB: madre e 2 figlie uccise con una balestra

IL FEMMINICIDIO

LONDRA Il Regno Unito è in preda all'orrore per la triplice uccisione spietata di una madre e due figlie nella quiete di una verde contea residenziale non lontana da Londra: delitto per il quale è stato arrestato un 26enne, Kyle Clifford, individuato come l'ex fidanzato di una delle vittime più giovani e catturato dopo una maxi caccia all'uomo della polizia che ha tenuto l'opinione pubblica con il fiato sospeso per 24 ore. Le vittime dell'atroce attacco sono Carol Hunt, 61 anni, moglie di un radiocronista e commentatore di corse ippiche della Bbc, John Hunt, e due delle loro figlie, Hannah e Louise, di 28 e 25 anni. Secondo le indiscrezioni dei media, Clifford era stato fino a qualche tempo fa il boyfriend di Louise e avrebbe dunque compiuto la strage familiare animato da deliranti sentimenti di vendetta, dopo essere penetrato nel tardo pomeriggio di ieri nella residenza degli Hunt, nella cittadina di Bushey. Il tutto in uno scenario da spedizione punitiva in cui il 26enne, un ex militare dell'esercito di Sua Maestà non più in servizio divenuto poi security guard, ha sottoposto le tre donne a un'autentica ordalia di sevizie e terrore: legandole e immobilizzandole, prima di ferirle a morte una dopo l'altra con le frecce di una balestra.

Economia

Borse del 10/07/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.306	+1,30% ▲	Londra (Ft100)	8.193	+0,66% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.547	+0,65% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.144	+0,89% ▲	Parigi (Cac 40)	7.573	+0,86% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.602	+0,94% ▲
Francoforte (Dax)	18.417	+0,99% ▲	Tokio (Nikkei)	41.857	+0,50% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.471	-0,29% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 11 Luglio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132
Euribor 3m	3,7%
Euribor 6m	3,6%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	175,06	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,72	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,503%
3 m	3,321%
6 m	3,597%
1 a	3,468%
3 a	3,214%
10 a	3,850%

METALLI

	Gr
Oro	70,62 €
Argento	0,92 €
Platino	29,62 €
Litio	11,62 €/Kg
Silicio	1.537,24 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.275
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.745

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	85,07 €	▼
Petr. WTI	82,54 $	▼
Energia (MW)	118,59 €	▲
Gas (MW)	30,66 €	▲

Concordato, via libera alla flat tax No al ripristino del Redditometro

▶Sui redditi "emersi" le Partite Iva potranno versare un'imposta sostitutiva tra il 10 e il 15 per cento a seconda della loro affidabilità fiscale. E arriva anche lo stop agli accertamenti induttivi di "massa"

IL CASO

ROMA Sul fronte fiscale arrivano due novità importanti. La prima riguarda il "patto" biennale per fissare le tasse che dovranno versare le Partite Iva. Il secondo il vecchio "redditometro", che nella sua versione di strumento di accertamento di massa sarà definitivamente accantonato. Partiamo dalle Partite Iva. Per spingere il concordato biennale preventivo arriva lo sconto. I redditi che "emergeranno" non saranno più sottoposti ad una tassazione piena, ma potranno beneficiare di una tassa piatta che avrà un'aliquota diversa a seconda dell'affidabilità del contribuente. Il meccanismo del concordato è noto: l'Agenzia delle Entrate calcolerà, in base ai suoi dati, qual è il reddito congruo che le Partite Iva dovrebbero dichiarare per avere un voto massimo (10) nelle pagelle fiscali. Se i professionisti e le imprese accetteranno (entro il 31 ottobre) la proposta, per due anni non saranno accertati. Se guadagneranno di più, l'extra sarà esentasse.

Il timore però, era che il concordato potesse fallire. Chi ha, per esempio, un voto molto basso nella pagella fiscale, come un 3, secondo le prime stime potrebbe essere chiamato a dichiarare fino a otto volte in più di quanto fatto fino ad oggi. Una stangata. Tuttavia non affiancata da un rafforzamento dei controlli. L'incentivo ad aderire insomma, era piuttosto basso. Così, su suggerimento del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Commercialisti, la Commissione finanze del Senato, nel parere sul decreto correttivo del concordato, ha chiesto al governo di rivedere il sistema di tassazione dei redditi che emergeranno introducendo una "flat tax". Come proposto dal Tesoriere nazionale dei commercialisti, Salvatore Regalbuto, la Camera ha chiesto di introdurre una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e relative addizionali, con aliquota del 10% per i contribuenti "affidabili" fiscalmente, cioè quelli con punteggio alle pagelle fiscali da 8 a 10, del 12% per i soggetti con un voto tra il 6 e l'8 e del 15% per i soggetti meno "affidabili", con voto inferiore a 6. Il parere approvato dalla Commissione, inoltre, chiede anche di rinviare il pagamento dell'acconto per quanti aderiranno al concordato e di permettere una rateizzazione degli importi. Una terza condizione, infine, prevede l'estensione da 30 a 60 giorni a partire dal 1 gennaio 2025 del termine per il versamento in caso di avvisi bonari.

LE RICHIESTE SONO CONTENUTE NEL PARERE DELLA COMMISSIONE FINANZE, IL GOVERNO LE RECEPIRÀ

IL PASSAGGIO

L'altra novità riguarda il vecchio Redditometro, l'accertamento sintetico in base alle spese e al tenore di vita del contribuente. La Commissione finanze del Senato ha chiesto che questo strumento non sia più di "massa", usato cioè per controlli a tappeto sui contribuenti, ma riguardi solamente alle situazioni che presentano alti livelli di scostamento nella congruità tra le spese sostenute e i redditi dichiarati. Il governo quasi certamente accoglierà le richieste della Commissione. Quelle sul concordato sono importanti anche in vista della prossima manovra di Bilancio. Le risorse che arriveranno grazie all'emersione di base imponibile delle Partite Iva (e dunque maggiore tassazione), saranno utilizzate per andare avanti sulla strada della riduzione dell'Irpef per i redditi da lavoro dipendente. Questa volta, come ha più volte confermato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo, il sollievo dovrebbe riguardare i redditi medi, quelli tra i 35 e i 50 mila euro.

Andrea Bassi

La stima Il nodo tasse con 4 milioni di veicoli green

Auto elettrica, 3,8 miliardi di accise a rischio

La transizione energetica nei trasporti può costare cara allo Stato. Nel 2030, con «4 milioni di auto elettriche in Italia verrebbero a mancare un milione di tonnellate di carburanti e circa 3,8 miliardi di introiti dalle accise». È la stima snocciolata dal presidente Gianni Murano all'assemblea Unem. Del resto il nodo è ben presente anche al ministro dell'Economia.

Produzione su in Italia (+0,5%) meglio di Francia e Germania

LA CONGIUNTURA

ROMA A maggio l'indice della produzione industriale ha registrato un aumento su base congiunturale (+0,5%), interrompendo la fase di calo dei precedenti due mesi. A farlo sapere è l'Istat, che lega questo dato a una crescita robusta nel settore dell'energia (+3,0%), più contenuta e di uguale entità quella per i beni di consumo e intermedi (+0,7% per entrambi), mentre si registra un calo del raggruppamento dei beni strumentali (-1%).

MALE L'AUTO

Dai dati rilevati dall'Istat emerge anche un crollo per la produzione di auto, un settore che è al centro di un confronto al ministero delle Imprese per rilanciarne i volumi: a maggio il calo è ampio, -27,8% rispetto ad un anno prima, il peggior risultato da ottobre 2021

Il tutto mentre l'economia italiana continua a crescere, segnando nel primo trimestre un aumento congiunturale dello 0,3% (+0,7% in termini tendenziali). Sul fronte della produzione il nostro Paese batte i diretti concorrenti. Francia e Germania, rispettivamente, hanno registrato un calo del 2,1% del 2,5%. Secondo il mininistro delle Imprese, Adolfo Urso, quello italiano «è un risultato incoraggiante, poiché supera le aspettative di mercato, che prevedevano una crescita zero, e in controtendenza rispetto ad altri partner europei».

Fra. Bis.

L'intervista Andrea Prete

«In azienda un posto su due resta vacante meno cuneo per tenere i giovani migliori»

«La situazione ha assunto una dimensione drammatica: un profilo lavorativo su due rischia di non essere trovato sul mercato». Andrea Prete, salernitano, 68 anni, alla guida di Unioncamere dal 2021 e fresco di conferma per il prossimo triennio, inquadra uno dei problemi più gravi che zavorra l'occupazione in Italia.

Presidente, se la mancata corrispondenza tra figure richieste e competenze è così forte, quali sono le politiche necessarie?

«Il fenomeno del mismatch è grave e la situazione potrebbe ulteriormente complicarsi a causa della riduzione della popolazione under 20 di quasi un quinto al 2070. Con il ministero del Lavoro, Unioncamere monitora costantemente il mismatch attraverso il sistema Excelsior. Ma vogliamo contribuire a fare incontrare mondo della formazione e mondo del lavoro anche attraverso attività di orientamento destinate a studenti e imprese. Per facilitare l'ingresso di immigrati con profili qualificati, le Camere possono essere, inoltre, la piattaforma al servizio di tutte le associazioni e, quindi, delle imprese che necessitano di assumere lavoratori formati provenienti dall'estero».

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE: MIGLIORARE LA FORMAZIONE E COLLEGARE STUDENTI E AZIENDE

Andrea Prete, presidente di Uniocamere dal 2021

Avete spesso sottolineato la necessità di semplificare la burocrazia per favorire il successo del Pnrr. Qual è la situazione da questo punto di vista?

«Abbiamo proposto al governo alcune misure a costo zero scaturite da un tavolo di lavoro che ha coinvolto tutte le associazioni datoriali, diretto a individuare alcuni degli aspetti della normativa che maggiormente creano ostacoli alle imprese. Un lavoro complesso che ha dato i primi risultati e che intendiamo proseguire. Come sistema camerale ci stiamo impegnando per rendere più facile la vita delle imprese. Attraverso, ad esempio, il potenziamento del registro delle imprese».

In alcune circostanze lei ha sottolineato la necessità di sostenere le aziende italiane nei processi di internazionalizzazione. Ccosa fanno e cosa possono fare le Camere di commercio?

«Il sistema camerale è coinvolto ormai in decine di iniziative che riguardano l'internazionalizzazione e, pur non facendo promozione diretta all'estero, come voluto dalla riforma che ha interessato le Camere di commercio alcuni anni fa, non possiamo non ascoltare il grido di dolore delle imprese, soprattutto di quelle più piccole, che ci chiedono di essere aiutate. Vogliamo continuare a supportarle con attività di informazione, formazione, orientamento e assistenza nei rapporti con gli operatori e i mondi istituzionali esteri. Soltanto lo scorso anno abbiamo aiutato ben 28 mila imprese».

Il governo prepara la legge di Bilancio. Quali sono i vostri suggerimenti?

«Possiamo dire che la strada del taglio del cuneo fiscale è importante e deve essere perseguita anche per garantire uno stipendio migliore ai tanti giovani, che oggi stanno pensando di andare all'estero in cerca di opportunità più soddisfacenti e remunerative».

La digitalizzazione è un vostro tradizionale cavallo di battaglia, cosa fanno le camere di commercio per favorire le Pmi?

Siamo impegnati da tempo a favorire la transizione 4.0. Attraverso i Pid (Punti impresa digitale) delle Camere di commercio sono stati raggiunti e avvicinati alle tecnologie digitali oltre 670mila piccoli e medi imprenditori (erano 350mila tre anni fa). Inoltre, siamo risultati vincitori sia tra i progetti italiani che stanno realizzando la rete dei Digital Innovation Hub Europei (EDIH) sia anche di uno dei sei Poli nazionali di innovazione. I risultati si vedono, ma rimane ancora tanto da fare. Oggi l'intelligenza artificiale, utilizzata solo dal 7 per cento delle aziende, sta mettendo fuori gioco interi segmenti di lavoro».

Michele Di Branco

Imprese vincenti, Intesa premia le pmi più dinamiche a Nordest

▶Dalla neo quotata I.Co.P. alla Texa, selezionate tra centinaia di candidature. Anna Roscio, executive director del gruppo bancario: «Tutte aziende con progetti particolari, internazionalizzate e attente alla sostenibilità»

L'APPUNTAMENTO

MESTRE Coraggio, visione e innovazione, fortissimo legame col territorio e grande attenzione alle persone, il cuore pulsante di questi dieci campioni del Nordest, piccole e medie imprese familiari vincenti per Intesa Sanpaolo ma, soprattutto, per i mercati. Impegnate da anni con grande successo in un contesto complicato dove, secondo l'ufficio studi del gruppo bancario sta tornando un po' più di sereno grazie anche ad altri due possibili tagli dei tassi Bce in autunno. «Sono tutte aziende con progetti particolari, attente alla sostenibilità e al rapporto col territorio, impegnate in prima linea nella internazionalizzazione», spiega Anna Roscio, executive director sales & marketing imprese di Intesa a Mestre, nell'auditorium del museo M9, per la settima tappa del programma "Imprese Vincenti" selezionate dalla direzione regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia guidata da Francesca Nieddu: «Un esempio per le tante altre aziende italiane». «Imprese e imprenditori che hanno grandi valori ma anche capacità di innovare insieme a un saper fare artigiano», commenta Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, che ha moderato l'incontro di ieri. «Le capacità e i talenti che si trovano dalle nostre parti difficilmente ci sono all'estero» osserva Massimo Calzavara, dell'impresa omonima di Basiliano (Udine) conosciuta in tutto il mondo per le sue infrastrutture di telecomunicazioni che coniugano architettura e design italiano: «E credo che aziende familiari come la nostra siano l'ideale per sviluppare le competenze dei nostri giovani». Ma c'è anche tanta voglia di crescere. «Abbiamo sempre puntato sulla tecnologia nel nostro campo, quello del trattamento dei rifiuti - dice Cristiano Cesaro dell'azienda di Eraclea (Venezia) che realizza macchine e impianti anche per la produzione di biometano - e c'è molto da fare all'estero, soprattutto negli Usa». Chi invece ha saputo innovarsi in un mestiere tradizionale come quello del commercio è la Colognese di Montebelluna, che ha sfruttato anche l'ecommerce per fare un balzo da 1 a 77 milioni di fatturato in 9 anni. «E ora apriamo anche all'estero, a Zagabria», rivela Paolo Colognese Zoppas. Poi c'è chi è fresco di quotazione, come la I.Co.P. di Basiliano (Udine), boutique dell'ingegneria del sottosuolo attiva nei settori delle fondazioni speciali, dei microtunnel e delle opere marittime come quelle per il porto di Trieste, 350 addetti, sedi in 17 Paesi del mondo. «Siamo stati la prima società Benefit nel nostro settore, la Borsa per noi è un passo ulteriore - rivela il direttore finanziario dell'azienda della famiglia Petrucco, Paolo Copetti - dall'Ipo contiamo di raccogliere 30 milioni per nuovo sviluppo». Già perché un'altra caratteristica di questi campioni del Nordest d'impresa è quella di voler crescere, di cercare sempre nuove strade di sviluppo: «Vogliamo acquisire nuove società, piccole aziende di filiera dalla grande professionalità che non vogliamo venga dispersa», spiega Gabriele Maria Dal Ben, che a 20 anni ha fondato l'azienda di San Stino di Livenza (Venezia) che fa componenti meccanici per diversi settori industriali, compresi i reattori nucleari a fusione e telescopi da 4,5 metri che ha come primo comandamento l'attenzione ai suoi lavoratori con bonus per i figli, palestra, mensa: «Il loro benessere per noi è fondamentale».

L'ATTENZIONE VERSO I DIPENDENTI. VIANELLO «SONO IL NOSTRO PETROLIO». DAL BEN: «IL LORO BENESSERE È FONDAMENTALE»

MESTRE La premiazione al museo M9 dei rappresentanti delle "imprese vincenti" del Nordest con i vertici di Intesa Sanpaolo

I vincitori

Dieci le imprese vincenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia premiate: la Salmaso Venezia di Fossò produce calzature da donna di lusso. Colognese, sede a Montebelluna (Treviso), si occupa di commercio al dettaglio ed ingrosso nella moda. La Dal Ben di San Stino di Livenza (Venezia) fa impianti innovativi. Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro (Udine), progetta e costruisce automazioni industriali. Cesaro Mac. Import di Eraclea (Venezia): macchine e impianti per il trattamento e recupero dei rifiuti. La Texa di Monastier di Treviso progetta e costruisce strumenti diagnostici per veicoli e sistemi Powertrain. La Calzavara di Basiliano (Udine): infrastrutture per le telecomunicazioni. La De Castelli di Crocetta del Montello (Treviso): design esclusivo nella lavorazione di metalli. La I.CO.P. di Basiliano (Udine) è una società di ingegneria avanzata. Regalgrid Europe (Treviso) è technology provider innovativo per l'energia.

CRESCITA

Già, perché come dice Bruno Vianello, il fondatore della trevigiana Texa, «il nostro petrolio sono le persone, in azienda devono sentirsi a casa». E anche un po' padroni, come in Regalgrid Europe, azienda innovativa che ha sviluppato un sistema gestionale avanzato delle energie rinnovabili: «Il 10% del nostro capitale è loro, vogliamo aiutare i nostri giovani dipendenti a ragionare da imprenditori - osserva Elisa Baccini, dg e cofondatrice della società trevigiana: «Anni fa abbiamo avuto la visione di come poteva diventare il mercato dell'energia, abbiamo sviluppato nostri logaritmi e ora siamo all'avanguardia».

Maurizio Crema

Fornaci Calce Grigolin: fatturato in crescita a 150 milioni di euro

IL BILANCIO

VENEZIA Fornaci Calce Grigolin Spa ha chiuso il bilancio 2023 con un fatturato di 150 milioni, registrando un significativo incremento rispetto ai 133 milioni del 2022. A questi risultati si aggiungono quelli della società tedesca, Fornaci Calce Grigolin GmbH, che ha chiuso il 2023 a 17 milioni di euro, con un Ebitda al 17% nonostante il momento non positivo del settore edile in Germania. In miglioramento, in particolare in due aree strategiche per il business, quella delle pitture per interni con arteMura, la linea di finiture professionali colorate per l'edilizia di Fornaci Calce Grigolin e dei prodotti per la posa (colle, adesivi, impermeabilizzanti) su cui l'azienda sta focalizzando le attività di ricerca e aggiornamento dei prodotti (le linee GrigoKoll e Fugastyle).

Sull'onda delle agevolazioni del Sismabonus, Fornaci Calce Grigolin ha inoltre registrato una ottima accelerazione delle commesse in questo ambito, con una crescita del 300% rispetto al 2022, in ulteriore incremento in questa prima metà dell'anno. Per il 2024, l'azienda attende un fatturato che si attesti a 170 milioni e di effettuare 20 nuove assunzioni nell'ambito della ricerca e sviluppo, produzione e assistenza tecnica (a oggi l'azienda conta 280 tra dipendenti e funzionari tecnico-commerciali). Fornaci Calce Grigolin è presente in Italia con 6 stabilimenti situati in Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, oltre a 15 depositi. A livello internazionale, l'azienda opera in Germania dal 2003 con 2 stabilimenti produttivi e 5 filiali commerciali, mentre in Svizzera è attiva una filiale commerciale.

Cartello del cartone ondulato: risarcimenti, prescrizione vicina

IL CASO

MILANO Cartello del cartone ondulato: le società danneggiate possono ora richiedere i risarcimenti in sede civile alle società condannate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, il termine è il 17 luglio.

Secondo l'Associazione Italiana Scatolifici alle aziende del settore veneto spetta una quota considerevole dei risarcimenti scaturiti dal "cartello del cartone ondulato", un'intesa illecita che ha coinvolto la quasi totalità dei produttori italiani di cartone ondulato, condannati dall'Agcm per aver posto in essere tra il 2004 e il 2017 un'unica e complessa intesa continuata nel tempo volta a definire i prezzi di vendita e i fermi degli stabilimenti produttivi ai danni degli scatolifici trasformatori. L'ammontare complessivo del danno generato dal cartello è stimato tra 1 e 2,5 miliardi di euro e, secondo un'analisi dell'Associazione Italiana Scatolifici, una cifra compresa tra 166 e 416 milioni spetterebbe proprio agli scatolifici veneti. Le aziende di settore si concentrano in particolare nelle province di Treviso, Vicenza, Verona e Padova. In totale sono attivi in regione 50 scatolifici, oltre 800 addetti per 175 milioni di fatturato. «Il cartello del cartone ondulato ha rappresentato una delle più gravi violazioni del libero mercato mai viste in Italia. Grazie al nostro intervento siamo riusciti a smascherare queste pratiche illecite», commenta in una nota Andrea Mecarozzi, presidente di Associazione Italiana Scatolifici. Ma si avvicina il termine ordinario di prescrizione (5 anni dalla pubblicazione della decisione dell'Agcm, 17 luglio 2019) per avviare i procedimenti di risarcimento.

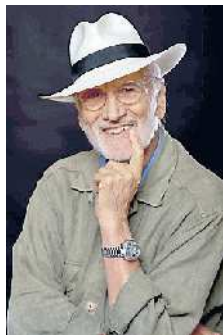
La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,889**	0,80	1,621	2,020	5619424
Azimut H.	**23,230**	2,70	22,082	27,193	574699
Banca Generali	**37,900**	0,74	33,319	40,644	100742
Banca Mediolanum	**10,700**	1,23	8,576	10,913	673620
Banco Bpm	**6,312**	-0,50	4,676	6,671	7296673
Bper Banca	**5,272**	0,46	3,113	5,301	11056830
Brembo	**10,412**	1,15	10,159	12,243	184310
Campari	**8,424**	-0,73	8,511	10,055	5039195
Enel	**6,732**	1,25	5,715	6,845	14081614
Eni	**14,180**	0,48	13,560	15,662	6740670
Ferrari	**399,600**	1,09	305,047	407,032	232391
FinecoBank	**15,065**	1,58	12,799	15,655	1741191
Generali	**23,640**	0,60	19,366	24,871	2583211
Intesa Sanpaolo	**3,575**	0,61	2,688	3,748	62238976
Italgas	**4,726**	1,90	4,594	5,418	1776645
Leonardo	**23,030**	2,58	15,317	24,412	1823751
Mediobanca	**14,350**	1,31	11,112	15,231	1523001
Monte Paschi Si	**5,010**	1,19	3,110	5,277	9483555
Piaggio	**2,700**	-5,26	2,675	3,195	4545847
Poste Italiane	**12,120**	1,04	9,799	12,952	1277954
Recordati	**50,000**	2,46	47,476	52,972	143764
S. Ferragamo	**8,575**	2,63	7,832	12,881	321854
Saipem	**2,328**	4,21	1,257	2,423	26440425
Snam	**4,268**	1,35	4,136	4,877	7014390
Stellantis	**18,480**	2,28	18,030	27,082	7838408
Stmicroelectr.	**39,005**	2,09	36,574	44,888	1725555
Telecom Italia	**0,258**	4,84	0,214	0,308	42022535
Tenaris	**14,290**	1,03	14,096	18,621	2022194
Terna	**7,454**	1,97	7,218	7,927	4061351
Unicredit	**37,110**	1,05	24,914	37,327	5508919
Unipol	**9,825**	2,18	5,274	9,667	2121768
NORDEST					
Ascopiave	**2,405**	1,26	2,165	2,484	77879
Banca Ifis	**21,200**	-0,09	15,526	21,446	60516
Carel Industries	**18,320**	-0,22	16,842	24,121	72801
Danieli	**35,200**	-0,42	28,895	38,484	52464
De' Longhi	**32,120**	1,71	27,882	33,690	63767
Eurotech	**1,174**	0,34	1,115	2,431	95357
Fincantieri	**4,829**	-1,17	3,674	6,103	1477563
Geox	**0,602**	0,84	0,577	0,773	218426
Hera	**3,332**	2,21	2,895	3,546	1873023
Italian Exhibition Gr.	**6,640**	0,30	3,101	6,729	5648
Moncler	**56,640**	1,94	51,116	70,189	610659
Ovs	**2,596**	1,17	2,007	2,837	851909
Piovan	**12,050**	0,84	9,739	12,512	38495
Safilo Group	**1,070**	2,29	0,898	1,243	584443
Sit	**1,720**	1,18	1,511	3,318	3008
Somec	**17,500**	3,86	13,457	28,732	9739
Zignago Vetro	**11,560**	0,00	11,433	14,315	113471

Mostra del cinema

Anche Tornatore nella Giuria guidata da Isabelle Huppert

Ci sarà anche Giuseppe Tornatore (nella foto) nella giuria internazionale della Mostra del Cinema di Venezia, diretta da Alberto Barbera (28 agosto - 7 settembre 2024), presieduta da Isabelle Huppert. La giuria sarà composta complessivamente da nove personalità internazionali del cinema, che attribuiranno il Leone d'oro per il miglior film e gli altri premi ufficiali: ci saranno il regista e sceneggiatore americano James Gray; il regista e sceneggiatore britannico Andrew Haigh; la regista, sceneggiatrice e produttrice polacca Agnieszka Holland; il regista e sceneggiatore brasiliano Kleber Mendonça Filho; il regista, sceneggiatore e produttore mauritano Abderrahmane Sissako; la regista e sceneggiatrice tedesca Julia von Heinz e l'attrice cinese Zhang Ziyi. Il Leone d'oro per il miglior film e gli altri premi ufficiali saranno annunciati e consegnati durante la cerimonia di chiusura della Mostra sabato 7 settembre sul palco della Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia.

Il fotografo Cesare Gerolimetto ha donato la sua collezione di scatti ai Musei Civici di Bassano. Sono documentati i suoi viaggi in tutto il pianeta dal 1976 ad oggi. «Un record tra i continenti che è finito anche nel Guinness dei primati»

85 ANNI
Cesare Gerolimetto

«Amo il colore, il bianco e nero per me è il passato»

PAESAGGI
Qui sopra a Band-e Amir in Afghanistan; a destra studentesse in Iran; sotto il camion usato per il giro del mondo

L'INTERVISTA

Il mondo in 650 mila immagini

Trecentomila fotografie digitali e 350 mila diapositive, negativi e in medioformato che documentano viaggi in giro per il Veneto, l'Italia e il mondo di uno dei più importanti fotografi contemporanei. Sono i numeri del Fondo Cesare Gerolimetto, acquisito recentemente dai Musei Civici di Bassano del Grappa. L'archivio comincia a costituirsi nel 1976, anno in cui il fotografo Cesare Gerolimetto (Bassano del Grappa, 1939) compie il suo viaggio più lungo e impegnativo: il giro del mondo in camion attraverso i cinque continenti, che gli varrà il Guinness World Record. Solo a partire dal 1986, Gerolimetto inizierà la sua carriera di fotografo, collaborando con importanti riviste, partecipando a numerose mostre e pubblicando sessanta volumi.

Gerolimetto lei si definisce «prima viaggiatore, poi fotografo»: perché?

«Sono stati i viaggi a darmi quello sguardo, quell'attenzione, quella sensibilità che mi hanno permesso di diventare fotografo. Quando fai questo mestiere non hai più quella libertà dello sguardo perché non fai altro che continuare a fotografare. Per me il viaggio è non avere orari (cosa che oggi, con il telefonino, non esiste più). È una forma mentale. È spaesamento. Non importa dove vai, basta andare. Non è necessario vedere monumenti: il viaggio è fatto anche di cose minime, ma più profonde, come un incontro. Nel '63, ad esempio, sono partito senza meta su una Fiat 600 e mi sono ritrovato a Baghdad. Sono sempre stato, più che coraggioso, un po' incosciente, anche quando facevo paracadutismo».

Com'è nata l'idea del giro del mondo?

«È stato dopo un viaggio in Africa durato più di 5 mesi. Mi son detto: ora, o faccio qualcosa che non ha fatto nessuno, oppure mi fermo. E così ho pensato al giro del mondo con un camion. Ma dovevo trovare il camion e dovevamo essere in due. Così ho iniziato a "corteggiare" il fotografo Daniele Pellegrini. Inizialmente pensava fossi pazzo, poi sono riuscito a coinvolgerlo nell'impresa. La seconda era convincere la Fiat a darci il camion in uso: dopo nove mesi di pressione, il camion è saltato fuori. Niente comfort da camper di lusso, ma molto spazio da organizzare. E così il 17 agosto 1976 siamo partiti. Costose erano le traversate con le navi da un continente all'altro. La prima ce la siamo pagata, poi la Fiat ha preso coraggio e ce le ha rimborsate. In viaggio abbiamo dormito in camion e mangiato scatolette. Il nostro giro è durato due anni e sette mesi, 184 mila chilometri attraverso i continenti, Australia compresa».

Quando ha iniziato?

«Daniele in viaggio aveva cinque corpi macchina e mi spronava a scattare con una Nikkormat. Ho iniziato a fotografare i luoghi che visitavamo e che mi affascinavano e non ho più smesso. Daniele ha prodotto 70 mila diapositive. Io 2600. Dopo il giro, non avevo più la testa per riprendere un lavoro normale (prima lavoravo nell'azienda di pellami di famiglia). Così, con le mie diapositive, ho tentato il percorso di Milano, presentandomi ad alcune redazioni che, con mia sorpresa, hanno acquistato il servizio con interesse. Da lì, mi sono avviato alla professione».

«IO INSEGUO LA LUCE È FONDAMENTALE TROVARE QUELLA GIUSTA. ODIO LE GIORNATE NUVOLOSE MA AMO LA PIOGGIA»

Cosa fotografa quando non lavora?

«Esploro il Veneto. Ho una passione per le ville venete in particolare. Ho fotografato tantissimo la mia Bassano e i paesini del territorio. Purtroppo oltre 20 mila foto mie sono andate perdute perché digitalizzate e salvate in un hard disk che si è rotto: è stato doloroso, ma non mi sono dato per vinto. Mi sono detto: bene, vuol dire che devo girare ancora. Sono convinto, riguardo al fondo dei Musei Civici di Bassano, che tra 100 anni quello che rimarrà di più prezioso saranno proprio i miei scatti dei paesini caratteristici e meno conosciuti del Veneto, quelli che nessuno ha ritratto, piuttosto che gli scatti in giro per il mondo».

Da cosa si fa ispirare quando scatta?

«Io inseguo la luce. Per me, è determinante trovare quella giusta. Le giornate plumbee non mi entusiasmano, ma la pioggia, invece, mi piace perché regala luci ed emozioni suggestive».

«VADO ORGOGLIOSO DELLE FOTO FATTE IN AFGHANISTAN NEGLI ANNI '70 OGGI NON SAREBBE PIÙ POSSIBILE»

Ci sono fotografi che ammira particolarmente?

«L'austriaco Ernst Haas, grande maestro del colore. L'ho conosciuto al centro di ricerca Fabrica di Benetton, ai tempi d'oro. Io sono sempre stato un colorista, il bianco e nero per me è il passato».

La foto di cui va più orgoglioso?

«Posso fare un esempio di cosa mi ha più emozionato ritrarre: i laghi degradanti in Band-e Amir in Afghanistan, a 3300 metri di quota. In Afghanistan ho anche scattato foto alle studentesse negli anni '70 che uscivano da scuola quasi in minigonna: se penso alla situazione di oggi...».

Elena Ferrarese

Lo Stabile del Veneto e la compagnia Finzi Pasca presentano al Goldoni uno show di clown, acrobazie e dialoghi in dialetto

GOLDONI
Una scena di "Titizè", lo spettacolo che accompagnerà tutta l'estate la stagione del Teatro Stabile del Veneto a cura della compagnia Finzi Pasca con l'Orchestra di Padova e del Veneto e il Coro di Piazzola su Brenta

Arriva "Titizè" viaggio veneziano attorno al teatro

IN PALCOSCENICO

«Venezia è un luogo in cui le persone prima o poi tornano sempre, che sia per davvero o anche solo in sogno». Le parole di Daniele Finzi Pasca, membro fondatore della Compagnia omonima, inquadrano efficacemente l'idea da cui è nato lo spettacolo "Titizé–A Venetian Dream" che calcherà il palco del Teatro Goldoni dal 18 luglio al 13 ottobre prima di iniziare una tournée internazionale che farà tappa anche in Francia, in Germania e in Svizzera, prima di tornare in Laguna per l'estate del 2025. Titizé vuole essere un'esperienza che, servendosi di un linguaggio espressivo tipicamente onirico, conduce lo spettatore in un universo rarefatto e surreale attraverso una narrazione apparentemente frammentata ma profondamente allusiva, in grado di intrecciare diversi piani di significato. Le modalità con cui questo viene fatto sono quelle tipiche della Compagnia Finzi Pasca: i dialoghi, principalmente in veneziano, lasciano ampio spazio alla comunicazione non verbale, dando vita ad uno straordinario spettacolo acrobatico e di clowneria costantemente accompagnato dalle musiche eseguite dall'Orchestra di Padova e del Veneto assieme al coro Città di Piazzola sul Brenta, intrecciate con i suoni tipici della natura veneziana.

IN VERNACOLO

Come suggerisce l'utilizzo del dialetto, lo spettacolo ruota attorno al tema della cultura veneziana delle diverse epoche storiche che, talvolta con un pizzico di ironia, viene evocata nel contesto del sogno in un clima di meraviglia e stupore in cui Venezia, l'elemento acquatico e la figura umana vengono messi costantemente in dialogo. I protagonisti delle scene, che non hanno un reale filo conduttore se non quello della libera associazione di idee inconsce, spaziano dai personaggi della Venezia settecentesca e le maschere di Pulcinella ispirate alle opere del Tiepolo, ai tipici bagnanti del Lido degli inizi del secolo scorso, fino ai contemporanei suonatori di bicchieri che si incontrano per le calli.

IL TITOLO

Anche il titolo "Titizé" è tipicamente veneziano e nasconde un significato profondo: traducibile in italiano come "tu sei", il termine, emblematico e pieno di ritmo, attraverso la sua evocativa sonorità richiama l'attenzione sul potere del verbo essere, sottolineando l'universalità di un'esperienza immaginata che riesce a coinvolgere un pubblico di ogni età e provenienza. Lo spettacolo, coprodotto dalla Fondazione Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale con la Compagnia Finzi Pasca in partnership con la compagnia Gli Ipocriti Melina Balsamo, incentrandosi in maniera così importante sul tema della venezianità non poteva che debuttare nel teatro che prende il nome da Carlo Goldoni, della cui produzione sono stati ripresi alcuni echi anche in Titizé.

IL CAST

Il tutto è reso possibile però anche al lavoro di dieci talentuosi interpreti, tra cui acrobati, attori e musicisti, e dalle musiche di Maria Bonzanigo, la scenografia a cura di Hugo Gargiulo e Matteo Verlicchi e i costumi di Giovanna Buzzi, tutto coordinato dalla scrittura e la direzione di Daniele Finzi Pasca. «È bellissimo che questo spettacolo sia stato creato qui con la nostra ingenuità di stranieri che ci ha fatto soffermare su dei dettagli che magari per i veneziani sono la normalità ma che a noi sorprendono – commenta Finzi Pasca – venire a Venezia per me e per la mia famiglia è sempre stato un appuntamento fisso da quando ero bambino. Venezia è un luogo in cui le persone prima o poi tornano sempre, che sia per davvero o anche solo in sogno, anche se non ci sono mai state per davvero». «Il nostro intento è quello di portare in scena un teatro che sia per tutti – aggiunge Claudia Marcolin, direttore generale del Teatro Stabile del Veneto – sia per i giovani che per gli anziani, sia per chi conosce le commedie di Carlo Goldoni che per chi non le conosce e, dopo essere uscito dal teatro, inizia a pensare a quanto di innovativo il teatro continua a portare anche oggi. Vogliamo anche far vedere che Venezia è una città viva – conclude – Titizé porta in scena anche altri luoghi come Carpenedo e il Lido, luoghi che sono sempre vivi per tutto il corso dell'anno e non solo quando c'è la Mostra del cinema. Abbiamo l'obiettivo di far conoscere quello che non viene raccontato di Venezia, che è una città viva 24 ore al giorno ogni giorno dell'anno».

Lorenzo Miozzo

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO E IL CORO DI PIAZZOLA PREVISTA UNA TOURNÈE IN EUROPA

Il bilancio

«Stiamo lavorando per un pieno rilancio»

Attori di punta della scena nazionale, una grande varietà di generi per ogni tipo di pubblico e lo stretto legame con la città di Venezia. È così che la Fondazione Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale (TSV) e il Comune di Venezia hanno deciso di rilanciare il Teatro Goldoni, che nel 2022 ha compiuto 400 anni ed è stato sottoposto ad un importante intervento di restyling finanziato dal comune. «Il Teatro Stabile del Veneto sta continuando a portare avanti una strategia di rilancio del

Goldoni che è iniziata due anni fa con la sua ristrutturazione – spiega Claudia Marcolin (nella foto), direttore generale TSV – da novembre a maggio esiste ancora una stagione dedicata ai cittadini veneziani, ma ora il teatro si sta aprendo di più anche ai non veneziani e l'obiettivo è quello di tenerlo aperto per tutto l'anno. Teniamo anche alla salvaguardia economica, sociale e culturale di Venezia, che è una città che non sta assolutamente morendo e che vogliamo raccontare. Abbiamo anche una scuola di formazione con circa 30 giovani studenti che stanno imparando il mestiere dell'artista». (Lo.Mi)

Palmanova, alla scoperta del biofotone che interessa ai grandi social network

LA RICERCA

Palmanova è celebre come città-fortezza voluta e realizzata nella pianura friulana a cavallo dei XVI e XVII secolo dalla Serenissima. Pochi sanno che lì ha sede un'azienda di livello mondiale – Arte Video – che, partita in sordina trent'anni fa, ora ha sedi anche a Roma e a Los Angeles. Acquisita dal gruppo Jervolino è leader nel settore dell'encoding per le piattaforme streaming. Per capirci colossi come Apple Tv, Amazon Prime, Disney+ sono alcuni dei soggetti che si affidano ai "maghi" tecnologici di Palmanova per operazioni di carattere planetario, che finiscono nella rete web del pianeta. Amministratore delegato Giuseppe Tissino, il regista è Marco Fabbro. "Quando il cinema incontra la scienza" è il titolo di un evento che ha avuto luogo poco tempo fa fra le mura della Polveriera napoleonica all'interno della città stellata. Si è trattato di un vero e proprio esperimento scientifico dove le menti vulcaniche di Paolo Baron, medico, psicoterapista, ricercatore, responsabile dal canale youtube dell'associazione Medici SNAMID e FVG, di Daniele Gullà, ingegnere elettronico, esperto di psicobiocibernetica, con la complicità di Serena Moras e Federica Pino dell'associazione "Respiro ed Energia" hanno iniziato un percorso sperimentale che fa anche da prima puntata di un corposo format tv internazionale.

"Cinema e Scienza" perché? Perché il coraggio produttivo di Arte Video si è messo a disposizione degli scienziati per individuare scientificamente la trasformazione dei biofotoni su soggetti sottoposti a sollecitazioni in questa caso musicali. Gullà, in collaborazione con Fabbro e l'uso di una videocamera iperspettrale (strumento capace di individuare elementi ultramicroscopici e "sezionarli) hanno ripreso le 30 persone presenti mentre ascoltavano suoni prodotti dalla campane tibetane e di vetro fatte vibrare da Moras e Pino dove ognuna emetteva una frequenza diversa. Dopo circa 30 minuti di ascolto si è passati e vedere i risultati. Sono andati ben oltre le attese: il 96% della mappa biofotonica degli astanti era cambiata. Il biofotone venne individuato da Einstein nel 1919 e definito "Biofotone" dal chimico-fisico Lewis nel 1926. Il biologo russo Gurvich già negli anni '20 aveva individuato questa debolissima forma di luce che tutti gli essere viventi emanano attraverso dei "quanti di luce". Non siamo nella new age, neanche nella mistica della fisica – la teoria dei biofotoni come modalità per leggere e modificare l'esistente ha giustamente molti scettici nell'ambiente accademico – ma lo studio delle parti profonde e delle reazioni del vivente con dimostrazione visivodigitale serve ad "esprimere", senza pretesa di modificare il modo di intendere la scienza e le sue regole.

LE SOLLECITAZIONI

A Palmanova, così, le macchine di ripresa iperspettrale di Gullà e Fabbro hanno registrato questo cambiamento "massivo" di trenta persone."Perché lavorare di ricerca solo sul 25% di un corpo privilegiando la chimica, quando il 75% del nostro essere è fatto di acqua?" Così risponde ad una nostra sollecitazione Paolo Baron, medico sperimentatore: «Ogni infiammazione – tutto parte da lì – vede proprio alterarsi aspetti organolettici e costitutivi dell'acqua. L'acqua ci fornisce informazioni – usando debite strumentazioni – del suo stato». Così Baron e Ventura, con la partnership di Arte Video fanno riemergere suggestioni antichissime tradotte in una visione del futuro scientifico dove più che di intelligenza artificiale si deve parlare di grande intelligenza umana che utilizza tecnologie avanzatissime per trovare scientificamente strade non tossiche, non invasive, per il nostro benessere.

Marco Maria Tosolini

ESPERIMENTO
Una fase della ricerca nei laboratori di Palmanova sui biofotoni

Campiello

Emanuela Evangelisti vince il premio Natura

Emanuela Evangelista vince la seconda edizione del Campiello Natura-Premio Venice Gardens Foundation. La scrittrice conquista il riconoscimento con la sua opera "Amazzonia. Una vita nel cuore della foresta" (Laterza), e verrà premiata durante la serata finale del Premio Campiello, sabato 21 settembre al Teatro La Fenice di Venezia, da Adele Re Rebaudengo, Presidente di Venice Gardens Foundation. Nato dalla sinergia tra la Fondazione Il Campiello e Venice Gardens Foundation, il premio sostiene la letteratura che esplora le tematiche per ritrovare un armonioso equilibrio di comprensione e vicinanza con la natura.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' incredibile ciò che è successo a una signora indiana che aveva ordinato su Amazon un controller per Pc trovando nella confezione un pericoloso serpente che non l'ha morsa per puro miracolo

Dentro al pacco trova un cobra

LA RUBRICA

Azzeccato martedì il bellissimo ambo su ruota secca 3-40 su Venezia, la ruota del segno del Cancro. Martedì anche il 17-44 su ruota Nazionale assieme al 4-76 giovedì a Genova e al 62-71 venerdì su Palermo, tutti e tre dalle giocate per le tradizioni popolari della festa di San Pietro e Paolo. Sono stati inoltre centrati il 37-64 martedì su Firenze ancora una volta dalla superstizione dei "Sequeri", il 27-69 sabato su Cagliari nuovamente dai riti della notte di San Giovanni più il 50-72 venerdì sulla ruota Nazionale dalla poesia "Vorrei vedere il mare". Complimenti come sempre a tutti i vincitori!

Per tutta questa settimana a Malamocco si fa festa in onore della Madonna di Marina con musica, balli, mercatini e tanti stand gastronomici. Si concluderà domenica 14 con i "Foghi" e con la tradizionale "Regata de Malamocco". Questa grande festa ricorda l'apparizione della Madonna ad un ortolano. Mentre stava raccogliendo legna sulla spiaggia, un tronco scomparve ai suoi occhi per tre volte ritornando poi nello stesso punto fino a quando apparve l'immagine della Vergine. Da allora i malamocchini ricordano il miracolo della Madonna di Marina. Per le antiche tradizioni popolari veneziane buone le giocate 8-80-71-65 e 72-9-11-90 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte più i terni 16-68-81 e 51-12-33 con 59-14-41 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

Per tutto il mese di luglio buone le giocate della luna 21-3-78 e 11-52-89 con ambo su Venezia, Bari e tutte. Avventura incredibile successa ad una signora indiana di Bangalore che aveva ordinato su Amazon un controller della Xbox. Dopo due giorni gli è stato recapitato quello che aveva ordinato ma nella confezione c'era incredibilmente un serpente cobra vivo e vegeto. Identificato come il pericolosissimo e velenoso Naya Naya (chiamato anche cobra dagli occhiali), per pura fortuna non è riuscito a morderla perché era rimasto incollato negli scotch dell'imballaggio rendendolo di fatto prigioniero. La malcapitata in attesa dei soccorsi è però riuscita a girare un video che, oltre a spopolare nel web, è un duro atto d'accusa contro questo colosso delle spedizioni.

Certo che, anche se imbrigliato nel nastro adesivo, trovare un cobra velenoso aprendo un pacco deve essere sicuramente sciocante. I numeri da giocare 90 (la paura), 19 (il pacco), 84 (il serpente cobra), 13 (la fortuna di non essere stata morsa) con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte più 27-83-17 e 57-8-75 con 20-45 78 con ambo su Venezia, Firenze e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Pasta e fasioi" tante le varianti

LA RICETTA

Sembra un piatto molto comune ma solo nel Veneto ci sono molte varianti su come prepararlo.

Oggi vi propongo la mia ricetta della "Pasta e fasioi", la pasta coi i fagioli freschi come vuole l'estate.

In inverno invece si usano gli ottimi borlotti secchi fatti rinvenire una notte in acqua fredda.

Dopo aver sbucciato i fagioli, in quantità abbondante, si risciacquano velocemente e si mettono in una pentola con una grossa cipolla, una carota, due coste di sedano, due spicchi d'aglio e una bella rama di rosmarino tagliato piccolissimo con la forbice.

Si copre di acqua fredda e si fa bollire per 40/50 minuti circa.

Dopo aver spento il fuoco si raccoglie nel "passaverdura" una metà dei fagioli con tutte le altre verdure, si passano bene e la purea si rimette nella pentola dei fagioli con il loro brodo.

A questo punto si mette il sale, la pasta, buone le reginette spezzate, "signorine", e si porta a cottura. Prima di servire, un filo di olio, pepe e un po' di parmigiano. Buona anche fredda! 80-77-15-35 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte

BUONA ANCHE FREDDA: 80-77-15-35 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, MILANO E TUTTE

L'armadio rappresenta il corpo femminile

IL SOGNO

Il filosofo greco Epitteto quasi 2000 anni prima di Freud scriveva "Vuoi conoscerti? Consulta i tuoi sogni". Da sempre e in tutte le culture l'interpretazione dei sogni è stata una materia molto importante, si rivolgevano a persone specializzate in questo campo che a volte dormivano in grotte o templi consacrati agli dei dei sogni e della profezia come Apollo, Mercurio e Morfeo per poter dare il significato divinatorio o di premonizione al sogno che veniva dato loro da interpretare. Dai libri antichi vediamo oggi cosa per esempio può significare il sognare un armadio. Come tutti gli oggetti con spazi interni vuoti, in sogno rappresenta il corpo femminile secondo Freud ma, se in sogno l'armadio compare in disordine, attenzione agli inganni tra la coppia mentre acquistarne uno porta gioia e vincite in arrivo. Sognarlo vuoto è di cattivo auspicio, con degli specchi denota disagio mentre pieno di abiti desiderio di cambiamento. Per questo tipo di sogno si gioca: 11-13-47-49 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte.

LA POESIA

"Portami lontano da questa tavola imbandita"

La vita a volte impone situazioni poco piacevoli, separazioni, tradimenti e quando si è dentro a quel tunnel buio si sente un gran bisogno di poter esprimere quel dolore che nessuno vede perchè si usa una maschera davanti al mondo ma il dolore è grande come in questi versi: Portami lontano. "Portami lontano... da questa tavola imbandita di frivole passioni, da questa inutile vita, dove io mi sto perdendo in futili illusioni. Portami lontano... da questa mia tristezza da questa mascherata allegria, dalla noia di ogni giorno, dal nulla, dall'ipocondria. Portami lontano... da questi giorni violati da silenzi e nostalgie, dai fantasmi del passato, da inutili follie. Portami lontano... portami tra i colori dell'aurora, in quel tempo... senza tempo, dove il giorno si colora. Insegnami a volare dove l'aria si fa pura, fammi spiccar quel volo, dove passa la paura, dove non sarò... più solo. Portami lontano" (W.N.). Niente più tristezze giocando 25-49-74-12 con ambo e terno su Venezia, Napoli e tutte.

METEO

Tempo stabile con caldo molto intenso specie al centro-sud.

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento tra settore alpino e prealpino con possibili rovesci e temporali. Variabile in pianura in un contesto generalmente più asciutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con possibili rovesci e temporali, localmente anche di forte intensità tra tardo mattino e pomeriggio. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità in aumento tra settore alpino e prealpino con possibili rovesci e temporali. Generalmente asciutto in pianura, salvo locali fenomeni a ridosso delle Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	32	Ancona	27	37
Bolzano	20	26	Bari	26	34
Gorizia	24	35	Bologna	26	36
Padova	25	35	Cagliari	22	29
Pordenone	25	35	Firenze	20	35
Rovigo	24	36	Genova	21	26
Trento	19	26	Milano	23	29
Treviso	23	35	Napoli	23	30
Trieste	28	35	Palermo	24	31
Udine	25	34	Perugia	20	35
Venezia	27	32	Reggio Calabria	24	33
Verona	26	35	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	24	34	Torino	19	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
17.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Techetechetè (2024)** Documentario
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **5ª tappa: Frontone (PU) - Foligno (PG). Giro d'Italia Femminile** Ciclismo
14.45 **Aurillac - Villeneuve-sur-Lot 12a tappa. Tour de France** Ciclismo
16.30 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.30 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Chaos Walking** Film Azione. Di Doug Liman. Con Tom Holland, Daisy Ridley, Demián Bichir
23.15 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
0.25 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

9.50 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.00 **Spaziolibero** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un sogno per papà** Film Comm. Di Julien Rappeneau. Con Maleaume Paquin
23.15 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **Elementary** Serie Tv
9.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.55 **Senza traccia** Serie Tv
12.25 **Bones** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Departure** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Sex Crimes - Giochi pericolosi** Film Giallo
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Alex Rider** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.45 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **La Traviata** Teatro
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Rewilding** Documentario
15.50 **In memoria di una signora amica** Teatro
17.50 **Concerto Pappano Respighi Ciajkovskij** Musicale
18.35 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022** Musicale
22.20 **Revenge Room** Film
22.40 **Cromosoma X** Film
22.50 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
24.00 **Sting Live At Chambord** Musicale

Rete 4

6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Un altro domani** Soap
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il sole nella stanza** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Giochi di potere** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Patrick Bergin, Anne Archer
23.45 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

6.05 **The Flash** Serie Tv
6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **I Simpson** Cartoni
14.20 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Final Score** Film Thriller. Di Scott Mann. Con Dave Bautista, Pierce Brosnan, Ray Stevenson
23.35 **Scappa: Get Out** Film Horror
1.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.50 **Sport Mediaset** Informazione
2.05 **Giga strutture** Documentario

Iris

6.15 **Don Luca** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **La donna che venne dal mare** Film Drammatico
10.30 **L'ultima missione** Film Poliziesco
13.05 **Velluto Blu** Film Giallo
15.30 **Il grande botto** Film Commedia
17.25 **Flash Gordon** Film Fantascienza
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **La tempesta perfetta** Film Avventura. Di Wolfgang Petersen. Con George Clooney, Mark Whalberg, Diane Lane
23.50 **Civiltà perduta** Film Avventura
2.30 **Flash Gordon** Film Fantascienza
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Il grande botto** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.20 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.25 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Million Dollar Baby** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lucia Rijker, Brian F. O'Byrne
23.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
1.05 **Planete Kinbaku** Documentario

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Tamburi di guerra** Film Western
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Quei cattivi ragazzi** Doc.
8.10 **Nudi e crudi** Reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Airport Security: Europa** Documentario
13.55 **Affari al buio - Texas** Reality
15.45 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **La febbre dell'oro** Documentario
19.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.55 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Breach - L'infiltrato** Film Thriller

TV 8

12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Un'altra identità** Film Thriller
15.30 **Amore a South Beach** Film Commedia
17.15 **Il viaggio del cuore** Film Commedia
19.00 **Celebrity Chef - Anteprima**
19.05 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sette anni in Tibet** Film Drammatico
24.00 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
15.35 **Ombre e misteri** Società
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
0.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
1.45 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Super Mercato** Rubrica
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **The Legionary - Fuga all'inferno** Film Azione

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Gambe d'oro** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Totò al Giro d'Italia** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Europeada – diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.30 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.05 **Musica E ....** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Il Coraggio** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Turismo E Fede In Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'ingresso di Venere nel Leone rappresenta una promessa d'**amore** che ti recitano i pianeti, decisi a regalarti un aiuto speciale in questo settore, rendendo i tuoi sentimenti anche più impetuosi se necessario. Hai poco meno di un mese per approfittare di questa energia preziosa, inizia fin da subito ad ascoltare il tuo cuore, dandogli retta anche se ti sembra capriccioso. Anche la fortuna è con te.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna favorisce la creatività, sei spontaneo e sensibile, deciso nelle iniziative che prendi. Affiora anche la tua vena sentimentale, che ti porta a dare la precedenza all'**amore** e ti rende forse un po' nostalgico, incline a indugiare con la mente nel passato e nei ricordi. A meno che non si tratti di un ritorno di fiamma, di una persona a cui eri legato che in qualche modo ridiventa di attualità...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione sembra incitarti a mettere i puntini sulla I di una faccenda relativa al **lavoro** e che richiede la giusta dose di attenzione se vuoi evitare che si trascini inutilmente. Tu sei comunque piuttosto sicuro del fatto tuo, determinato a non mollare l'osso fino a che non avrai risolto. Approfitta di questa determinazione, che ti favorisce in vari aspetti. Possibili decisioni improvvise.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Prima di lasciare il tuo segno di buona mattina, Venere ti regala un ultimo svolazzo lirico, enfatizzando le qualità del partner per consolidare insieme a lui il vostro sogno d'**amore**. I sentimenti che desta questa configurazione hanno poco a che vedere con la razionalità, per oggi sarà bene accettare di perderti, abbandonandoti alle correnti e al flusso della vita, sempre magicamente imprevedibile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te (ma anche per il partner con cui condividi questo privilegio) si apre la stagione dell'**amore**, che ti invita a dare la precedenza a questo sentimento, che anche involontariamente inserirai un po' in tutto quello che fai. Venere è anche legata al desiderio di giustizia, per te che sei così autorevole, sarà facile dare ascolto anche a questo aspetto, alimentando una bella armonia attorno a te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno si oppone a Saturno, sottolineando alcuni aspetti difficili che ti rimandano a decisioni che puoi prendere solamente da solo e che per certi versi sono piuttosto faticose. Fortunatamente intervengono altri aspetti che sciolgono questa tensione, evitandoti un peso di responsabilità eccessivo. Ti sarà d'aiuto aprirti con il partner lasciando che anche l'**amore** possa dire la sua.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione nel **lavoro** è cambiata e adesso sei meno condizionato da fattori sentimentali che potevano in qualche modo interferire con le tue decisioni. Oggi potresti trovarti a fare un passo importante in quel settore, definendo in maniera netta e forse un po' drastica qualcosa che finora avevi resistenze a vagliare. Potresti optare per un taglio, recidendo un legame che per te non ha più senso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con l'ingresso di Venere nel Leone per te inizia un periodo piuttosto favorevole nel **lavoro**, ora diventa più facile negoziare e trovare punti d'incontro, creando così i presupposti per un accordo. Approfitta di questa circostanza positiva, che la fortuna rende ancora più piacevole con piccole ma consistenti gratificazioni. È un momento piuttosto vivace, cerca di coglierne le diverse sfaccettature.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che hai Venere in aspetto favorevole, tutto quello che riguarda l'**amore** diventa in qualche modo facile. Puoi contare sul favore delle stelle, se fossi alla ricerca della persona giusta tieniti pronto, magari potrebbe essere solo un primo passo per qualcosa che diventerà poi più consistente. La configurazione sottolinea anche alcuni tuoi timori, se l'ascolti la tua fragilità può essere un plus.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna è ricca di elementi di diversa natura. Anche se forse per te l'aspetto più importante è il trigone tra il Sole e Saturno, che ti trasmette sicurezza e decisione, dandoti maggiore peso nell'affrontare le situazioni che potranno presentarsi nel **lavoro**. Iniziano a venire a galla delle potenzialità delle quali ancora non sei del tutto consapevole. Inizia a pensarti più ricco.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'ingresso di Venere nel Leone la relazione con il partner entra in una sorta di luna di miele, che nei primi giorni potrà rivelarsi particolarmente passionale e intensa. L'**amore** diventa protagonista, se in questo momento non avessi un compagno guardati bene attorno, magari con la complicità dell'estate potresti avere un incontro. Evita però di forzarti, lascia che il caso faccia le cose bene.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione tra Saturno e la Luna potrebbe far traballare per un momento alcune che credevi fossero certezze. Ma non hai nulla da temere, la configurazione è più complessa e solida e sei sostenuto da diversi aspetti planetari. Quello che è certo è che l'**amore** trova nuova linfa e che qualcosa si sta muovendo sotto la linea della consapevolezza, la parte emersa dell'iceberg non rispecchia le cose.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	124	57	65	48	64	86	55
Cagliari	77	93	25	53	4	51	21	46
Firenze	7	125	39	91	89	64	59	61
Genova	31	77	36	48	14	48	33	47
Milano	19	82	42	77	68	61	10	55
Napoli	75	98	90	51	26	50	55	45
Palermo	10	76	26	64	70	49	86	40
Roma	19	84	44	80	2	78	10	69
Torino	43	85	45	69	34	57	77	52
Venezia	8	130	73	72	51	55	76	54
Nazionale	52	57	5	54	53	51	8	50

WITHUB

Sport

L'INFORTUNIO

Tamberi ok, andrà ai Giochi: «Ma prima nessuna gara»

«Mi viene da piangere, niente gare prima di Parigi». All'indomani dell'infortunio che lo ha costretto a rinunciare alla gara di salto in alto a Szekesfehervar, in Ungheria, Gianmarco Tamberi ha effettuato una risonanza che ha evidenziato un edema del bicipite femorale, per il quale servirà una settimana di cure e allenamenti blandi. Le Olimpiadi di Parigi, dunque, non sono a rischio. Ma prima non potrà gareggiare per prepararle.

OLANDA	1
INGHILTERRA	2

OLANDA (4-3-3): Verbruggen 5,5; Dumfries 5 (48' st Zirkzee), De Vrij 5,5, Van Dijk 5, Aké 5,5; Schouten 5, Xavi Simons 5 (48' st Brobbey ng), Reijnders 5,5; Malen 5 (36 'st Weghorst), Depay 6 (35'pt Veerman), Gakpo 6. In panchina: Bijlow, Flekken, Geertruida, De Ligt, Wijnaldum, Frimpong, Van de Ven, Blind, Maatsen, Bergwijn, Gravenberch. Ct Koeman 5.
INGHILTERRA (3-4-2-1): Pickford 6; Walker 6, Stones 6,5, Guehi 6; Saka 6 (48' st Konsa ng), Mainoo 6 (48' st Gallagher ng), Rice 6, Trippier 5,5 (1' st Shaw 6); Bellingham 6, Foden 6 (35'st Palmer ng); Kane 5,5 (35'st Watkins 7). In panchina: Ramsdale, Henderson, Alexander-Arnold, , Dunk, Toney, Gordon, Bowen, Eze, Gomez, Wharton. Ct Southgate 7
Arbitro: Zwayer 5,5
Reti: 7' pt Xavi Simons, 18' pt Kane (rig), 46' st Watkins

COLPO DI WATKINS INGLESI IN FINALE

▶Un gol al 91' elimina l'Olanda dagli Europei: domenica la sfida per il titolo contro la Spagna. Oranje avanti con Simons, Kane su rigore avvia la rimonta

Se Kane a un certo punto non ce la fa più e si trascina per il campo, ci pensa Ollie Watkins, anni 28, entrato quando i supplementari stavano per l'ennesima volta facendo accompagnando l'Inghilterra. È il gol che regala a Southgate la finale di Berlino e forse l'ultima occasione per dimostrare che non è proprio l'ultimo arrivato. La sua Inghilterra non è bella come la Spagna, ma ha tutto per vincere l'Europeo: i campioni, la solidità, l'esperienza. Stavolta è stato premiato il coraggio del ct, che a pochi minuti dalla fine toglie un impalpabile Kane - autore del pari su rigore - e un fumoso Foden per inserire Palmer e il match winner, Watkins. C'è la mano del ct oltre che il piede dell'ispirato attaccante dell'Aston Villa, l'eroe di Dortmund. L'Olanda se ne torna a casa a un passo dal sogno, consumato per l'unica volta nel 1988 proprio in Germania. Ma era l'Olanda dei migliori, Gullit e van Basten, con tutto il rispetto per Gakpo e Xavi Simons, autore tra l'altro di una bellissima rete, quella del vantaggio.

LA PAURA INIZIALE

L'Olanda ci crede dall'inizio e fa subito la voce grossa, con un fulmine di Xavi Simons, che buca le mani di Pickford, poi Koeman perde il suo preferito, Depay e qualcosa comincia ad andare storto, dando spazio alla rimonta inglese. L'Inghilterra trova il pareggio, su rigore, di Kane, che si risveglia, almeno da palla inattiva. Fa quello, solo quello. Soutghate, che per il suo paese è un uomo morto che cammina, ridisegna la sua Inghilterra con Guehi al posto di Konsa, ma lascia Foden stretto a Bellingham, che gioca in quello che è stato il suo stadio ai tempi del Dortmund, entrambi alle spalle di Kane. L'infortunio di Depay gli complica i piani, la sua squadra perde un po' di imprevedibilità, che non compensa con Zirkzee, ma con Veerman. Forse l'errore è proprio qui. L'Olanda di Koeman è squadra solida ma lontana da quella squadra che negli anni '70 e, appunto, con quel guizzo del 1988 (vittoria all'Europeo proprio in Germania), aveva incantato l'Europa. Di fantasia ne mostra poca anche l'Inghilterra, che però punta sulla stella Bellingham, capace di accendersi ma solo a intermittenza. Dai suoi piedi arrivano i primi pericoli per la porta di Verbruggen. Gli inglesi vanno al tiro di più (8-2) e tengono più a lungo il pallone (67 per cento contro il 33 orange). Il pari arriva solo su rigore, con Kane, che aveva subito un fallo scellerato di Dumfries. Per buona parte del match, insomma, l'Olanda la fa l'Inghilterra, ma senza forzare troppo la mano, cercando di mantenere sempre l'equilibrio. Che rischia di cadere se non fosse per un volo di Pickford su una botta di van Dijk. La squadra di Soutghate soffre i palloni alti in area, le ripartenze di Gakpo, mentre Saka riesce poche volte a vincere l'uno contro uno con Aké. L'Olanda ha meno la palla ma riesce sempre a ripartire, mente gli inglesi sono lenti e prevedibili. De Vrij e van Dijk riescono sempre a chiudere Kane. Bellingham prede un giallo giusto dall'arbitro Zwayer, al quale anni fa aveva ricordato di essere un corrotto. E questo costò al calciatore all'epoca del Dortmund una multa salata. Non è stata certo una vendetta da parte del direttore di gara, visto che il fallo era evidente. Sempre l'arbitro, bravissimo, annulla un gol di Saka, viziato da fuorigioco di Walker, servito da Foden. E' l'ultima azione del fantasista di Guardiola, che Southgate richiama in panchina insieme con Kane. Scelte coraggiose da parte del ct inglese, che inserisce Palmer e Watkins. Il coraggio paga, perché in pieno recupero è proprio la punta dell'Aston Villa a punire l'Olanda. Un gol che Soutghate si aspettava da uno come Kane: stop in area, girata e tiro all'angolino. Una rete che regala la finale, la seconda di fila, agli inglesi, di quel ct che per tanti aveva, ha, i giorni contati.

Alessandro Angeloni

DECISIVO Ollie Watkins esulta dopo aver segnato al '90 il gol che manda l'Inghilterra in finale

SPAGNOLO Alvaro Morata

Il Milan offre a Morata un contratto di 4 anni

LE TRATTATIVE

MILANO Il Milan prova per Arda Guler. Il talento turco messosi in evidenza agli Europei rischia di non trovare spazio al Real Madrid e per questo il club rossonero si è fatto avanti per averlo in prestito. Intanto, visto anche che Guirassy dello Stoccarda ha scelto il Borussia Dortmund, si sono intensificati i colloqui con gli agenti di Morata, al quale sono stati proposti quattro anni di contratto. Un quinquennale da 3,5 milioni a stagione è invece la proposta per il nazionale francese Fofana, considerato il rinforzo ideale per il centrocampo. Ma la prima offerta fatta al Monaco è stata di 12 milioni più bonus, pochi visto che il club del Principato ne chiede 20.

SPINAZZOLA OK

Il Napoli ha ufficializzato gli arrivi di Rafa Marin e Spinazzola, e oggi farà altrettanto per Buongiorno. Intanto il ds Manna tenta di risolvere il rebus Osimhen, per il quale continuano a non esserci offerte. Ma, dall'Arabia Saudita, arriva la voce che presto l'Al Nassr potrebbe farsi avanti. In tal caso il Napoli rimpiazzerebbe il nigeriano con Lukaku, che si è già promesso a Conte. La Lazio sarebbe invece interessata al "Cholito" Simeone per sostituire Immobile che va al Besiktas. Da Bologna arriva la conferma che Ndoye piace al Manchester United, ma non c'è ancora una trattativa, mentre Valentini del Boca Juniors è il prescelto dalla Fiorentina se dovesse partire Milenkovic, per il quale ci sarebbero richieste dalla Premier. A Venezia sono in arrivo il "figlio d'arte" Stankovic per la porta e Oristanio. All'Inter potrebbe andare Tessmann, che però rimarrebbe un altro anno in Laguna. Il Como ha ormai preso Pau Lopez e ora attende una risposta definitiva dal campione del mondo 2018 Varane.

TENTATIVO DEI ROSSONERI PER IL TURCO ARDA GULER LA MANCANZA DI OFFERTE PER OSIMHEN PREOCCUPA IL NAPOLI

Juve, al via l'era Thiago Motta Il futuro di Chiesa è un rebus

IL RADUNO

TORINO Il 10 luglio del 2024 verrà ricordato come il giorno dell'inizio dell'era Thiago Motta alla Juventus. La stagione dei bianconeri con il nuovo allenatore, infatti, si è avviata a tutti gli effetti con il raduno alla Continassa, anche se è stato per pochi intimi: il gruppo è fortemente rimaneggiato dalle assenze, considerando i tanti giocatori in giro per il mondo che si godranno un periodo di vacanze extra post Europei e Copa America. I lavori sono cominciati con le visite mediche e con il primo abbraccio con i tifosi. Di buon mattino sono arrivati Perin, Nicolussi Caviglia e Pinsoglio, poi si sono presentati Locatelli e De Sciglio con Djalò, infine i tanti rientrati dai prestiti: da Barbieri (ex Pisa destinato al Venezia) a Facundo Gonzalez (ex Sampdoria), fino ad Arthur (ex Fiorentina). Soulé, reduce da una brillante stagione al Frosinone, è stato il più acclamato dai tifosi, «resta con noi» l'appello per il classe 2003 tanto corteggiato in Inghilterra. I nuovi acquisti, invece, erano già transitati dal J Medical nei giorni scorsi, quindi Di Gregorio e Thuram si sono spostati direttamente alla Continassa, mentre per vedere Douglas Luiz nel quartier generale bianconero bisognerà aspettare perché ha terminato da poco la Copa America con il Brasile. E, a proposito del figlio d'arte dell'ex calciatore Liliam (arrivato dal Nizza per 20 milioni pagabili in tre esercizi) ha firmato un contratto fino al 30 giugno del 2029. «papà mi ha detto che quando giochi qui lo fai per vincere sempre - ha detto Khéphren Thuram -. Sono un giocatore a cui piace correre con il pallone, difendere e attaccare».

LA ROMA FA UN PASSO INDIETRO PER L'ATTACCANTE MA SI FA SOTTO IL NAPOLI UFFICIALIZZATO THURAM: «MIO PADRE MI HA SPIEGATO CHE QUI SI DEVE VINCERE»

IL CASO

Nella lunga lista di chi si trova in vacanza c'è anche Chiesa, che però ha un futuro tutto da scrivere. Non tanto con la fidanzata Lucia, la quale diventerà sua moglie tra una decina di giorni, quanto con la Juve, poiché la sua permanenza è in bilico. Da una parte pesa la vicinanza con la scadenza di contratto fissata al 30 giugno del 2025, dall'altra perché ci sono vari club che hanno bussato alla porta del ds Giuntoli per chiedere informazioni: e, con le trattative per il rinnovo che al momento sembrano in alto mare, questa è l'ultima finestra di mercato utile per una cessione ed evitare di perderlo a zero. La Roma sembra aver fatto un passo indietro, ora sta avanzando il Napoli e suonano sempre le sirene inglesi con il Manchester United. La richiesta si aggira intorno ai 20 milioni.

GIOCO DA RIVOLUZIONARE Thiago Motta, raduno a ranghi ridotti

MUSETTI SUPER ORA C'È DJOKO

▶Impresa del toscano che centra la semifinale di Wimbledon: battuto Fritz in cinque set. Paolini oggi insegue la finalissima

L'EXPLOIT

Benvenuti all'Italian show di Wimbledon: dopo Speedy-Paolini e la favola di Cenerentola-Jasmine, che oggi gioca le semifinali sulla sacra erba dello sport dove non aveva mai vinto una partita, Houdini-Musetti tira fuori un coniglio dietro l'altro dal magico cilindro e mostra al Tempio che ancora esistono gli artisti della palla gialla, capaci di "giocare al gatto col topo". Come aveva preannunciato Michael Russell, il coach di Taylor Fritz, la vittima sacrificale del tennis bum-bum sull'altare del talento. Così, imitando la coppia Sinner-Paolini di maggio sulla terra rossa del Roland Garros, "Muso", insieme alla fantastica Paolini, porta due italiani alle semifinali Major. Il 22enne di Carrara arriva per la prima volta tanto avanti in assoluto nei tornei dell'immortalità tennistica e ci riesce lì dove l'Italia s'era presentata solo altre 3 volte, con Nicola Pietrangeli (1960), Matteo Berrettini (2021) e Jannik Sinner (2023), 11 in generale negli Slam. Eccitatissimo, domani, per il super test contro Novak Djokovic, promosso senza sudare dalla rinuncia di De Minaur alla semifinale Championships numero 13, co-record con Federer. Partirà da 1-5 nei testa a testa ma con souvenir incoraggianti. «Sono un ragazzo ambizioso e mi piace mettermi alla prova».

L'AZZURRO REGALA UNA PRESTAZIONE ESALTANTE. DOMANI SENZA PAURA CONTRO NOLE: «MI PIACE METTERMI ALLA PROVA»

4

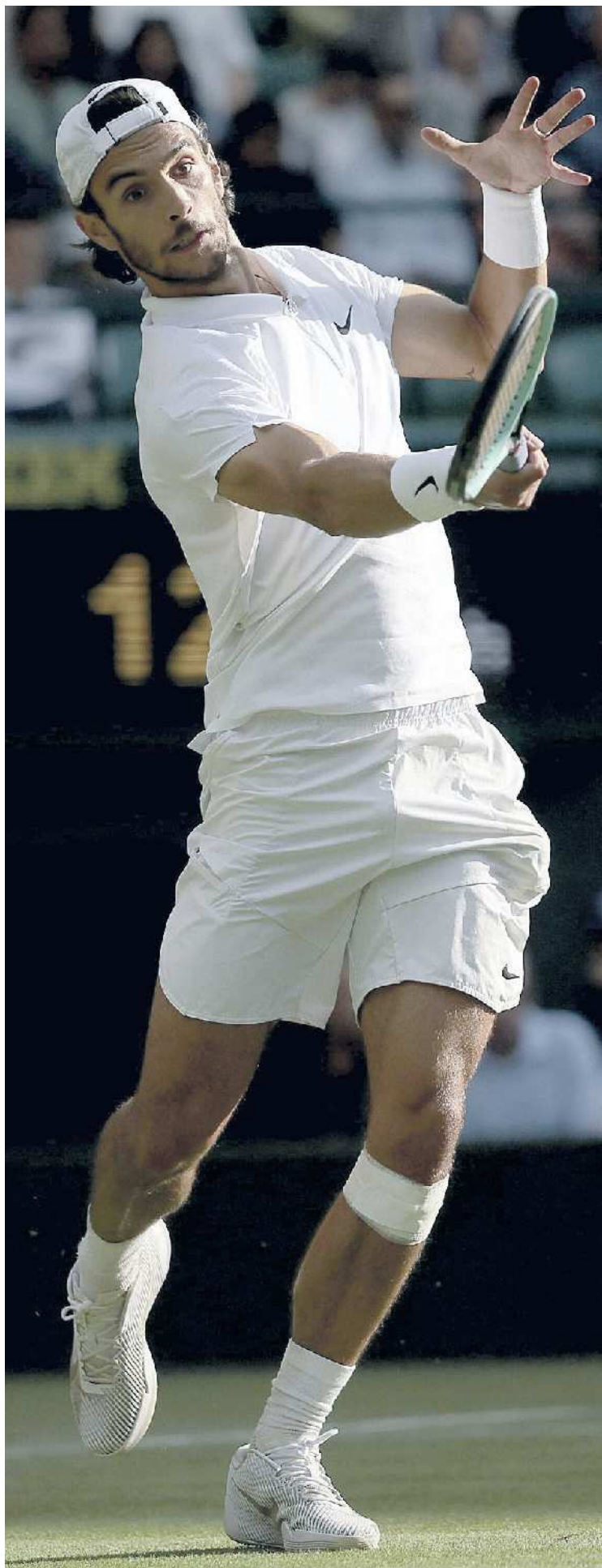
Con Lorenzo Musetti sono diventati quattro i tennisti italiani che hanno raggiunto le semifinali a Wimbledon: Nicola Pietrangeli nel 1960, Matteo Berrettini nel 2021 (unico in finale), Jannik Sinner nel 2023

COCKTAIL UBRIACANTE

Contro un picchiatore come Fritz, nel derby fra due ex numeri 1 del mondo e campioni Slam juniores, Musetti parte male: «All'inizio Taylor comandava il gioco, soprattutto col servizio e io non riuscivo a rispondere bene». Fortuna che sotto di un set e di un break, l'italiano che solo quest'anno con la semifinale di Stoccarda e la finale del Queen's ha scoperto di amare l'erba, si scuote alla risposta, recupera l'1-1 e pian pianino frastorna il californiano col suo cocktail geniale di un tennis classico ma sempre attuale, fatto di mellifluì e slice di rovescio radenti il campo, accelerazioni improvvise di dritto, millimetrici lungolinea di rovescio a una mano, smorzate, lob e volée, un mix micidiale che vale il 5-3. Non arraffa subito il secondo set per una sciagurata pausa di quelle che fanno impazzire coach Simone Tartarini, in simbiosi totale anche in tribuna con l'allievo di sempre. Ma, girata la boa del tie-break, che vince tecnicamente in modo ancor più netto del 7-5, prende in mano il match. «Ho avuto una bella reazione: questo ha cambiato la mia testa e l'attitudine. Probabilmente ha fatto la differenza, speriamo di avere la stessa anche venerdì». Perché poi, è vero, il quarto set gli sfugge, ma Lorenzo il Magnifico è ormai nella testa di Fritz: gli sfuggono le 4 parole break sul 2-2 e paga col 6-3 un altro cattivo game di servizio, ma al quinto set, facendo leva su un dritto che il povero americano sognerà a lungo, vola via imprendibile come solo i campioni, fra gli "Ohhhh" della folla, fino al 6-1 decisivo dopo 3 ore e 27 da favola. Sorretto, finalmente, dal servizio, col 76% (63/83) con la prima, e 6/13 sulle palle-break.

SUPER JAS

Da numero 30 del mondo a inizio anno al già sicuro 5 a fine Wimbledon: la vita cambia a 28 anni per la piccola, intelligente, velocissima toscana dal gioco completo, creata a somiglianza da coach Renzo Furlan. Oggi sfida la coetanea Donna Vekic, favorita dal pronostico, dal 2-1 nei precedenti e dalla impressionante volata dei quarti contro Navarro. Nell'altra semifinale Rybakina-Krejcikova.

Vincenzo Martucci

L'IMPRESA Lorenzo Musetti, 22 anni, toscano di Carrara

Mente da fenomeno, fisico non ancora Sinner e la dura ricerca della perfezione

IL FOCUS

Non siamo abituati a un numero 1. Il giorno dopo la caduta del primo primatista italiano nella classifica mondiale contro un campione Doc come Daniil Medvedev, l'Italia si schiera in modalità social, bypassando le 44 partite vinte su 48 nei primi 6 mesi dell'anno. La lunga distanza dei Majors - record assoluto con già 37 disputati nel torneo - sono il limite del Profeta dai capelli rossi contro quel "toro" di Alcaraz? Come interpretare i capogiri di Wimbledon? E come guarire questo problema fisico o magari di nervi? Nella caccia alle streghe i gossippari rivedono persino nella collega Anna Kalinskaya "la dama bianca" di Fausto Coppi degli anni 50. Mentre i difensori d'ufficio si sbracciano disperati. Fortuna che c'è lui, Jannik, zen master ed esempio: «Medvedev ha meritato perché ha giocato meglio di me in certi momenti. Ancora una volta è stata dura, perché ho perso in 5 set al Roland Garros, in 5 qui e in 5 agli US Open l'anno scorso. Ma fa tutto parte di quello che serve per sperare di fare ancora un passo avanti».

QUANDO SI STANCA, IL SUO GIOCO DIVENTA PIÙ PREVEDIBILE ORA SALTERÀ BAASTAD PER PUNTARE AI GIOCHI «MI DEVO RIPOSARE»

NUMERO 1 Jannik Sinner

QUALITÀ E LIMITI

La coppia di tecnici Vagnozzi & Cahill segue sempre attentamente il ragazzo d'oro, anche nei tornei, col preparatore fisico Umberto Ferrara, il fisioterapista Giacomo Naldi, l'osteopata Andrea Cipolla e anche papà Hanspeter, che si occupa della dieta. Il team è iper-professionale: non ci sono deroghe ed errori ma nemmeno miracoli per trasformare un fisico longilineo, ricco di forza veloce ma che fatica a mettere su peso e lo perde con facilità, con gambe da stambecco che sembrano quasi spezzarsi quando si piegano, ma un formidabile baricentro basso e piedi che scivolano veloci ovunque. Di certo, quand'è particolarmente stanco e sotto stress, Sinner, come il 90% dei tennisti, si rifugia nella sua comfort zone, in un tennis più monocorde da fondo che trasforma in muro invalicabile due volponi come Medvedev o Djokovic. Atleti già strutturati fisicamente e molto più avvezzi ai 5 set.

NUOVA SFIDA

Dopo aver abbattuto il tabù top 10, Jannik medita sul 7/8 nelle ultime partite perse al quinto set nei Majors, con la fantastica eccezione della partita più importante, la finale degli Australian Open di gennaio, quand'ha rimontato sempre Medvedev da due set a zero sotto firmando il primo Slam. Può Jannik migliorare la resistenza? Certamente sì. Può imparare a variare sul tema nei momenti topici, anche se non gli viene naturale? Figurarsi, bravo com'è ad allenare anche la mente. E forte della serenità del numero 1 che, comunque vada Wimbledon, non perderà la corona. Anche se salterà la prossima settimana il torneo di Baastad per preparare l'Olimpiade sulla terra: «I medici e il mio team mi dicono di riposare».

V.M.

Il quinto set negli Slam

Fonte: Sky

	Torneo	Match					
✗	WIMBLEDON 2022	**Djokovic-Sinner**	5-7	2-6	6-3	6-2	6-2
✗	US OPEN 2022	**Alcaraz-Sinner**	6-3	6-7	6-7	7-5	6-3
✗	AUSTRALIAN OPEN 2023	**Tsitsipas-Sinner**	6-4	6-4	3-6	4-6	6-3
✗	ROLAND GARROS 2023	**Altmaier-Sinner**	6-7	7-6	1-6	7-6	7-5
✗	US OPEN 2023	**Zverev-Sinner**	6-4	3-6	6-2	4-6	6-3
✓	AUSTRALIAN OPEN 2024	**Sinner-Medvedev**	3-6	3-6	6-4	6-4	6-3
✗	ROLAND GARROS 2024	**Alcaraz-Sinner**	2-6	6-3	3-6	6-4	6-3
✗	WIMBLEDON 2024	**Medvedev-Sinner**	6-7	6-4	7-6	2-6	6-3

Withub

Ciclismo

Il duello dei big in volata al Tour: Vingegaard batte Pogacar

Show di Jonas Vingegaard al Tour de France: il corridore danese si è imposto nella frazione di ieri rimontando su Tadej Pogacar, scattato sul Puy Mary, terzultima asperità di giornata. Sul Col du Petrus, il danese, che tre mesi fa era in terapia intensiva dopo la caduta al Giro dei Paesi Baschi, è riuscito a rientrare sul corridore in maglia gialla, superandolo al traguardo in volata. Bene l'azzurro Giulio Ciccone, quinto. Oggi tappa da possibili fughe, Aurillac-Villeneuve-sur-Lot (203,6 km).

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Évaux-les-Bains -Le Lioran, 211 km): 1. J. Vingegaard (Dan) in 4h58'00", media 42.4 km/h; 2. T. Pogacar (Slo) st; 3. R. Evenepoel (Bel) a 25"; 4. P. Roglic (Slo) st; 5. G. Ciccone (Ita) a 1'47". **CLASSIFICA:** 1. T. Pogacar (Slo) in 45h00'34", 2. R. Evenepoel (Bel) a 1'06"; 3. J. Vingegaard (Dan) a 1'14"; 5. J. Almeida (Por) a 4'20"...10. G. Ciccone (Ita) a 7'36".

Otto cambi per rianimare l'Italrugby contro Tonga

CT AZZURRO Gonzalo Quesada

SUMMER TEST

Otto cambi fra i titolari per riaccendere un'Italia del rugby spenta, con i giocatori stanchi dopo 13 mesi di attività no stop e sfiduciata dopo l'inattesa sconfitta 33-25 a Samoa dove ha fallito l'esame di continuità dal Sei Nazioni. È questa la scelta fatta dal ct Gonzalo Quesada per affrontare a Nukualofa Tonga all'alba di domani (ore 4, diretta su SkySport Uno) nel secondo test del tour. L'obiettivo è riscattarsi e vincere per la prima volta un test Sud Pacifico. Il compito è meno difficile rispetto a Samoa. Tonga è più debole e indietro nel ranking mondiale, dove l'Italia a causa del ko di Apia è scesa dall'8° posto record al 9° superata dall'Australia. Nonostante i tongani schierino una delle star del Benetton, il centro Malaki Fetikoa atteso al duello da scintille con il compagno Nacho Brex, una vecchia conoscenza del Petrarca tricolore, l'apertura James Faiva, e un finalista del Top 14 come Ben Taimefuna, non possono paragonare il loro livello a quello degli azzurri. Tanto più che lanciano 6 debuttanti nei 23 contro i zero. Pero Tonga in 5 scontri diretti ci ha già battuto 2 volte, l'ultima a Padova. L'Italia esclude i debuttanti oriundi Zarantonello e Gallegher per Nicotera e Capuozzo. Le altre novità sono Jacopo Trulla, al ritorno in azzurro dopo due anni, Page-Relo, Lorenzo Cannone, Zuliani, Iachizzi e Riccioni.

Sul fronte dell'Italia Under 20, sconfitta al Mondiale in Sudafrica 28-17 dalla Georgia dopo l'impresa storica del primo successo sull'Australia (17-15), giocherà i play-out. Per non retrocedere deve battere domenica la Spagna, già sconfitta 36-5 in un test premondiale.

OBIETTIVI IL RISCATTO DOPO IL KO A SAMOA E CANCELLARE LA SENSAZIONE DI UNA SQUADRA TROPPA STANCA

COSÌ IN CAMPO

TONGA: Filomone; Inisi, Fetuili Paea, Fekitoa, Saumaki; Faiva, Halo; Tualani, Lokotui, Kaifa; Mataele, Coleman; Tameifuna (c), Moli, Fukofuka. **A disposizione:** Sakalia, Koloamatangi, Falemi, Finau, Moala Liava'a, Manue Paea, Ma'asi, Foliaki

ITALIA: Capuozzo; Trulla, Brex, Mnoncello, Ioane; Paolo Garbisi, Page-Relo; Lorenxo Cannone, Lamaro, Zuliani; Ruzza, Iachizzi; Riccioni, Nicotera, Fischetti. **A disposizione:** Lucchesi, Spagnolo, Ferrari, Niccolò Cannone, Zambonin, Alessandro Garbisi, Marin, Vintecent.

ARBITRO: Damian Schneider (Arg)

Ivan Malfatto

Lettere&Opinioni

«NEGLI ULTIMI DECENNI L'ANTISEMITISMO È STATO SEMPRE LATENTE MA SOLO PERCHÉ LA GENTE SI È VERGOGNATA DI MOSTRARLO. OGGI NON SI VERGOGNANO PIÙ»
Liliana Segre

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica a Venezia

Piazza San Marco va usata con cautela, ma se accoglie le masse di turisti può anche ospitare grandi concerti

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
c'ero anch'io al concerto dei Pooh l'altra sera in Piazza S. Marco e devo dire che ho assistito a due ore di bella musica da parte di un gruppo che ha fatto la storia della musica italiana, in un contesto scenografico da incanto. Le critiche che leggo in questi giorni, come quelle riportate dalla sig.ra Fontana Cavallarin, lasciano il tempo che trovano. Perché allora non lamentarsi, in primis, degli spettacoli allestiti in Piazza San Marco durante il Carnevale che non dura 3/4 giorni bensì tre settimane e che di artistico hanno ben poco, con musica ad alto volume e un palcoscenico di una mole notevole? Ci dimentichiamo in questo caso della fragilità della Piazza? Ben vengano quindi questi concerti ordinati e ben organizzati che hanno il solo scopo di regalare belle emozioni e buoni sentimenti. Obiettivo raggiunto pienamente anche quest'anno, peccato che non tutti l'abbiano compreso.

Ilaria Scarpa

Cara lettrice,
ciascuno ha ovviamente le proprie sensibilità oltreché i propri gusti musicali. Piazza San Marco è certamente un luogo tanto straordinario quanto fragile, da usare con cura e da tutelare. È soprattutto un luogo unico e di incomparabile bellezza e proprio per questo frequentato (o per meglio dire: invaso) quotidianamente da decine di migliaia di persone provenienti da tutte le parti mondo, ma non sempre educate al rispetto che un ambiente così delicato e irripetibile meriterebbe. Perché dunque in alcuni giorni all'anno (cinque in totale nel 2024) questa incomparabile piazza non dovrebbe poter ospitare anche grandi concerti, ovviamente ben organizzati (e lo sono), con sonorità e decibel sostenibili e un afflusso commisurato alle dimensioni della piazza? Le preoccupazioni e i timori di qualcuno sono comprensibili, ma è difficile credere che una piazza che quotidianamente sostiene l'impatto di flussi turistici enormi e inevitabilmente disordinati, sia messa a rischio da 4-5 concerti e che non possa ospitare in alcune (poche) sere dell'anno 4-5mila persone che vogliono ascoltare musica in una cornice unica come quella di San Marco. Salvo poi magari lamentarsi che non si fa nulla per far vivere Venezia o per attrarre il cosiddetto turismo di qualità. Insomma, come avrà capito, sono decisamente favorevole ai concerti nel "salotto" di Venezia. Anzi: mi piacerebbe che, con tutte le garanzie, sullo sfondo dell'ala napoleonica di Palazzo Correr si potesse tornare ad ascoltare le note e le voci non solo di grandi nomi della musica italiana, ma anche di star internazionali. A San Marco in passato hanno suonato artisti come Paul MacCartney, Leonard Coen, Sting, David Gilmour. Perché non immaginare di ripetere quelle esperienze? Lo so: non è affatto facile avere i grandi nomi. Ci sono tanti ostacoli e tanti problemi da superare, non ultimi quelli legati alla capienza della piazza e di conseguenza ai budget. Ma se dobbiamo discutere di musica nella piazza più bella del mondo, facciamolo per pensare in grande, non per zittirla.

Ucraina

Il rischio della Polonia

La notizia del bombardamento dello ospedale pediatrico di Kiev riempie il cuore di dolore e sgomento e pone ancora una volta, se c'è ne fosse bisogno, alla attenzione del mondo quanto crudele e disumana possa essere ogni guerra. Io spero che una commissione indipendente possa chiarire quanto prima se il missile assassino sia stato sparato dalla Russia o se si sia trattato di un tragico errore causato da un missile ucraino. Certo che se la Polonia, come notizie di stampa, cercherà di abbattere missili russi nei cieli dell'Ucraina il problema di possibili interferenze ed errori potranno purtroppo aumentare con possibilità di creare il casus belli di attacco di uno stato della NATO. Ipotesi che speriamo non avvenga mai ma i presupposti di una infausta escalation stanno aumentando più questa guerra vergognosa continuerà.

Renzo Turato

Magistratura

I problemi sono altri

Ritengo sbagliata la separazione delle carriere che l'attuale Governo intende attuare perché uno dei pregi del nostro ordinamento giudiziario è proprio il fatto che a guidare le inchieste penali sia un magistrato, il Pubblico Ministero che, in virtù della sua cultura giuridica, e quindi del rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, è chiamato a garantire l'obiettività ed imparzialità delle indagini; quella stessa cultura della giurisdizione su cui si fonda l'imparzialità del magistrato giudicante. Questo ha consentito alla nostra magistratura, anche quella inquirente, di essere indipendente da ogni altro potere, come sancito dall'art. 104 della Costituzione. Chi ha un minimo di esperienza giudiziaria sa anche che il passaggio tra una funzione e l'altra, da quella inquirente a quella giudicante e viceversa, oramai peraltro molto ridotto, non ha mai generato problemi, anzi ha consentito di mantenere quella cultura garantista, che costituisce un grande valore per tutti. Ben altri sono i veri problemi della giustizia.

avv. Loris Parpinel

Maturità

Un esame divenuto farsa

Il gesto delle tre studentesse del liceo Franchetti di Venezia che si sono rifiutate di rispondere all'esame di maturità 2024, è da condannare, non da comprendere, né tanto meno da applaudire. Non solo perché mina l'autorità del professore e il prestigio della scuola ma anche perché il concetto di sapere che deve passare da chi sa, a chi non sa non può essere messo in discussione da un qualsiasi pur "bravo" studente, comunque privo di cultura, esperienza e sapere universitario. Come in medicina, in magistratura in economia, nella pubblica amministrazione, nel mondo artistico non è ammesso il parere favorevole o contrario dell'utente di riferimento, così nella scuola non può esistere un livello di democrazia dove erogatore di servizi (professore) e fruitore degli stessi (studente) possano decidere collegialmente. In ogni caso, l'esame di maturità è una farsa. L'ennesima prova di quanto sia caduta in basso la scuola italiana. Alla maturità 2023 - 2024 il 99,8% degli studenti veniva promosso. Alla maturità 1964 solo il 64%. Forse che sessant'anni dopo il livello di intelligenza dei giovani è così enormemente aumentato grazie a una miglior alimentazione, nuove tecniche informatiche, innovativi piani di studio, rivoluzionari metodi educativi? No di sicuro. È solo un gioco di automatismi. I giovani delle superiori maturano crediti scolastici negli ultimi tre anni. Questi si sommano a quelli che scaturiscono dalle prove di esame scritte e orali e se il combinato supera i 60 punti, la promozione è automatica. Per questo le tre ragazze di Mestre hanno fatto scena muta all'orale. Sapevano con certezza che non sarebbero mai state bocciate e quindi non avrebbero dovuto ripetere l'anno scolastico. Hanno espresso una protesta che aveva i piedi d'argilla ma che ha fatto guadagnare loro l'attenzione dei media. Ma se l'ipocrisia sfiora queste ragazze, lo stesso aggettivo investe invece tutta la scuola, da nord a sud, da est a ovest. Abbiamo insegnanti che ammettono agli esami di maturità studenti con gravi insufficienze in diverse materie. Non li bocciano per paura di dover relazionare il sistema scolastico, i genitori, altri colleghi, avvocati, il Tar. Preferiscono allora delegare ogni responsabilità di bocciatura ai presidenti esterni delle commissioni d'esame.

Oscar De Gaspari

Oderzo

Com'era bella l'opera in piazza

Come era bella Oderzo ai tempi dell'opera in piazza! Per chi non lo ricorda, per quasi 30 anni, dal 1991 al 2019, l'associazione Oder atto II diretta dal maestro Miro Solman e dalla moglie Maria Grazia organizzava l'opera lirica nella splendida cornice di piazza Grande a Oderzo. Per noi melomani opitergini era l'appuntamento imperdibile di metà luglio. C'erano 3000 spettatori per ognuna delle due serate. Era quasi sempre tutto esaurito. Arrivavano anche le corriere di turisti stranieri dai centri vacanze di Caorle e Jesolo. Veniva silenziato il luna park di piazzale Europa. E che bello il palco allestito sotto il Torresin! A Oderzo sono andate in scena le opere più celebri di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, Mascagni e altri. Per Oderzo sono passati i grandi nomi della lirica mondiale che poi avrebbero spiccato il volo verso la Fenice, l'Arena, la Scala e altri teatri prestigiosi. Ma come tutte le favole anche l'opera in piazza è finita. Vuoi per il covid, vuoi per mancanza di fondi, vuoi per difficoltà organizzative o quant'altro. Certo ci sono le fiere della Maddalena ma non è la stessa cosa. L'opera in piazza avrà sempre un posto speciale nei cuori di noi melomani opitergini.

Emanuele Biasi

Politica

Perché la destra è sempre "estrema"

Non si capisce fino in fondo perché la Destra sia sempre considerata fascista. Il Fascismo è stato una follia, una degenerazione, una svolta autoritaria assolutamente antidemocratica e dichiarato finito con l'avvicendarsi al governo della Repubblica. Ma così pare che non sia, perché si chiede sempre alla Destra di dichiararsi antifascista. Ciò per timore, non sempre infondato, che il Fascismo possa riemergere. Ora, le nuove Destre dovranno dimostrare che davvero i conti col regime dittatoriale sono davvero stati fatti e che vogliono e che sono in grado di difendere la democrazia. Le si aspetta a tanto e a indossare un nuovo "abito" consono alle richieste del tempo attuale.

A.V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 10/07/2024 è stata di 41.463

Il commento

Giustizia civile, la riforma che manca

Massimo Martinelli

segue dalla prima pagina

(...) alla prima udienza dichiarando la non punibilità del reato per la particolare tenuità del fatto (articolo 131 bis del codice penale). E che invece è andato avanti per nove anni in primo grado, poi in appello e infine in Cassazione (con esborsi considerevoli per spese legali e di cancelleria) prima di arrivare all'assoluzione dell'imputato. In un contesto del genere, dove l'adagio della "legge uguale per tutti" è smentito nei fatti dalla lotteria che un indagato può vincere o perdere a seconda dell'ufficio giudiziario davanti al quale è chiamato a difendersi, è arrivata ieri una norma chiarificatrice, che abroga il reato di abuso di ufficio. Già in passato, su queste colonne, abbiamo raccontato l'altissima percentuale di assoluzioni - oltre il novanta per cento - che ha caratterizzato negli ultimi anni i processi per abuso d'ufficio. E oggi è il caso di valutare i reali pro e contro di una riforma che cancella del tutto questo reato, senza prevedere norme alternative per sanzionare alcuni comportamenti dolosi dei pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni. Il primo effetto che il Parlamento si aspetta dalla riforma è un rinnovato attivismo degli amministratori locali nella gestione della cosa pubblica. Fino a ieri, la paura di firmare atti per il rischio di essere indagati per un presunto abuso d'ufficio ha limitato le economie che ruotano intorno alle amministrazioni locali e non solo. Adesso i sindaci non avranno più alibi per procrastinare la firma di concessioni, gare d'appalto e atti autorizzativi, a beneficio di intere comunità. Al tempo stesso le cancellerie dei tribunali saranno sgravate da decine di migliaia di procedimenti che assorbono energie e allungano i tempi della giustizia. Il rovescio della medaglia, che viene evidenziato dai critici della riforma, è l'effetto "abrogativo" di questo pezzo della legge Nordio. Si dice, in buona sostanza: se il reato viene cancellato del tutto, chi potrà punire un agente che commette un abuso di potere su un cittadino fermato anche solo per un controllo stradale? La semplificazione è utile a capire quanto un improvviso vuoto legislativo può alterare lo stato di diritto. Tuttavia non può essere applicata in questo caso, perché le condotte oggettivamente illecite del pubblico ufficiale ricadono nell'area di applicazione di altri reati contro la pubblica amministrazione, come la corruzione, l'abuso di potere, la frode, il peculato, il favoreggiamento, la concussione e la truffa ai danni dello Stato. Un altro passo avanti verso la tutela dello stato di diritto è la stretta sulle intercettazioni e la norma che impone ad un magistrato di interrogare l'indagato prima di arrestarlo. Quest'ultima riforma pone fine all'utilizzo del carcere come strumento di pressione psicologica sulla persona sospettata di un reato: si tratta di una deriva giustizialista che prese piede negli anni di Tangentopoli, quando manager e imprenditori venivano tratti in arresto alla vigilia del fine settimana e venivano lasciati in carcere il sabato e la domenica senza la possibilità di parlare con il magistrato, nella convinzione che le 48 ore di purgatorio li avrebbe resi più disponibili a rendere una collaborazione piena sui presunti reati commessi da loro o da altri. Sono piccoli passi verso una giustizia più equa e rispettosa del dettato costituzionale. Che tuttavia non possono bastare a risolvere una patologia che attraversa tutti i settori dell'amministrazione giudiziaria. Il passaggio successivo non può che riguardare le aule dei tribunali civili, dove ancora oggi un procedimento per una lite condominiale, un debito non pagato o un incidente stradale dura anni e costa troppo. Si tratta di una mancata risposta di giustizia che genera sfiducia nella popolazione e nelle aziende. Secondo l'Istat almeno 900mila cittadini nel 2023 hanno rinunciato a fare una causa civile per non affrontare anni di spese legali. E secondo il rapporto Doing Business che misura il livello dei servizi nel mondo, l'Italia continua ad essere il paese con i tempi della giustizia civile più lenti in Europa. Se il ritardo in una causa di condominio rappresenta un danno per un numero ristretto di cittadini, la decisione delle multinazionali di non investire in Italia perché il rispetto della legge è garantito solo dopo molti anni, è un freno alla crescita del nostro Paese.

La vignetta

Giovedì 11 Luglio 2024
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Luglio 2024

San Benedetto, abate. Nato a Norcia in Umbria, iniziò a condurre vita eremitica a Subiaco, spostatosi poi a Cassino, fondò qui il celebre monastero e scrisse la regola.

25°C 34°C

Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 11:00 Cala 23:47

GABRIELE CIRILLI: «È PROIETTI IL MIO PIÙ GRANDE MAESTRO LA PRIMA VOLTA IN FRIULI CON INSINNA»

Bonitatibus a pagina XIV

Summer nights
ComaCose, Atzei e Noemi al Palmanova Village

A pagina XV

Festival
Cinemambulante, proiezioni ed esperienze sul territorio

Sei gli appuntamenti, da domani al 3 agosto, a Talmassons, Palmanova, Capriva del Friuli, Collerumiz (Tarcento), Porpetto e Moruzzo.

A pagina XIV

Banche, stretta sui fondi alle imprese

▶Sempre più difficile avere un prestito per "sopravvivere" In Friuli un calo più marcato rispetto al resto del Paese

▶L'allarme rosso lanciato dagli artigiani dopo gli ultimi dati Pesa anche la contrazione delle esportazioni verso la Germania

BANCHE Soldi alle imprese

Calo drastico del credito alle imprese a marzo 2024 e in particolare alle piccole imprese. Ha casa in Friuli Venezia Giulia l'andamento peggiore d'Italia, perché c'è stata la maggior diminuzione tendenziale dei prestiti per le Pmi: -10,7%, a fronte di una media italiana del – 8,1 per cento. A rilevare ciò che le imprese da mesi sperimentano sulla propria pelle è il 30. report sul trend di economia, congiuntura e Mpi elaborato da Confartigianato nazionale e rilanciato dall'Ufficio studi di Confindustria-Imprese Udine. Ed è allarme per la sostenibilità sul medio periodo.

A pagina II

Salta il cancello di una casa resta infilzato

▶Ferito un 20enne originario del Marocco il rumore scambiato per uno sparo

I vicini che avevano lanciato la richiesta di intervento alle forze dell'ordine pensavano si fosse trattato di uno sparo e invece il rumore udito nella notte tra martedì 9 e mercoledì 10 luglio a Udine, era quello di una rovinosa caduta. Quella di un giovane di 20 anni, di origine marocchina, senza fissa dimora, che stava tentando di introdursi in una casa scavalcandone il muro di cinta. Ma ha perso l'equilibrio ed è rimasto infilzato dalle punte in ferro di un cancello. Il rumore del tonfo per terra e le urla del ragazzo, ferito, hanno, di fatto, svegliato i residenti che hanno chiamato i carabinieri, pensando che fosse stato esploso un colpo di arma da fuoco. Sul posto sono giunti i soccorsi con un'ambulanza e un'automedica. Dopo aver liberato il giovane, i sanitari gli hanno somministrato le prime cure per poi trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il ventenne è stato però denunciato.

A pagina VII

Nuove risorse Stanziamento per diventare quattro stelle

Quattro hotel possono svoltare grazie ai fondi della Regione

L'obiettivo è portare nella montagna, nei principali poli invernali, ma che oramai operano tutto l'anno, anche il turista di alta gamma, quello che alloggia negli hotel a 4 o più stelle e ovviamente vuole trovare servizi all'altezza.

Del Frate a pagina V

Il ritratto
Ivan sognava un futuro sereno e ribelle con il camper

Il giorno dopo la tragedia di via Bariglaria, la commozione a Udine Est e in città è stata tanta alla notizia della scomparsa di Ivan Cozianin, 77 anni, e della moglie Tatjana Bencan, di 83 anni. A dedicargli un pensiero anche il sociologo Marco Orioles: «Voleva comprare un camper per meglio condurre la sua vita da ribelle gentiluomo in questa ultima fase della sua esistenza purtroppo interrottasi nel modo peggiore».

A pagina VI

L'ordinanza
Alcol al bando tutto il giorno nelle aree pubbliche

«Rispetto a quanto già deciso in precedenza, come esito del Comitato Ordine e Sicurezza pubblica provinciale - spiega una nota del Comune - è stato deciso di modificare le precedenti decisioni assunte con ordinanza sindacale». Per il restante periodo di validità dell'ordinanza, sarà esteso il divieto di consumo di bevande alcoliche nell'arco dell'intera giornata, nei luoghi pubblici.

A pagina VII

«All'Udinese serve un attacco cinico»

«Credo che ci voglia ancora un po' di tempo per il varo della nuova Udinese. La società prima deve vendere, poi acquistare, ma io credo che chi di dovere saprà individuare le soluzioni migliori per allestire una buona squadra in grado di riscattare la deludente stagione scorsa». A parlare l'ex bianconero Felipe, 197 gare in A e 9 gol realizzati con la maglia bianconera (diventano 235 comprese Coppa Italia e Coppe Europee e 12 gol), il quale, a proposito del capitolo acquisti, è categorico: «Chi arriverà a Udine dovrà subito adeguarsi alla nuova realtà, mi riferisco agli atleti provenienti da federazione estera».

Gomirato a pagina X

L'ANALISI Felipe Dal Bello 197 gare in serie A

Hickey a Udine: «Livello assoluto»

All'Old Wild West Udine arriva Anthony Hickey. Come volevasi dimostrare. E che questa sarebbe stata la settimana giusta lo avevamo detto e ripetuto. Della trattativa con l'ex canturino - che in gara-4 di semifinale al palaCarnera aveva fatto ammattire tutti quanti i bianconeri -, avevamo riferito una prima volta a metà giugno. All'epoca però le parti non avevano trovato l'accordo e sembrava che il club friulano avesse guardato oltre. Quindi il ritorno di fiamma, pochi giorni fa e questa volta era chiaro che Hickey avrebbe sposato il progetto Oww.

A pagina XI

SPINA NEL FIANCO Nei playoff con Cantù ha annichilito l'Oww

Enduro
Bene Cominotto, a precederlo la ruota di Minot

È stato Carlo Minot, su Beta 250 2T, il rider più veloce al 16° "Enduro della Sedia", gara valida come terzo round del campionato regionale di specialità, tenutosi a Manzano. Il portacolori dell'Eagles Team ha chiuso le cinque prove speciali cronometrate in 22'32"00, aggiudicandosi anche la classe Elite. A darsi battaglia sulla pista di Manzano 218 piloti.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in sofferenza

Imprese, il credito a ostacoli

▶Marzo è stato il mese in cui si è verificato il calo più consistente mettendo in difficoltà sul territorio soprattutto le aziende piccole

▶Il Friuli Venezia Giulia paga più altri l'export con la Germania che ha avuto un drastico stop, ma anche i tassi ancora troppo alti

CREDITO TRADITO

PORDENONE/UDINE Calo drastico del credito alle imprese a marzo 2024 e in particolare alle piccole imprese. Ha casa in Friuli Venezia Giulia l'andamento peggiore d'Italia, perché c'è stata la maggior diminuzione tendenziale dei prestiti per le Pmi: -10,7%, a fronte di una media italiana del – 8,1 per cento. A rilevare ciò che le imprese da mesi sperimentano sulla propria pelle è il 30. report sul trend di economia, congiuntura e Mpi elaborato da Confartigianato nazionale e rilanciato dall'Ufficio studi di Confindustria-Imprese Udine.

FONDO CLASSIFICA

Se si considerano i prestiti alle imprese nel loro complesso, la diminuzione è stata dell'11,8%, peggiore solo a quella del Trentino - Alto Adige, arrivato a un -13,7 per cento. Se poi si focalizza l'attenzione sulle imprese artigiane strutturate, in Friuli Venezia Giulia il calo è ancora più evidente: -12,3%, tra i più ampi in Italia. Una discesa dei prestiti connessa a un tasso di interesse elevato, ma non il peggiore d'Italia: 8,9% per le piccole impese e 6,3% per quelle medio-grandi, al di sotto del 12,1% fatto registrare in Sardegna, che con tale percentuale si colloca al primo posto per il costo del denaro in Italia.

TASSI ELEVATI

Molteplici i fattori che hanno provocato questa situazione, dai tassi elevati per i prestiti ad una riduzione degli investimenti da parte delle imprese, frenate anche dai diversi fattori di incertezza determinati dalle dinamiche geopolitiche internazionali. «Questi dati vanno interpretati chiedendosi il perché di questa contrazione del credito bancario più accentuata per gli artigiani e le piccole imprese – considera il presidente di Confartigianato-Imprese Fvg, Graziano Tilatti -. Le risposte stanno probabilmente nei parametri sempre più stringenti, complessi e rigidi con cui le banche concedono prestiti e i confidi garanzie, a cui si aggiungono tassi di interesse ancora elevati, nonostante alcuni segnali positivi che vengono dalle banche centrali». Inoltre, «dietro al dato del Friuli Venezia Giulia, peggiore di quello nazionale – prosegue Tilatti - può nascondersi anche un freno agli investimenti causato dal rallentamento delle esportazioni, un fattore a cui siamo molto esposti in regione».

INVESTIMENTI

In attesa che la Bce proceda con un ulteriore taglio del tasso d'interesse, in queste ore anche il governatore della Banca d'Italia ha riconosciuto che ci sono le condizioni per una tale opzione, Tilatti riflette che il rallentamento degli investimenti sul territorio ci sia stato «nonostante in regione gli investimenti produttivi possano accedere a finanziamenti particolarmente agevolati, come evidenziato nel recente convegno che Confartigianato - Imprese Udine ha organizzato assieme a Confidimprese Fvg e Banca 360». Sull'export in particolare, starebbe incidendo il rallentamento della Germania, uno sbocco tra i più naturali per le piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia, anche quelle artigiane. Un rallentamento accentuatosi negli ultimi mesi, perché nel primo trimestre del 2024, secondo il rapporto Confartigianato, le esportazioni artigiane della regione sono comunque cresciute del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il tallone d'Achille, comunque, resta la relazione con la Germania, come riconosce lo stesso rapporto, annoverando il Friuli Venezia Giulia tra le sette regioni italiane che hanno un'esposizione sopra le media per l'export indirizzato sul mercato tedesco. Un'esposizione maggiorata che riguarda soprattutto il Nordest, perché, insieme al Friuli Venezia Giulia, guardano più di altri alla Germania il Veneto, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia Romagna, insieme a Lombardia e Piemonte.

L'ALLARME É STATO LANCIATO DAL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO «ADESSO GIÚ GLI INTERESSI»

ALTRE CRISI

Di contro, a qualche mese di distanza la regione dimostra di

Aziende ad elevato tasso di conoscenza: in regione ce ne sono oltre cinquemila

CAMERA COMMERCIO

UDINE Design, Ict, Comunicazione, Marketing, servizi professionali. Ma anche attività di consulenza e gestionale, studi tecnici, collaudi e analisi tecniche, pubblicità e ricerche di mercato, attività di supporto all'istruzione. Imprese a elevato contenuto di conoscenza, definite Kibs, ovvero Knowledge Intensive Business Service.

In Friuli Venezia Giulia sono ben 5.882, pari al 6% delle imprese regionali, quarta regione italiana per incidenza percentuale, leggermente superiore alla media nazionale che è del 5,6%. Allargando lo sguardo all'intero paese, ai primi posti in classifica troviamo Lombardia (8,6%), Lazio (6,6%), Veneto (6,1%). Il Trentino Alto Adige segue la nostra regione in quinta posizione (5,8%). A descrivere statisticamente queste realtà produttive è il nuovissimo report del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone - Udine, che evidenzia come le imprese Kibs risultino in crescita, nell'ultimo anno, del 3 per cento, percentuale che sale al 6,8% analizzando la crescita nel quinquennio 2019-2023. Notevole è stata la crescita di queste imprese anche nell'ultimo quinquennio.

OFFRONO SERVIZI PROFESSIONALI DI MARKETING BUSINESS E DESIGN DANNO LAVORO A 18 MILA PERSONE

In media a livello nazionale tra il 2019 e il 2023 sono aumentate del 16,1% al netto delle cancellazioni d'ufficio. In totale ci sono state 377 nuove iscrizioni con in testa le attività di consulenza gestionale (con un'incidenza del 24,4%), produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (18,8%), pubblicità e ricerche di mercato (18%). Seguono le attività di design specializzato e l'elaborazione di dati, hosting di attività connesse, portali web.

Le 5.882 Kibs del Fvg al 31 dicembre 2023 erano 2.893 nel territorio di Udine (49,2%), 1.398 a Pordenone (23,8%), 1.114 a Trieste (18,9%) e 477 a Gorizia (8,1%). «Impiegano 18.323 addetti, in media tre addetti per impresa – evidenzia il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo – e va ricordato che si tratta di alcune fra le figure professionali costantemente più ricercate dal mercato del lavoro, negli ultimi anni, visto l'alto livello di specializzazione che è loro richiesto». Per la loro vocazione, le Kibs sono per la metà (il 48,7%) società di capitale, per il

Troppo vecchia per lavorare a 54 anni «Umiliata e ferita: piango, ma non mollo»

▶Dietro le statistiche sull'occupazione ci sono nomi e storie Mara, pordenonese, licenziata nel 2017 e da allora precaria

▶«Non ho mai rifiutato una offerta, disponibile a fare turni di notte in qualsiasi settore, ma sono una donna e ormai considerata anziana»

CONFARTIGIANATO
Le banche nei primi mesi dell'anno hanno chiuso i rubinetti del credito creando alcune difficoltà in particolare alle aziende medio piccole che sono state quelle più colpite

essere rimasta fuori dal gruppo delle regioni italiane che sono state colpite maggiormente dalla crisi del Mar Rosso, cioè Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana. In ogni caso il giro di vite sul credito ha senza dubbio impedito alle imprese regionali di poter lavorare in tranquillità, anche se il momento attuale non è certo dei migliori per affrontare investimenti aziendali.

LA STORIA

PORDENONE/UDINE «Se piango? Sì, mi capita. Cerco di farlo quando non mi vede nessuno, ma a volte le lacrime escono all'improvviso. Qualcuno mi ha anche detto che sono depressa, ma non è così. Mi sento umiliata, arrabbiata, amareggiata, a volte inutile e a volte come una scarpa vecchia da buttare via. Non è facile vivere in questa maniera». Mara, il nome è di fantasia, ma chissà quante donne (e uomini) si riconosceranno in questa storia, ha 54 anni, vive a Pordenone, è sposata e una figlia che frequenta l'università. Un desiderio? «Poter dare a mia figlia 100 euro e dirle vai a divertirti».

LA MARATONA

Dal 2017 quando ha perso, dopo 27 anni, il suo posto di lavoro a tempo indeterminato, ragioniera, non è più riuscita a trovare un lavoro stabile. Solo occupazioni saltuarie, la più lunga un anno e qualche mese, poi posti da un mese, due settimane e negli ultimi tempi anche solo due o tre giorni. «Non ho mai rinunciato a nulla - spiega - ho bisogno dei soldi. Mi hanno anche detto in qualche colloquio che in fondo sono pure fortunata perché mio marito lavora e quindi può mantenermi. Ma questa cosa mi ha ferito ancora di più. Mi ha dato tanto fastidio, ha leso la mia dignità, la mia voglia di partecipare alla crescita anche economica della famiglia. È stata una ferita in più. Altro che fortunata». Ci sono le statistiche che i vari enti elaborano per vedere gli alti e bassi del mercato del lavoro, le variazioni sul fronte occupazionale, ma dietro quei numeri ci sono persone. Mara è una delle tante che ogni mattina accende il computer, invia un nuovo curricula, si rivolge alle agenzie interinali, chiede, si informa, spiega a tutti che lei è disponibile a fare qualsiasi lavoro, anche il turno di notte, pure in fabbriche a ciclo continuo.

OCCUPAZIONE **Anche se le statistiche dicono che i numeri degli occupati crescono, ci sono tante storie di precariato e umiliazioni**

L'ELEMOSINA

«È durissima - va avanti - a 54 mi sento svuotata. Ci sono giornate che faccio fatica a trovare la voglia di cercare ancora, ma è la dignità di un lavoro che alla fine mi da la forza per tornare ogni giorno, a cercare, a telefonare, a chiedere. E a fine giornata, umiliata, distrutta dalla fatica, mi ritrovo con l'amaro in bocca e l'ennesima delusione. Ogni giorno però mi illudo che sia quello buono, magari quando arriva una telefonata da qualche agenzia. Poi la sera sfuma tutto ed è sempre più dura riprendersi. Mi sembra impossibile essere arrivata a questa età e dover elemosinare un posto di lavoro». Mara in questi 7 anni, sempre da precaria, non ha mai rifiutato una sola occupazione, neppure i due giorni in cui è stata chiamata in una fabbrica in sostituzione. «Di fare l'impiegata me la sono messa via quasi subito, quando ho capito che su quel fronte non girava nulla. Così ho lavorato in fabbriche del legno, plastica, gomma, chimica con le mansioni più disparate. Ero anche stata illusa in diverse occasioni che sarei rimasta, poi invece, alla fine del contratto, non venivo riconfermata. Perché? Arrivava dall'agenzia un altro, uno nuovo, un ragazzo, giovane. Ho anche chiesto se non ero andata bene, se avevo fatto errori, ma la risposta era più o meno sempre la stessa: meglio un giovane. Non mi hanno mai detto che ero troppo vecchia, ma facevano giri di parole come il fatto che si trattava di un lavoro duro, che bisognava essere più veloci, che serviva dinamismo. E così ero servita».

> «MI DICONO CHE SONO FORTUNATA: MIO MARITO PUÒ MANTENERMI MA NON È QUESTA LA DIGNITÀ CHE MI HANNO INSEGNATO I GENITORI»

IL FUTURO

Mara ha fatto tutti i corsi di riqualificazione che le hanno proposto. «Ho cominciato con una aggiornamento di segreteria, ha fatto un altro di contabilità per aggiornarmi e vedere se si poteva trovare qualche cosa nel mio vecchio settore, ne ho fatto uno di inglese. Poi altri legati a lavori in fabbrica. Ho anche preso il patentino per guidare il muletto, promossa al primo colpo, sia all'esame di teoria che in quello di pratica. Ai colloqui, però, non dico che so guidarlo, non mi sembra giusto raccontare cose non vere, non l'ho mai fatto in una fabbrica. Forse - conclude - non so vendermi bene. Cosa farò adesso? Continuerò a cercare, accetterò ogni tipo di occupazione che verrà avanti e mi capiterà, ne sono certa, di essere ancora umiliata. A volte mi verrà voglia di piangere».

Loris Del Frate

32,7% imprese individuali, per il 14,9% società di persone e il 3,7% altre forme giuridiche. Emerge dunque una differenza significativa rispetto alla situazione generale delle imprese di tutti i settori, dove il 53,2% del totale delle imprese è individuale e il 26,3% è una società di capitale. Anche se permane il fatto che le imprese femminili Kibs rappresentino una quota inferiore rispetto a quella delle imprese femminili dell'economia tutta, lo studio sottolinea come, nel Nord Est, ci sia stata una crescita delle imprese Kibs guidate da donne tra il 2019 e il 2023, passando dal 18,1% al 19,9% in Friuli Venezia Giulia, dal 18,2% al 19,6% in Veneto e dal 15,6% al 17,1% in Trentino Alto Adige.

È invece più alta della media generale dell'economia l'incidenza di imprese under 35 fra le Kibs in regione: le Kibs giovanili sono l'8%, mentre sono ferme al 7,5% le giovanili considerando tutti i comparti economici. Per quanto riguarda poi la componente imprenditoriale straniera, nelle Kibs la quota (5,1%) è inferiore a quella della popolazione totale delle imprese, che supera l'11%. Infine un'ultima informazione: se all'interno dell'aggregato Kibs si individuano i tre sottogruppi Ict, quindi consulenza economica e scientifica e infine attività professionali, scientifiche e tecniche.

David Zanirato

I muscoli di LegaCoop Oltre 16 mila addetti 200 imprese associate

ASSEMBLEA

PORDENONE/UDINE Quasi 200 cooperative associate che, in termini di valore della produzione, esprimono la più grande aggregazione del Friuli Venezia Giulia dal punto di vista associativo. Oltre 200 mila soci e più di 16 mila addetti con un valore della produzione che sfiora i 2 miliardi di euro, in aumento rispetto al passato. In sintesi un osservatorio privilegiato sul movimento cooperativo e, di conseguenza, sull'andamento economico del territorio.

È con questi numeri positivi che si è aperta a San Vito al Tagliamento l'assemblea ordinaria di Legacoop Fvg, l'associazione che raccoglie le più grandi imprese cooperative della regione. «Per quanto riguarda le tendenze – ha spiegato Vogrig – è decisamente in crescita il settore dei servizi, primo della nostra associazione, tra l'altro in coerenza con il trend regionale. Crescono molto anche le cooperative sociali e soprattutto quelle dei settori di turismo e cultura e in crescita è anche il settore del consumo, con grandi realtà come Coop Alleanza 3.0 e Conad che hanno chiuso col segno più i rispettivi bilanci. Di fronte all'evidente calo del numero di imprese – ha commentato Vogrig – la misura del nostro lavoro sarà inevitabilmente determinata dalla capacità di promuovere nuova cooperazione. Dai workers buyout alle cooperative di comunità, dalle comunità energetiche rinnovabili alla cooperazione tra lavoratori autonomi, oltre ad una maggiore presenza in settori strategici quali l'agricoltura e l'industria, al supporto competente a start-up per intercettare ibridazioni imprenditoriali, imprese sociali, reti e filiere». In sintesi, per la presidente di Legacoop Fvg serve «un piano di promozione cooperativa che abbia come orizzonte una strategia multilivello in grado di valorizzare idee, progetti e visioni che favorisca l'inter-generazionalità, creando uno spazio reale per i giovani all'interno delle nostre organizzazioni».

ASSEMBLEA **A San Vito Lega Coop mostra numeri da record**

Nella sua relazione, Vogrig ha anche citato lo sviluppo di progetti di filiera «che guardino ai luoghi e alle persone, come nel caso della filiera del Pane di Grano Tenero Friulano sviluppato con Alleanza 3.0, la Filiera Qualità Fvg finalizzata alla ristorazione collettiva, ma anche i negozi di vicinato come per il progetto di Pan Coop. In una regione i cui trend demografi sono sempre più drammatici la cooperazione può offrire alle fasce più anziane soluzioni abitative per una vita indipendente prevenendo forme di istituzionalizzazione come ha fatto la Itaca con il progetto Cjase me o Acli con Casa Egidio».

Il rilancio del turismo montano

PIANCAVALLO Il Park hotel dopo essere stato per anni l'icona della località era rimasto chiuso per oltre 15 anni: diventerà un albergo a 4 stelle

Dove sono

Chiusaforte

In canal del Ferro c'è Chiusaforte, una delle località in cui i privati hanno deciso di investire: è uno luogo di snodo

Tarvisio

Non manca recettività a Tarvisio, crocevia e terra di confine: nel sito cittadino sarà recuperata una struttura esistene

Sappada

Privati e regione investono in una delle località turistiche invernali più belle del Friuli Venezia Giulia

Quattro alberghi di lusso la Regione offre 16 milioni per catturare investimenti

▶Piancavallo, Chiusaforte, Tarvisio e Sappada Via libera al bando per gli hotel a 4 stelle

▶Fondamentali per attrarre turisti nel segmento alto e per dare alla montagna nuova ricettività

LUSSO IN MONTAGNA

PORDENONE/ UDINE L'obiettivo è portare nella montagna della regione, nei principali poli invernali, ma che oramai operano tutto l'anno, anche il turista di alta gamma, quello che alloggia negli hotel a 4 o più stelle e ovviamente vuole trovare servizi all'altezza. Era questo lo scopo del bando che la Regione aveva diffuso, prevedendo, tra l'altro, un plafond di 16 milioni di euro, soldi pubblici che si sarebbero sommati, ovviamente agli investimenti dei privati. Quattro le aree che erano state individuate: Piancavallo, Tarvisio, Chiusaforte e Sappada. E saranno proprio questi i siti in cui nasceranno i nuovi alberghi di lusso in regione.

FINANZIAMENTO

Come detto stiamo parlando di 16 milioni di euro che si aggiungono ai 2.5 milioni che sono già stati stanziati dall'ente regionale per avviare il bando. Ora siamo in dirittura d'arrivo e tutti e quattro i siti hanno trovato risposte con quattro progettualità di altrettante società provate che sono state considerate ammissibili. Da quanto si è saputo sino ad ora tre alberghi saranno recuperati da strutture e immobili già presenti sul territorio, mentre uno sarà realizzato ex novo. Difficile stimare i tempi di avvio dei lavori della riqualificazione, ma gli alberghi relativi al segmento alto del turismo potrebbero essere pronti e operativi tra due anni e mezzo. Forse anche prima. L'investimento medio per struttura è all'incirca intorno ai 10 milioni di euro. A fronte di questo intervento la Regione assegnerà più o meno 4 milioni a ogni iniziativa avviata.

PIANCAVALLO

Per quanto riguarda il polo turistico invernale di Piancavallo siamo già in grado di dare alcune indicazioni sul sito che i privati, con il contributo pubblico, hanno deciso di realizzare. I lavori di riqualificazione, infatti, interesseranno il Park Hotel, uno degli alberghi storici di Piancavallo e la partecipazione al bando è stata fatta dalla società Ge.Al Srl. Il Park hotel è chiuso da almeno una quindici di anni e con il trascorrere del tempo si sono visti i segni dell'incuria. anni: col trascorrere del tempo l'edificio, lasciato a se stesso, ha accumulato i segni dell'incuria. L'albergo è considerato il simbolo per eccellenza degli anni d'oro della località sciistica, e un suo ritorno in auge in grande stile con una struttura a 4 stelle, fa parte di un più ampio rilancio del polo. La storia della struttura si lega con quella del Piancavallo: venne costruito negli anni Sessanta in tempo record e fu inaugurato prima ancora che la strada che avrebbe condotto alla località fosse conclusa.

A PIANCAVALLO RINASCERÀ IL PARK HOTEL CHIUSO DA OLTRE 15 ANNI E ICONA DELLA LOCALITÀ

L'OBIETTIVO

«Con 16 milioni di euro stanziati in assestamento di bilancio, si andrà a dare completo sostegno alle quattro progettualità ammissibili a finanziamento per la realizzazione di complessi alberghieri di 4 o più stelle in area montana. Questa linea contributiva - ha spiegato l'assessore Bini - è stata pensata per chi vuole aprire strutture ricettive almeno a 4 stelle. L'intervento minimo richiesto da parte del privato era di 5 milioni di euro. Nel 2023 abbiamo superato per la prima volta la soglia dei 10 milioni di presenze turistiche in Regione. Un dato lusinghiero, ma a nulla servirebbe investire in promozione e festeggiare l'arrivo di più turisti, senza avere un adeguato sistema dell'accoglienza. Per questo abbiamo scelto di potenziare l'offerta ricettiva regionale. Il bando per le strutture alberghiere di qualità in montagna va proprio in questa direzione. Si trattava di una misura pilota, ma possiamo già parlare di una scommessa vinta: le quattro progettualità ammissibili a finanziamento hanno un valore medio che supera i 10 milioni di euro ciascuna».

TRE STRUTTURE SARANNO RECUPERATE DA QUELLE ESISTENTI UNA COSTRUITA EX NOVO

Loris Del Frate

Assestamento Sono previsti oltre 165 milioni

Comparto produttivo, la Regione assegna la fetta più importante

ASSESSORE Sergio Emidio Bini si occupa di sviluppo

SVILUPPO INDUSTRIALE

PORDENONE «Quello licenziato dalla Giunta regionale è un testo di legge che non ha precedenti, per le risorse stanziate e per le traiettorie di sviluppo individuate per il comparto produttivo regionale. Complessivamente, la manovra di assestamento conta risorse iniziali pari a oltre 165 milioni di euro per le Attività produttive e turismo, che saranno destinate al sostegno dei consorzi di sviluppo economico, alle agevolazioni per l'accesso al credito del tessuto produttivo e al rafforzamento del sistema ricettivo e del settore Terziario».

A spiegarlo è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenuto in prima commissione integrata del consiglio regionale.

«Risorse che superano di oltre il 72 percento la dotazione della manovra estiva 2023 - ha evidenziato Bini - e con cui la Regione conferma massima attenzione per tutti diversi settori produttivi, sostenuti con azioni mirate e strategiche». Tra le voci di maggior rilievo in assestamento, verranno destinati 20 milioni di euro al consorzio Ponterosso, per la realizzazione della rete duale di distribuzione dell'acqua potabile e non potabile a servizio della zona industriale, nonché per la realizzazione del bacino di laminazione al servizio della roggia bianca per la regimentazione dello scarico delle acque bianche.

Verrà data poi attuazione ai 20 milioni di euro stanziati in favore dell'Aussa Corno per lo sviluppo delle marine, la realizzazione di infrastrutture locali e tecnologiche a servizio delle imprese e l'esecuzione di interventi di rinaturalizzazione in prossimità del bacino lagunare. Inoltre, nel più ampio quadro dell'azione posta in essere dall'Amministrazione regionale per il rilancio del sito ex Wartsila, sarà garantito un finanziamento di 5 milioni di euro al Consorzio di sviluppo economico locale per la realizzazione di interventi di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie a servizio dell'area industriale di Trieste.

«Proseguiremo anche - specifica l'esponente dell'esecutivo - nel potenziamento del sistema regionale di accesso al credito. Garantiremo, infatti, 48,5 milioni di euro per i fondi di rotazione gestiti dal Frie e ulteriori 4,5 milioni di euro per sostenere l'acquisto di macchinari tramite la Sabatini Fvg". Con un emendamento presentato in prima commissione integrata, la giunta regionale stanzierà inoltre 2 milioni di euro per sviluppare e rafforzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese regionali operanti nei settori del legno arredo e della metalmeccanica, attraverso apposite progettualità attivate dall'Agenzia Lavoro e dai cluster di riferimento. «Con questa manovra - ha concluso l'assessore - verrà confermato anche il sostegno senza precedenti garantito da questa giunta al settore terziario: con 4 milioni di euro sarà finanziato lo scorrimento di graduatoria del bando dedicato allo sviluppo delle Pmi del comparto con ulteriori 2 milioni di euro permetteremo lo scorrimento di graduatoria del bando per l'imprenditoria femminile».

L'ASSESSORE BINI: «TURISMO INDUSTRIA E COMMERCIO: MAI COSÌ TANTE RISORSE»

«Ivan era ribelle ma gentiluomo, sognava un futuro nel suo camper»

▶Coppia trovata morta in casa, escluso il coinvolgimento di terzi, a vegliare sulle due vittime il loro pastore tedesco

SOPRA Ivan Cozianin di 77 anni. Sotto il cane della coppia, il pastore tedesco Black

LA TRAGEDIA

UDINE Il giorno dopo la tragedia di via Bariglaria, la commozione a Udine Est e in città è stata tanta alla notizia della scomparsa di Ivan Cozianin, 77 anni, e della moglie Tatjana Bencan, di 83 anni, trovati entrambi senza vita nella mattinata di martedì all'interno del loro appartamento, con i corpi in stato avanzato di decomposizione. Una tragedia che è stata chiarita nella sua drammaticità: secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, intervenuti sul posto dopo la chiamata dei vicini, la donna sarebbe morta di stenti a letto, a cui era costretta per l'infermità, dopo un malore fatale al marito. I due sono stati trovati dai Vigili del Fuoco dopo l'allarme lanciato da coloro i quali non vedevano l'uomo da giorni. Il decesso risalirebbe ad almeno una settimana fa, a quarantott'ore di distanza l'uno dall'altro. Da quanto ha potuto appurare il medico legale - chiamato sul posto dal magistrato - già escluso il coinvolgimento di terzi; l'anziana è deceduta a letto - dove era costretta da mesi, per una patologia grave - perché nessuno si è potuto più prendere cura di lei.

Il compagno, Ivan Cozianin, era morto infatti qualche giorno prima, per un probabile attacco cardiaco: il suo corpo è stato trovato, dai soccorritori, sulla soglia della stessa camera dove giaceva anche la donna, il cui decesso è stato fatto risalire ad almeno 48 ore più tardi. Nell'abitazione c'era anche il pastore tedesco della coppia, Black, che li ha vegliati per circa una settimana: era stremato ma ancora vivo. Proprio il suo continuo abbaiare degli ultimi giorni aveva convinto i vicini di casa a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, visto che gli anziani non rispondevano al citofono e al telefono. I residenti della palazzina di via Bariglaria si sono insospettiti dopo che per diversi giorni Ivan non si era visto uscire con il cane. In tanti hanno voluto ricordare Cozianin come una persona di gran cuore, che dava sempre una mano agli altri senza mai chiedere nulla per sé.

A DEDICARE UN PENSIERO ALLE VITTIME IERI È STATO IL SOCIOLOGO MARCO ORIOLES

IL SOCIOLOGO

A dedicargli un pensiero anche il sociologo Marco Orioles: «Borgo Stazione si è svegliato mesto, e lo choc ha pervaso sin dalle 5:30 questo bar, il nostro bar in viale Leopardi, quando è arrivato il giornale e abbiamo appreso della tragica scomparsa di un cliente fisso come Ivan Cozianin, trovato senza vita i nella sua abitazione insieme alla moglie anziana e invalida anch'essa deceduta e il pastore tedesco che da giorni vegliava sul suo padrone. Ivan era una persona socievole, buona e generosa, che dopo averti offerto il primo caffè ti chiedeva sempre se ne prendevi un altro. Arrivava prima di tutti qui, nel bar di Cai il cinese, reduce dal passaggio al parco dell'ex ospedale psichiatrico dove faceva scorrazzare il suo affezionato compagno a quattro zampe. Con lui – aggiunge Orioles - era un continuo scherzo, specialmente sul tema più gettonato di questo posto, la massiccia presenza di stranieri, che vedeva Ivan esprimere posizioni anche molto caustiche immortalate in numerosi miei video. L'avevo visto pochi giorni fa, quando mi confidò della decisione di collocare la moglie in una casa di riposo, di vendere la casa e di comprare un camper per meglio condurre la sua vita da ribelle gentiluomo in questa ultima fase della sua esistenza purtroppo interrottasi nel modo peggiore. Che la terra ti sia lieve, amico mio» ha concluso Orioles. Chi lo ha conosciuto inoltre ha raccontato che amava parlare degli anni della sua giovinezza e si soffermava spesso sulla Russia, nazione in cui il padre era stato un alto ufficiale dell'esercito sovietico. Dava sempre una mano alle persone in difficoltà o senza fissa dimora. Ora amici e parenti attendo di poter dare a lui e alla moglie Tatjiana l'ultimo saluto, in occasione dei funerali che saranno fissati nei prossimi giorni.

David Zanirato

Il lutto

Benito Nonino addio in diretta Tv

È previsto per questo pomeriggio alle 17 l'ultimo saluto a Benito Nonino. L'addio al pioniere della grappa dalle 17 dalle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto. «Saluteremo Benito, amatissimo compagno di vita, padre, nonno e amico» ha scritto in una nota la famiglia che ha anche chiesto che non vengano regalati fiori ma opere di bene da donare a Medici Senza Frontiere Italia. L'ultimo saluto a Nonino sarà anche trasmesso in diretta da Tv12 del Gruppo Medianordest.
Sotto la guida di Benito Nonino l'azienda di famiglia ha cavalcato il mondo facendo incetta di premi e salendo sul palco di San Francisco nel 2020 come migliore distillato del mondo. La prima volta per una grappa.
Un traguardo raggiunto grazie all'impegno e all'amore della famiglia per la cura dei dettagli e per la produzione del distillato.

Due milioni per rafforzare il ruolo delle imprese locali

LO STANZIAMENTO

UDINE «Con un emendamento presentato in Prima Commissione, la Giunta regionale stanzia ulteriori due milioni di euro per sviluppare e rafforzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese regionali operanti nei settori del legno arredo e della metalmeccanica». Ad annunciarlo l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenendo in Prima commissione integrata del Consiglio regionale.

«Le risorse verranno destinate in parte all'Agenzia Lavoro e Sviluppoimpresa e in parte ai cluster di riferimento del legno-arredo e della metalmeccanica, con l'obiettivo di sostenere progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali». L'esponente dell'esecutivo ha illustrato il provvedimento che, nell'ambito della manovra dell'assestamento di bilancio, stanzia l'importante somma di due milioni a favore dell'internazionalizzazione delle imprese dei comparti di legno-arredo e metalmeccanica. «In un contesto internazionale - ha spiegato Bini - in costante evoluzione, l'Amministrazione regionale riconosce così l'importanza di un supporto fattivo verso i mercati esteri. Le imprese devono essere in primis formate e in secondo luogo accompagnate, al fine di irrobustirne la crescita dell'export, oltre a valorizzare l'eccellenza dei prodotti «made in Fvg» sempre più richiesti e apprezzati, tanto nel settore dell'arredo quanto nella metalmeccanica».

«LA REGIONE RICONOSCE L'IMPORTANZA DI UN SUPPORTO VERSO I MERCATI ESTERI»

Per quanto riguarda i Consorzi di sviluppo economico locale, l'assessore ha illustrato l'emendamento che consente di aumentare fino a quattro (più il presidente) il numero di consiglieri nei Consorzi, di cui uno designato dalla Giunta regionale. Il numero potrà salire fino a sette qualora il consorzio risulti dalla fusione di più consorzi. «Un'impostazione - ha chiarito Bini - frutto del confronto con i rappresentanti delle Confindustrie regionali e di Anci Fvg, nel solco di quel percorso di ascolto di tutti i portatori di interesse che ha sempre contraddistinto l'operato di questo assessorato».

«È frutto anche della volontà della Regione di continuare a investire e a condividere con i Consorzi stessi le politiche di sviluppo sui territori, come fatto in questi ultimi anni nei quali si sono investiti oltre 82 milioni di euro, cosa che mai era avvenuta in passato». Infine, nell'illustrazione dei provvedimenti contenuti nella manovra, l'assessore ha sottolineato: «Il testo di legge presentato non ha precedenti, per le risorse stanziate e per le traiettorie di sviluppo individuate a favore del comparto produttivo regionale. Complessivamente conta risorse per quasi 165 milioni di euro alle Attività produttive e turismo, che saranno destinate al sostegno dei Consorzi di sviluppo economico, alle agevolazioni per l'accesso al credito del tessuto produttivo e al rafforzamento del sistema ricettivo e del settore del terziario».

Complicazioni dopo un'operazione, addio a Pittoni

▶Francesco guidava il Fogolar Furlan della capitale

L'ADDIO

È in lutto la comunità friulana di Roma e per l'Ente Friuli nel Mondo. Nella serata di ieri è improvvisamente mancato Francesco Pittoni, presidente del Fogolâr Furlan della capitale. A darne notizia i figli Paolo e Francesca e i colleghi del consiglio direttivo del Fogolâr, profondamente scossi dalla morte di Pittoni, che guidava il sodalizio dal 9 giugno del 2014.

IL LEGAME

Nato a Roma 82 anni fa da una famiglia originaria di Imponzo (Tolmezzo), Pittoni aveva mantenuto un forte attaccamento con le sue radici carniche, trasmesso anche ai figli e rinvigorito da una profonda passione per la montagna. Ingegnere di formazione, aveva al suo attivo una lunga e brillante carriera, scandita da molti importanti progetti legati alla realizzazione di grandi impianti e infrastrutture in tutto il mondo: reti di oleodotti, impianti petrolchimici, infrastrutture civili e industriali e grandi opere viarie come lo Storebaelt Brige in Danimarca. Dal 2001 al 2007 ha operato nel Gruppo FS prima come Direttore di Progetto dell'Alta Velocità Bologna-Firenze-Roma, poi come referente per gli appalti dell'area nord-est.

PUNTO DI RIFERIMENTO Francesco Pittoni guidava il Fogolar di Roma

L'INTERVENTO

La notizia della morte di Pittoni, avvenuta in seguito a complicazioni post-operatorie dopo un intervento chirurgico programmato, ha destato sorpresa e dolore nel consiglio direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo. Già componente del precedente consiglio, il presidente del Fogolâr di Roma era stato indicato anche tra i membri di quello appena insediatosi, eletto dall'assemblea dello scorso 19 giugno.

L'INGEGNERE HA AVUTO UNA LUNGA CARRIERA: È STATO ANCHE DIRETTORE DI PROGETTO DELL'ALTA VELOCITÀ BOLOGNA FIRENZE ROMA

«Quella di Pittoni – dichiara il presidente Franco Iacop – è una grave perdita per tutta la famiglia di Friuli nel Mondo, non soltanto per il suo impegno da presidente di un Fogolâr prestigioso come quello di Roma, ma anche per il profondo legame che Pittoni aveva sempre mantenuto con la Carnia e con il Friuli. Perdiamo un vero e proprio ambasciatore del Friuli, prezioso punto di riferimento per la comunità friulana nella capitale, dove aveva raccolto il testimone dal fondatore Adriano Degano, e per Friuli nel Mondo. Al Fogolâr di Roma e ai familiari tutto il nostro cordoglio e la nostra vicinanza».

Salta il cancello di una casa: infilzato

▶A dare l'allarme i vicini che avevano sentito un rumore simile a uno sparo: era invece la rovinosa caduta

▶Ferito un 20enne originario del Marocco: stava tentando di introdursi in un'abitazione nei pressi di via Rovigno

LA GIORNATA

UDINE I vicini che avevano lanciato la richiesta di intervento alle forze dell'ordine pensavano si fosse trattato di uno sparo e invece il rumore udito nella notte tra martedì 9 e mercoledì 10 luglio a Udine, era quello di una rovinosa caduta. Quella di un giovane di 20 anni, di origine marocchina, senza fissa dimora, che stava tentando di introdursi in una casa scavalcandone il muro di cinta di una abitazione situata in via Rovigno, laterale di via Cividale, zona est del capoluogo friulano. Ma ha perso l'equilibrio ed è rimasto infilzato dalle punte in ferro di un cancello, ferendosi alla gamba sinistra. Il rumore del tonfo per terra e le urla del ragazzo, ferito, hanno, di fatto, svegliato i residenti che hanno chiamato i carabinieri, pensando che fosse stato esploso un colpo di arma da fuoco. Sul posto sono giunti i soccorsi con un'ambulanza e un'automedica. Dopo aver liberato il giovane, i sanitari gli hanno somministrato le prime cure per poi trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Il ventenne è stato però denunciato dai carabinieri della stazione di Udine Est, intervenuti sul luogo dell'incidente per gli opportuni rilievi, è accusato infatti del reato di tentato furto.

LO SCHIANTO

Tragico incidente, nella serata di lunedì, al bivio tra il raccordo di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, in direzione Firenze lungo la autostrada A1. Un tir si è ribaltato, senza lasciare scampo al conducente, Massimiliano Cavallaro, 46 anni. L'uomo era nato a Udine ma viveva in provincia di Venezia. Per lui all'arrivo dei soccorritori non c'è stato niente da fare: è morto sul colpo. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia stradale.

ARRESTO

La Polizia di Stato di Udine, nel pomeriggio di lunedì 07 luglio, ha deferito all'Autorità Giudiziaria un cittadino italiano di origini straniere, di anni 26, gravemente indiziato di essere l'autore di un furto commesso ai danni di un negozio di abbigliamento e calzature situato lungo viale Tricesimo, zona nord del capoluogo friulano. Sulla scorta della segnalazione giunta alla Sala Operativa, gli Agenti della Squadra Volante della Questura sono quindi giunte sul posto, chiamate dal direttore dell'esercizio pubblico nel quale era stato poco prima commesso il colpo. Dopo aver ricevuto l'identikit, si sono messi sulle tracce dell'uomo, che per un lungo tratto della sua fuga era stato inseguito dallo stesso direttore del negozio e da un cittadino che era accorso in suo aiuto. Grazie all'intervento tempestivo di un'altra pattuglia, l'uomo è stato intercettato nella poco lontana via Monte Lussari, dove è stato fermato. Dopo averlo identificato e perquisito, nello zaino gli sono stati trovati numerosi capi d'abbigliamento in perfette condizioni ed ancora muniti di placca antitaccheggio, un rasoio elettrico nella sua confezione ancora intatta e danneggiata in corrispondenza dell'etichetta antitaccheggio ed, infine, una tenaglia. Inoltre, nel borsello che l'uomo portava a tracolla un ridotto quantitativo di hashish, destinato verosimilmente al consumo personale. L'uomo, già gravato da numerosi precedente per reati contro il patrimonio e soggetto all'obbligo di presentazione quotidiana alla Polizia Giudiziaria, è stato portato in questura e deferito all'Autorità Giudiziaria in stato d'arresto per il reato di furto aggravato, stante la violenza dallo stesso praticata sulle cose avendole peraltro danneggiate nel liberarle dalla relativa placca antitaccheggio.

Deferito inoltre per il porto abusivo in luogo pubblico della tenaglia. La merce trafugata è stata sottoposta a sequestro probatorio. Ieri mattina il giudice ha convalidato l'arresto, disponendo l'immediata liberazione dell'uomo in attesa del processo. Anche in centro città un giovane, che aveva nascosto profumi e vestiti, per un valore di 200 euro, in uno zaino, è stato fermato dalle forze dell'ordine all'interno del negozio di abbigliamento Zara, nel pomeriggio di martedì 9 luglio. A sorprenderlo il Corpo vigili notturni. Il ragazzo, sui cui tra l'altro pendeva un decreto di espulsione, è stato denunciato.

D.Z.

SCHIANTO A BOLOGNA A PERDERE LA VITA IL 46ENNE MASSIMILIANO CAVALLARO ORIGINARIO DI UDINE

SOCCORSI I vicini hanno chiesto aiuto sentendo prima il colpo e poi le urla dell'uomo ferito nella caduta

Alcol al bando tutto il giorno sia nelle aree pubbliche sia nei parchi della città

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Il sindaco Alberto Felice De Toni ha firmato ieri un'ordinanza che deroga e integra la precedente firmata il 25 giugno scorso, la numero 11.

«Rispetto a quanto già deciso in precedenza, come esito del Comitato Ordine e Sicurezza pubblica provinciale - spiega una nota del Comune - è stato deciso di modificare le precedenti decisioni assunte con ordinanza sindacale».

In particolare è stato deciso, per il restante periodo di validità dell'ordinanza, di estendere il divieto di consumo e quindi di detenzione ai fini dell'immediato consumo di bevande alcoliche e superalcoliche nell'arco dell'intera giornata, nei luoghi pubblici e aperti al pubblico, anche nei parchi, tranne che negli esercizi pubblici e relativi plateatici regolarmente autorizzati, oppure in occasione di manifestazioni ed eventi autorizzati o organizzati dall'amministrazione comunale.

Per quel che riguarda il divieto di somministrazione la deroga è quella già annunciata: i pubblici esercizi potranno derogare al divieto notturno a partire dall'una di notte, a condizione che i gestori garantiscano la presenza di steward, personali o d'area, dall'una fino alla chiusura del locale, anche tramite l'adesione al codice di autoregolamentazione non appena verrà adottato dalle categorie di settore.

Restano fermi gli altri divieti posti nell'ordinanza sindacale n.11 del 2024.

L'INTESA

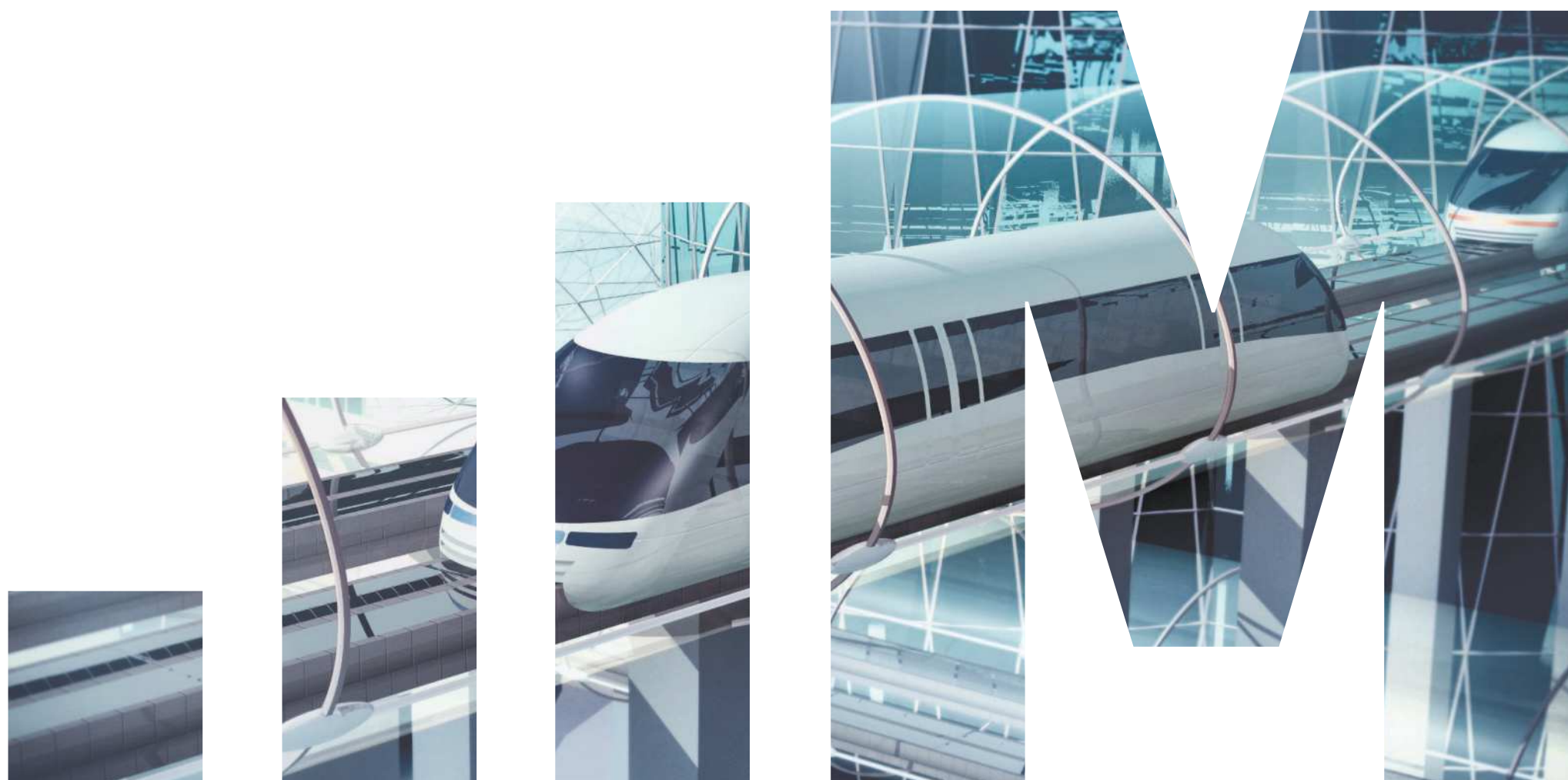
«Siamo soddisfatti di aver trovato una quadra responsabilizzando tutti gli attori che contribuiscono alla sicurezza della città, in particolare nel contesto della vita notturna in città», commenta il Sindaco Alberto Felice De Toni.

«Insieme al prefetto abbiamo spiegato agli esercenti come, nonostante l'imponente mole di lavoro in controllo e presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine, il problema delle risse e dell'abuso di sostanze sia reale. Tutti dobbiamo fare la nostra parte. L'ordinanza quindi estende il divieto di consumo nei luoghi pubblici, ma allo stesso tempo prevede una deroga al divieto di somministrazione per i locali che si doteranno di steward, sulla scorta di analoghe esperienze in altre città. E' una misura ragionevole che auspichiamo possa continuare anche quando non sarà più necessario adottare ordinanze di questo tipo».

Nuova rotonda a Codroipo, la Regione sblocca la partita

INFRASTRUTTURE

UDINE Si sblocca la partita della rotonda a Codroipo. E ci sono anche i soldi per la viabilità di Clauzetto dopo la frana. La manovra di assestamento di bilancio destina oltre 230 milioni di euro a Infrastrutture e Territorio con una serie di iniziative che includono opere pubbliche di Comuni e Edr, trasporto pubblico locale, intermodalità, viabilità e ripristini stradali, piste ciclabili, edilizia scolastica e politiche abitative. Spiccano i 12 milioni di euro per rafforzare – in vista di Go!2025 - i servizi Tpl sia su gomma che marittimo oltre ai servizi ferroviari (anche treni storici). Sul fronte delle politiche abitative vengono anticipati 11 milioni di euro alle Ater per la prosecuzione del programma statale, 3 milioni vanno alla progettazione di nuovi interventi di edilizia sociale, 8 milioni per il sostegno alle locazioni e 6 milioni per interventi di ripristino su immobili delle Ater ed ancora i 2 milioni per opere pubbliche che hanno subito aumenti dei costi delle materie prime e i 350mila euro assegnati al Fondo rotativo a sostegno delle spese di progettazione. E poi risorse per la realizzazione di centri di interscambio modale, alle piccole stazioni ferroviarie con meno di 500 passeggeri al giorno, ai parcheggi di interscambio nei comuni sopra i 30mila abitanti. Cinquecentomila euro andranno a coprire un bando di nuova istituzione per finanziare progetti di riqualificazione degli spazi verdi urbani e periurbani che abbiano alberi monumentali da valorizzare. Tra i principali interventi da segnalare la ciclabile Casarsa - Pinzano, la convenzione con Rfi per il ripristino del cavalcavia ferroviario di Cormons fermo dal 2021, il ripristino del cavalcavia sulla A4 in Comune di Santa Maria la Longa, la realizzazione di un ambulatorio medico a Lestizza, il completamento del restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano. Infine, 14 milioni sono assegnati ai ripristini della rete stradale di competenza degli Edr (il ripristino della viabilità interrotta dalla frana di Clauzetto, gli interventi sui ponti di Premariacco e Precenicco, una nuova rotonda a Codroipo, la viabilità a Terzo di Aquileia, manutenzioni stradali e interventi vari di contrasto al dissesto idrogeologico). Al progetto per la ciclabilità verso l'aeroporto sono destinati 4,6 milioni di euro, mentre 7 milioni vanno ad opere di viabilità di FvgStrade su tutto il territorio regionale. Ed ancora 3,5 milioni per il nuovo liceo classico Leopardi Majorana, 6,5 milioni per Le Filandiere, progettazione scuola Maniago, progetto liceo artistico Galvani di Cordenone ed esproprio area per liceo Leomajor.

E.B.

INTERVENTI Il nodo più importante sarà rappresentato dalla rotonda sulla statale a Codroipo

IL MODULO

Runjaic pronto a cogliere i segnali delle amichevoli

È scontato che il modulo di gioco, con mister Kosta Runjaic, verrà rivisto. Il nuovo allenatore bianconero avrà modo di valutare le diverse possibilità grazie anche alle numerose amichevoli in programma, a partire da quella di sabato all'Omero Tognon di Fontanafredda contro i croati del Bilje

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 11 Luglio 2024
www.gazzettino.it

SERIE A

«SERVE LA PUNTA DA DOPPIA CIFRA»

L'analisi dell'ex Felipe: «C'è bisogno di un bomber alla Zapata o alla Thereau e si deve intervenire a centrocampo»

«Credo che ci voglia ancora un po' di tempo per il varo della nuova Udinese. La società prima deve vendere, poi acquistare, ma io credo che chi di dovere saprà individuare le soluzioni migliori per allestire una buona squadra in grado di riscattare la deludente stagione scorsa».

È uno dei concetti espressi dall'ex bianconero Felipe, 197 gare in A e 9 gol realizzati con la maglia bianconera (diventano 235 comprese Coppa Italia e Coppe Europee e 12 gol), il quale, a proposito del capitolo acquisti, è categorico: «Chi arriverà a Udine dovrà subito adeguarsi alla nuova realtà, mi riferisco agli atleti provenienti da federazione estera - sostiene -. Faccio un esempio: a Udine, ma in tutta Italia, quando le cose non vanno per il verso giusto, viene ordinato il ritiro che in Inghilterra, in Germania e anche in Spagna viene adottato solo in casi molto rari. Poi va capito l'ambiente, come ragiona il tifoso, cosa pretende, cosa gli dà fastidio e cosa invece predilige, per cui bisogna tuffarsi senza remore nella nuova realtà, altrimenti fai fatica a dimostrare il tuo valore. Spero che i Pozzo individuino anche gli elementi giusti da questo punto di vista».

BOMBER

Fatte queste considerazioni Felipe sottolinea che all'Udinese serve un attaccante. Il classico bomber da 10, 12, 13 gol: «Un attaccante alla Thereau, oppure alla Zapata. I due hanno garantito complessivamente una ventina di reti: a me piaceva in particolare il francese, giocatore completo di personalità, che offriva anche assist ai compagni. Spero anche che Davis dia un valido contributo. Di lui so poco perché è stato utilizzato con il contagocce nel torneo scorso per problemi fisici. Ritengo anche che migliorerà il rendimento di Lucca, del quale bisogna avere fiducia. Lui in A non aveva mai giocato, eppure di gol ne ha confezionati otto, non è poco se si considera che inizialmente non doveva partire titolare. Poi la cessione di Beto, gli infortuni subiti da Davis e Brenner, hanno costretto dapprima Sottil, poi Cioffi, infine Cannavaro a responsabilizzarlo al massimo. Lucca però avrebbe bisogno di avere al suo fianco un elemento più esperto, alla Belotti tanto per fare un esempio, che gli sia anche d'aiuto e che garantisca di andare in doppia cifra in fatto di gol».

CENTROCAMPO

Se là davanti serve un rinforzo, per Felipe la proprietà dovrà intervenire soprattutto in mezzo al campo: «Walace è stato ceduto al Cruzeiro, per cui gli uomini in questo settore sono contati – spiega ancora -. Credo che due acquisti si rendano necessari al di là che parta qualche altro elemento (Samardzic, ndr). Ma i Pozzo hanno le idee chiare e sapranno come intervenire».

IL MODULO

È scontato che verrà rivisto. Le numerose amichevoli previste nel precampionato che l'Udinese sosterrà, a partire da sabato contro il Bilje a Fontanafredda (inizio alle 18), serviranno a provare e riprovare due o tre soluzioni tattiche. Runjaic potrebbe riproporre l'assetto che ha dato buone soddisfazioni a Cannavaro, il 3-4-2-1, oppure puntare sul 4-2-3-1 e come sempre succede sarà il campo a fornire la risposta più appropriata: «Vero, ma ritengo, in base alle caratteristiche dei difensori – dice ancora Felipe –, che dovrebbe essere confermata la difesa a tre. Per cui alla fine il tecnico dovrebbe affidarsi al 3-4-2-1, ma in questo caso dai due atleti che agiranno alle spalle della punta centrale, bisognerà attendersi un gravoso lavoro anche nella seconda fase per dar man forte alla difesa».

> «CREDO MIGLIORERÀ IL RENDIMENTO DI LUCCA, AL QUALE VA DATA FIDUCIA. SPERO CHE DAVIS POSSA FARSI VALERE»

RIPRESA

Non ci sono problemi in casa bianconera. Anche le condizioni di Davis, reduce dai postumi dello stiramento muscolare subito a Frosinone sono in costante miglioramento. L'inglese dovrebbe unirsi al gruppo nel ritiro di Bad Kleinkirchheim che scatterà il 18 luglio.

Guido Gomirato

FELIPE DALBELO Dall'ex bianconero un'analisi a tutto campo

I 39 anni di Orestis Karnezis

ACCADDE OGGI

L'11 luglio 1985 nasce ad Atene Orestis Karnezis, portiere dell'Udinese dal 2014 al 2016. In questo periodo l'ellenico totalizza 113 presenze in campionato dimostrando continuità di rendimento tanto da essere considerato uno dei migliori estremi difensori della Serie A. Karnezis è cresciuto nelle giovanili dell'Osti di Creta per poi approdare (2007) al Panathinaikos con cui inizialmente ha giocato con il contagocce, chiuso da Alexandros Tzorvas. Solamente quando quest'ultimo tenterà l'avventura italiana (al Palermo) Orestis avrà più spazio nella formazione ateniese e la sua ultima stagione con il Panathinaikos è più che buona tanto da meritarsi la convocazione in nazionale e la chiamata da parte dell'Udinese che lo acquista per poi parcheggiarlo al Granada.

Nella formazione andalusa è protagonista nell'aprile del 2014 di una prestazione notevole contro il Barcellona in cui chiude la saracinesca, sventa da campione conclusioni a colpo sicuro degli attaccanti blaugrana, in particolare di Messi. Quindi nel luglio del 2014 approda in terra friulana. L'allenatore dei bianconeri è Andrea Stramaccioni che deve scegliere tra lui, Simone Scuffet e Zeljko Brkic a chi affidare la titolarità della difesa della porta bianconera. Karnezis è anche richiesto dal Benfica, ad un certo punto sembra fatta, ma poi il club portoghese opta per l'anziano Julio Cesar, ex Inter e il greco rimane in Friuli per cui a fare le valigie tocca a Brkic. Alla fine Stramaccioni opta per Karnezis e la sua fiducia sarà ben riposta. Dopo tre anni di militanza bianconera, il portiere greco passa al Watford, poi nell'estate del 2018 è ceduto a titolo definitivo al Napoli assieme all'altro portiere Alex Meret.

G.G.

LA SITUAZIONE

Success e Davis sono ancora ai box
Incognita Brenner, Pizarro scalpita

La fase di rullaggio è appena cominciata per l'Udinese della stagione 2024/25 e non è un mistero che il primo dato da migliorare sarà proprio quello della prolificità offensiva. Bisogna ritrovare la via del gol e contestualmente un attaccante, magari due, che possa andare in doppia cifra. Certo, non ai livelli dell'epoca di Totò, ma per tornare a sognare obiettivi europei c'è necessità di essere più pericolosi e migliorare il brutto dato di essere stato uno dei peggiori attacchi del campionato appena concluso. Per questo si è virato su Kosta Runjaic, per provare a vedere più gioco, più occasioni, più reti. Non un compito facile per l'allenatore tedesco ma una sfida stimolante che l'ex Legia Varsavia vuole provare a vincere. Le 9 reti di Lucca la scorsa stagione vanno migliorate, ma anche corroborate dai gol degli altri interpreti.

INFORTUNI

Il reparto offensivo nel finale di stagione aveva recuperato due protagonisti che all'inizio di questo ritiro si sono ritrovati insieme, purtroppo, ancora ai box. Non proprio in infermeria per fortuna, ma protagonisti di un lavoro differenziato. Parliamo di Isaac Success e Keinan Davis. Il nigeriano ha provato subito a sdrammatizzare con un post social in cui è in posa al fianco del numero nove con didascalia eloquente "Forza Keinan supereremo anche questa", con tanto di faccine sorridenti a cercare di esorcizzare una tenuta fisica che è stata il cruccio di entrambi. Era stato bravo Cannavaro a rivitalizzare proprio Success. Oggetto misterioso con Sottil, poi titolare fisso con Cioffi prima di infortunarsi e finire nel dimenticatoio, con tanto di episodio "giallo" con il presunto rifiuto di entrare nei minuti finali di una gara interna. Era stato Cannavaro a ridargli fiducia e anche spazio, ricambiato da buone prestazioni e il pesantissimo gol al Napoli dopo un anno e più di astinenza. Poi l'ennesimo infortunio che tutt'ora Success sta smaltendo.

Non tanto diversa la storia di Keinan Davis a Udine, anche se il tunnel dell'infortunio per lui è stato molto più lungo. Il primo stop nella prima amichevole e poi le numerose, fastidiosissime, ricadute. Un calvario che non lo ha fiaccato nella voglia di iscrivere il suo nome nella storia bianconera. Lo ha fatto all'ultimo atto, a Frosinone, con un gol pesante, a esorcizzare tante difficoltà fisiche ma, ironia della sorte, segnato proprio dopo l'ennesimo fastidio muscolare. Il colpo di tacco a vuoto, la fitta, i colloqui con il dottor Tenore, la sostituzione quasi pronta e il pallone che non esce, fino al gol che da solo ha cancellato ogni dolore ma non il problema in sé. Motivo per cui Davis ricomincia quest'anno ancora a parte, ma avendo dato prova di quello che può fare in Serie A, ovvero recitare un ruolo da protagonista.

KEINAN DAVIS **Il giocatore inglese, dopo il lungo stop per infortuni, dovrebbe unirsi al gruppo nel ritiro in Austria**

GLI ALTRI

Quello che vorrà fare ancora Lorenzo Lucca dopo le tante manifestazioni di fiducia come le parole di Gino Pozzo e la forza con cui l'Udinese sta resistendo agli assalti della Fiorentina. Le zebrette, in attesa dei due sopra e di Brenner (qualora non partisse), ripartirà dal classe 2000 che punta la Nazionale azzurra dopo aver sfiorato l'esordio. Il miglior marcatore bianconero del 23/24 punta al bis, ma arrivando alla doppia cifra per ripagare i bianconeri della fiducia dopo averlo rilanciato a seguito delle delusioni in terra olandese.

E poi ci sono i giovani pronti a sbocciare, come Damian Pizarro, che scalpita per mettersi a disposizione di Runjaic, e probabilmente Iker Bravo, che Gino Pozzo vuole regalare al suo nuovo tecnico per trovare quei gol necessari a tornare in auge.

Stefano Giovampietro

BASKET - A2

OWW, FIRMATO HICKEY IL KILLER DEI PLAYOFF

▶Il ds Gracis: «Completiamo la squadra con un giocatore di livello assoluto»

▶Vertemati: «Negli ultimi anni è al vertice della classifica delle palle recuperate»

All'Old Wild West Udine arriva Anthony Hickey. Come volevasi dimostrare. E che questa sarebbe stata la settimana giusta lo avevamo detto e ripetuto. Della trattativa con l'ex canturino - che in gara-4 di semifinale al palaCarnera aveva fatto ammattire tutti quanti i bianconeri -, avevamo riferito una prima volta a metà giugno. All'epoca però le parti non avevano trovato l'accordo e sembrava che il club friulano avesse guardato oltre. Quindi il ritorno di fiamma, pochi giorni fa e questa volta era chiaro che Hickey avrebbe sposato il progetto Oww. Al di là delle dichiarazioni di rito e dei soliti depistaggi (ma chi può essere così ingenuo da cascarci?), quello del nativo di Hopkinsville, Kentucky, era l'unico profilo che corrispondeva esattamente a ciò che il duo di mercato Gracis-Vertemati andava cercando, JD Notae a parte, che però - lo avevamo sottolineato - costava di più. Nella mattinata di ieri l'annuncio ufficiale, affidato al solito post sui social societari.

IL DS GRACIS

Così il direttore sportivo Andrea Gracis: «Completiamo la squadra con un giocatore di assoluto livello, con caratteristiche tecniche e caratteriali che abbiamo ritenuto funzionali al roster da noi allestito. La sua personalità, la leadership, la sua voglia di competere sempre, oltre alla disponibilità a mettersi al servizio della squadra, ci hanno convinto che Hickey fosse il giocatore giusto per noi».

IL COACH

«Anthony è l'ultimo tassello del nostro roster per la prossima stagione - ha commentato invece l'head coach Adriano Vertemati -. Non ha bisogno di molte presentazioni dato che è stato nostro avversario nelle semifinali playoff dello scorso maggio e tutti possono ricordare la sua capacità di attaccare il ferro per concludere o creare tiri aperti per i compagni. È inoltre abilissimo nel giocare i pick and roll ed efficace in situazioni di isolamento. È competitivo, ha leadership e il suo agonismo l'ha portato negli ultimi anni a essere sempre al vertice della graduatoria delle palle recuperate. Con Lorenzo Caroti formerà una coppia di playmaker di alto livello».

NUOVO ARRIVO **Così l'Apu ha ufficializzato ieri l'acquisto di Anthony Hickey, ex Cantù: si tratta del profilo che il duo Gracis-Vertemati stava cercando per completare il roster dei bianconeri**

IL RITRATTO

Trentadue anni da compiere il prossimo 22 novembre, Anthony Hickey ha giocato alla Louisiana State University e alla Oklahoma State, mettendo da subito in luce le sue doti di ruba-palloni. Nell'agosto del 2015 ha iniziato la sua carriera da professionista proprio in Europa, accordandosi con la squadra polacca dell'Asseco Gdynia. Poi altre esperienze nei campionati continentali, un anno pure in Israele all'Hapoel Haifa e infine Cantù dove ha giocato nell'ultima stagione dimostrando con la sua esplosività su entrambi i lati del campo di essere uno dei migliori talenti che la nostra cadetteria potesse vantare. Limitandoci alle dodici gare dei playoff da lui disputate, Hickey ha prodotto una media di 16.2 punti, 4.2 assist, 4.5 rimbalzi e 2.5 recuperi. Unico neo, ma non irrilevante, il 54% ai tiri liberi.

> «È ABILISSIMO A GIOCARE I PICK AND ROLL ED EFFICACE IN SITUAZIONI DI ISOLAMENTO»

LA CONCORRENZA

Nel frattempo la concorrenza dell'Oww non sta ferma a girarsi i pollici. La RivieraBanca Rimini ha annunciato la guardia Pierpaolo Marini, classe 1993, proveniente da Trapani e legato ora con la società romagnola da un biennale. Nell'ultimo campionato di serie A2, che lo ha visto tra i protagonisti della promozione degli squali siciliani, Marini ha messo a referto 10.3 punti di media a partita. La Reale Mutua Torino ha ufficializzato Ifeoluwa Joshua Ajayi, giocatore con doppia nazionalità nigeriana-statunitense, ala/centro del 1996, 200 centimetri per 111 chilogrammi, reduce da un'esperienza in Germania, dove ha conquistato la promozione dalla ProA alla Bundesliga con gli Skyliners di Francoforte. Infine la Pallacanestro Forlì 2.015 si è assicurata Riccardo Tavernelli, playmaker, classe 1991, in uscita da Tortona dove è rimasto per ben cinque stagioni consecutive conquistando pure una promozione in A1 e meritandosi i gradi di capitano.

Carlo Alberto Sindici

Touch rugby: dall'Austria per il torneo di Venzone

TOUCH RUGBY

Il touch rugby è una variante del rugby tradizionale, in cui il placcaggio è sostituito da un semplice tocco dell'avversario. In sostanza in primo piano ci sono corsa, agilità e comunicazione, mentre non vengono previsti placcaggi, appunto, e non si calcia la palla.

Una versione inclusiva del rugby, quindi, che lo rende attraente per una vasta gamma di età, abilità e strutture fisiche.

Ebbene, il touch rugby sarà protagonista sabato, dalle 10, al campo sportivo di Venzone in occasione della seconda edizione del torneo "Touch&Play", organizzato dal Rugby Tavagnacco con l'obiettivo di promuovere il verbo ovale in una kermesse che vedrà scendere in campo dodici squadre, due delle quali provenienti dall'Austria, ovvero Villach e Klagenfurt. Le rappresentative italiane fanno capo alle sedi tradizionali del rugby regionale, ovvero Trieste, Bagnaria Arsa, Gemona, Pasian di Prato, Polcenigo e Udine, ma alcune raccolgono giocatori e giocatrici di diverse realtà.

«Dopo una prima edizione, nella quale ci siamo messi alla prova, abbiamo provato a fare uno step ulteriore e ritengo, anche se per ora solo sulla carta, che ci siamo proprio riusciti - sostiene Luca Zuliani, presidente del Rugby Tavagnacco -. Le squadre sono raddoppiate e nonostante le iscrizioni fossero chiuse, abbiamo continuato a ricevere domande di partecipazione. Per noi si tratta di un obiettivo raggiunto. Attorno al torneo abbiamo poi creato un vero e proprio villaggio, con chioschi aperti sin dal mattino, dove squadre e sostenitori potranno rifocillarsi e rilassarsi. Un ringraziamento doveroso a tutte le persone che si sono messe in gioco per la costruzione di questo evento».

B.T.

U.S. Camporosso, da 60 anni un punto di riferimento per gli sport invernali

LA RICORRENZA

Un percorso lungo 60 anni che continua con sempre maggior convinzione e passione. Era il 1964 quando il parroco di Camporosso don Mario Cernet, assieme ad alcuni volenterosi abitanti, diede vita all'Unione sportiva Camporosso, capace di riunire un nutrito gruppo di ragazzi spinti dall'amore per lo sport ma anche per le attività culturali e sociali, legate in particolare al mantenimento delle tradizioni popolari, come la sagra paesana, la festa di San Nicolò, i Krampus o la Maja.

Dieci anni più tardi il sodalizio della frazione di Tarvisio diede poi vita a uno degli eventi di maggior impatto socio-culturale e richiamo turistico per l'intera montagna friulana, ovvero la Fiaccolata del Monte Lussari.

Sempre nel 1974 venne deliberato che l'Us Camporosso si sarebbe dotata di regolare statuto affiliandosi alla Federazione italiana sport invernali, abbandonando il Csi. A distanza di sei decenni quella voglia di unione e di appartenenza è rimasta pressoché immutata, come conferma il presidente Damiano Matiz: «Nel 1964 è iniziato un percorso di crescita esponenziale, nel numero di attività abbracciate e nel livello degli eventi organizzati, fino al coronamento dei tanti sforzi compiuti, sfociato nella collaborazione all'organizzazione di tre edizioni di tappe di Coppa del Mondo di sci alpino femminile e di tante gare di Coppa Europa».

IL COMPLEANNO **Un momento dei festeggiamenti per i 60 anni**

Nel corso della cerimonia celebrativa è intervenuto il presidente della Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer, secondo il quale «il Camporosso è una delle società di riferimento nel mondo dello sci regionale, perché qui tutti si adoperano per il bene sociale e per consentire ai bambini di fare attività dello sci. A questo va aggiunto il fatto che il sodalizio camporossiano, nonostante sia sempre più complicato, continua a essere in prima linea nell'organizzazione di eventi importanti». Il grande valore sociale dell'unione sportiva è stato sottolineato anche dal sindaco di Tarvisio Renzo Zanette, che ha ribadito la vicinanza alla società e la soddisfazione per l'attività che viene svolta sul territorio, mentre il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, tesserato con l'Us Camporosso, ha rimarcato che la società «rappresenta quell'emblema di volontariato, di gente che lavora perché crede in quello che fa». I festeggiamenti si sono tenuti all'interno del polo parrocchiale: «Sono davvero contento che dopo 60 anni sia ancora forte quel grande legame che univa l'Us Camporosso e la parrocchia - ha affermato il parroco, don Alan Iacoponi -. Sono altresì felice che questo spazio continui a essere un luogo importante per il bene e la crescita fisica e spirituale dei ragazzi del paese».

Bruno Tavosanis

"Enduro della sedia" Cominotto si arrende soltanto a Carlo Minot

MOTORI

È stato Carlo Minot, su Beta 250 2T, il rider più veloce al 16° "Enduro della Sedia", gara valida come terzo round del campionato regionale di specialità, tenutosi a Manzano. Il portacolori dell'Eagles Team ha chiuso le cinque prove speciali cronometrate in 22'32"00, aggiudicandosi anche la classe Elite. Già pilota del Mc Manzano, il veneto, che nel suo curriculum vanta un titolo europeo, ha preceduto Vanni Cominotto (Mc Tagliamento), secondo a 7"75 su Beta 250 2T. Il rider di Dignano, oltre ad aver vinto la classe Master 2 tempi, è risultato il migliore tra gli iscritti a un Mc friulano. Alle sue spalle lo sloveno del Mc Pino Medeot/Enduro Ekipa Gorica Gal Hauptman, che su Ktm 250 4T ha pagato 36"61 da Minot, aggiudicandosi la classe Junior 4T.

La gara manzanese ha contato 218 piloti al via provenienti non solo da Fvg, ma anche da Veneto e Trentino (la corsa valeva anche come campionato provinciale trentino). Al traguardo sono invece arrivati in 205 dopo aver affrontato due prove speciali (una cross test e una enduro test) per tre volte. Nelle varie classi si sono distinti Nicola Silvestri (Mc Tagliamento) e Belmin Ibraimi (Mc Gemona), primi rispettivamente in Master 4T e Senior 2T su Ktm 350 e Ktm 300. Molto bene anche Michael Ortis (Mc Tagliamento), che come Ibraimi ha vinto per la prima volta la classe nel 2024 imponendosi in Senior 450 su Gas Gas 350. Applausi infine per Matteo Zoppas (Mc Albatros Sacile), rientrato in gara e subito davanti a tutti tra i Veteran su Ktm 250 4T e per Alessandro Bergamasco (Mc Isontino), il più giovane al via (classe 2009) e vincitore della classe Codice sul cinquantino della Valenti.

Sport Pordenone

CALCIO - LE SCADENZE

Cambi sede, fusioni e scissioni: il deposito va fatto entro lunedì

C'è tempo sino a lunedì per depositare - esclusivamente tramite portale anagrafe Figc - le istanze di mutamento di denominazione sociale, cambio sede, fusione o scissione. Per ogni necessità di supporto sul portale Anagrafe Figc, le società potranno scrivere un'e-mail all'indirizzo supportotecnico@figc.it.

BRUNO DE MARCHI Gli spazi del centro sportivo e quelli del Bottecchia sono insufficienti per ospitare tutte le formazioni (dalla prima squadra alle giovanili) del Nuovo Pordenone, che attira molti giocatori

IL NUOVO PORDENONE VA A CACCIA DI CAMPI

▶Gli spazi del De Marchi e del Bottecchia sono insufficienti per tutte le sue squadre

▶Intanto i ramarri fanno il pieno di giocatori Venerdì intanto si presenta il rinnovato Corva

CALCIO DILETTANTI

Promozione, ai nastri di partenza. Venerdì alle 20.30, al campo, presentazione ufficiale del rinnovato Corva. Alla corte del presidente Norman Giacomin, a livello di dirigenti, è rientrato Massimo Lombardo in duplice veste. L'ex Cordenonese 3S (avversario in campionato) ha assunto il ruolo di direttore generale e sportivo. Con lui ha salutato i granata anche il neo-mister Luca Perissinotto, reduce dall'aver lasciato volontariamente il gruppo a metà percorso. Ai suoi ordini sono 5 i giocatori che ben conosce visto che hanno seguito la medesima strada. In attacco, dunque, ritroverà Mattia Marchiori (un rientro a casa anche per lui), Denni De Piero e Marco Spessotto (cartellino del Fontanafredda). Sempre nel reparto offensivo c'è poi Jonathan Tocchetto che ha salutato il Casarsa. A centrocampo, il talentuoso Yassin El Khayar che arriva dal Longarone (Promozione veneta), Enrico Lazzari (sempre via Cordenonese 3S) e Mattia Vaccher (2005, dal Rivolto). In difesa Andrea Bortolussi, pure lui "fuoriuscito" da Cordenons, con il portiere Mattia Marcon (altro 2005, dalla Sacilese). Test atletici lunedì 5 e martedì 6 agosto, poi si comincia a pedalare sul serio con la preparazione.

I NEO RAMARRI

Nuovo Pordenone double face. Da una parte la società presieduta da Giampaolo Zanotel, nulla vuole ad avere a che fare con il "vecchio" club: quello con in testa Mauro Lovisa che dalle stelle (serie B) è finito in cenere. Dall'altra, però, parla di lunga storia del popolo neroverde e reclama a sé tutti quei giovani che la scorsa stagione sono stati smistati in più società vista la "non attività" sia della prima squadra, che di Juniores, Allievi e Giovanissimi. A questo punto c'è da chiedersi dove il Nuovo Pordenone ha intenzione di sedersi.

E ancora. Partiti in grande, i neo Ramarri del Noncello stanno cercando campi a destra e a manca per far giocare tutte le sue squadre. Non bastano le strutture del Centro "Bruno De Marchi" e neppure il Bottecchia. Pare essere di fronte alla stessa solfa. Dunque, nulla di nuovo sotto il sole. Se non un latente malcontento da parte di tutte le altre società con i dirigenti che, nella maggioranza dei casi - come al solito - lanciano il sasso e nascondono la mano, per paura di chissà quale ritorsione dell'Amministrazione comunale o dello stesso Comitato regionale della Figc. In attesa che la situazione "scoppi" o si sgonfi, ecco la squadra maggiore quasi al completo che si ritroverà in sede, al "De Marchi", lunedì 5 agosto quando suonerà la prima campanella. Da capire se prima ci sarà la presentazione, magari in grande stile, come tradizione vuole. Salgono a 18 i giocatori agli ordini dell'ex capitano Fabio Campaner, fresco traghettatore del Fontanafredda nel rientro in Eccellenza. Sulle sponde del Noncello, sono appena arrivati i centrocampisti Andrea Zanin (dal Portogruaro) e Francesco Morassutto (2005, dal Chions). Con loro, in ordine sparso, vestiranno il neroverde i portieri Andrea Zanier (dal FiumeBannia) e Martino Loperfido (giovanili Sanvitese). In difesa, Roberto Sartore (Fontanafredda), Luca Colombera (Portomansué), Renato Imbrea (Julia Sagittaria), Carlo Meneghetti (2006) e il compagno di reparto Alessandro Zilli entrambi via Chions. A centrocampo Marco Criaco (un gradito ritorno) reduce dall'esperienza con il calcio a Cipro, Federico De Pin e Riccardo Lisotto (entrambi via Fontanafredda), Riccardo Fantuz (2004, Cordenonese 3S). Sempre in mezzo al campo e sempre via Cordenonese 3S ecco anche Giovanni Trentin. Chiude Daniel Piaser (2007, dal Liapiave). In attacco Marco Facca (Julia Sagittaria), Luca Toffoli (bacino di pesca il Fontanafredda) e Alberto Filippini (Portomansué, già in neroverde, con un trascorso pure al Chions).

Cristina Turchet

Il SaroneCaneva svolta con coach Laura Tomasella

▶Ex giocatrice di A, prenderà il posto di Giancarlo Maggio

CALCIO FEMMINILE

La prima squadra del SaroneCaneva Femminile volta pagina e annuncia il nuovo allenatore. Sarà coach Laura Tomasella a prendere il posto di mister Giancarlo Maggio sulla panchina delle "cave". Il nuovo tecnico, classe 1981, ha totalizzato in carriera oltre 250 gettoni tra gare giocate in serie A, B e C con le maglie di Tavagnacco, Pordenone Calcio e Vittorio Veneto. Con patentino Uefa B ha già alle spalle tantissima esperienza in panchina avendo allenato la Primavera del Vittorio Veneto, per poi passare al ruolo di vice allenatore nell'Under 17 femminile del Pordenone Calcio; stesso ruolo l'anno successivo a Villorba in serie C, fino ad arrivare alla passata stagione dove ha guidato le ragazze dell'Under 17 del SaroneCaneva Femminile.

«È stata la nostra prima scelta per iniziare fin da subito un nuovo percorso e un nuovo ciclo - spiega Stefano Carlet, presidente del sodalizio -. Conoscendola, sono sicuro che metterà sicuramente a disposizione della rosa le sue altissime competenze tecniche e le sue qualità umane. Per quanto riguarda la prima squadra siamo riusciti a mantenere intatto l'intero blocco a parte tre ragazze che andranno a giocare in serie C e questo mi fa davvero tanto piacere per loro, visto che noi non siamo riusciti per un soffio a raggiungerla sul campo nella passata sfortunata stagione. Ciò nonostante devo dire che abbiamo fatto lo stesso una stagione strepitosa. Peccato - si rammarica il presidente - che un nostro errore burocratico ci abbia penalizzati in classifica, ma le ragazze sono riuscite comunque ad arrivare, prima alla finale di Coppa Italia, e successivamente alla finalissima playoff promozione in C, perse entrambe con il Real Vicenza Woman. Resta comunque un grande risultato raggiunto per queste ragazze che - sottolinea Carlet - giocano in una realtà piccola come la nostra che conta in media 130 tesserati all'anno e che da anni ha portato avanti con orgoglio, nel suo piccolo, la realtà del calcio femminile e giovanile nella provincia di Pordenone. Dopo anni di duro lavoro, dove abbiamo fatto tanti sacrifici e investito non poche risorse economiche, il tutto sempre tra mille difficoltà e lunghe trasferte da sostenere, dispiace - sottolinea - vedere che c'è sempre chi ci mette i bastoni tra le ruote perché trova già tutto pronto e che c'è qualcuno che pensa solo a se stesso e non al bene di questo movimento femminile».

La segreteria della società intanto ha reso note le date degli Open Days rivolti a tutte le ragazze e i ragazzi dai 5 anni in su, che si svolgeranno il 17, 18, 24 e 25 luglio dalle 18 alle 19.30 al campo sportivo comunale Kennedy di Caneva mentre nei giorni 15, 16, 22 e 23 luglio, sempre con orario 18-19.30, le attività si svolgeranno anche a Borgomeduna al campo sportivo di via Mantegna a Pordenone.

Giuseppe Palomba

ALLENATRICE Laura Tomasella

San Leonardo, una campagna in grande stile per la Prima

CALCIO MERCATO

Per la prima vota nella storia, dopo 92 anni dalla fondazione (1932), il San Leonardo si affaccia in Prima categoria. Entrato dalla "finestra", Il sodalizio, con in testa il presidentissimo Alfio Mattiuzzi, è in attesa di un ripescaggio ormai certo quale vincitore dell'appendice playoff. È il primo della speciale lista e non ha alcuna intenzione di farsi trovare impreparato.

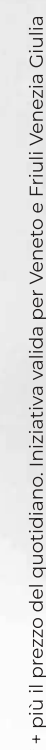
Strade divise tra i nerazzurri valcellinesi e Alessandro Bellitto, il tecnico del salto "in poltrona". A prendere il suo posto è Alberto Cozzarin, ormai ex condottiero della Purliliese (Seconda) che, nel frattempo, si è unita con l'Union Rorai (pari categoria) dando vita al Rorai Porcia optando per Andrea Biscontin quale nuovo tecnico. Un mister, quest'ultimo, "mutuato" proprio dall'Union Rorai.

Tornando in Valcellina la campagna rafforzamento è di quelle che, almeno sulla carta, lasciano il segno. Rafforzati principalmente attacco e centrocampo. Nella zona nevralgica del campo, infatti, s'incrocia l'esperto Matteo Zuzzo che ha salutato la pari categoria - e avversaria - Virtus Roveredo. Il centrocampista nella sua lunghissima carriera ha fatto tappa anche al Calcio Aviano, Maniago Vajont, Sacilese, Fontanafredda, Casarsa, Chions e Azzanese tanto per citare alcune squadre. Con lui arrivano anche Vincent Danquah, via Maniago Vajont e Alberto Targhetta che, nel frattempo, ha salutato il Torre (altro avversario in campionato).

SAN LEONARDO La formazione valcellinese al gran completo

Ed ecco il rivoluzionato reparto offensivo con un altro giocatore di lunga data. Parliamo di Nicola Cattaruzza. La "torre" ha, di fatto, seguito lo stesso Zusso. Anche lui ha lasciato la Virtus Roveredo tuffandosi con entusiasmo in questa nuova avventura tutta da scrivere. Nel proprio palmares vanta puntate - tra le altre - pure alla Cordenonese 3S, Calcio Bannia, Maniago Vajont, Corva. Con Cattaruzza è approdato pure l'estroso compagno di reparto Demian Rospant che ha lasciato l'Union Rorai con trascorsi pure nel Cordenons storico in Eccellenza. Dalla stessa Purliliese vestirà il nerazzurro pure Andrea De Anna che vanta un passato al Calcio Aviano, Liventina San Odorico, Sacilese, Tamai e giovanili del Pordenone. A chiudere momentaneamente la lista in entrata ecco, il tandem di difesa composto da Mario Mazzacco e Simone Esposito: il primo fa parte del plotoncino che ha salutato la Cordenonese 3S, vantando trascorsi pure alla Virtus Roveredo, Azzanese e Valvasone Asm; il secondo approda via Sesto Bagnarola.

In attesa che il mosaico si completi, sempre in Prima si muove la Liventina San Odorico che è ai blocchi di partenza per la seconda stagione di fila, sempre con Cristiano Ravagnan in plancia di comando da bordo campo. Ai suoi ordini sono arrivati il portiere Mattia Mion (dal Cordignano), il centrocampista Giovanni Mariotto dal Cavolano, con gli attaccanti Enrico Saro e Marco Burigana, entrambi via Fontanafredda.

C.T.

LA NUOVA SFIDA La Tre giorni fiumane è organizzata dal Gruppo Ciclistico Bannia del presidente Fabrizio Borlina

"TRE GIORNI FIUMANE" UNA VETRINA EUROPEA

▶Venticinque le formazioni attese ai nastri di partenza, per un totale di 175 atleti
La manifestazione sarà arricchita da eventi dedicati ad esordienti e paraciclisti

CICLISMO

Verrà presentata questa sera a Fiume Veneto, nella sala Convegni Fossa Mala, la "Tre Giorni Fiumane" che si svolgerà dal 19 al 21 luglio. I migliori talenti del ciclismo italiano ed europeo saranno in gara sulle strade della regione, grazie all'appassionato staff del Gruppo Ciclistico Bannia del presidente Fabrizio Borlina. La manifestazione sarà arricchita anche da una serie di eventi collaterali dedicati agli esordienti e al mondo del paraciclismo.

LE TAPPE

Tre le tappe disegnate dai tecnici della società fiumana: si partirà venerdì 19 luglio con la cronometro a squadre di 11,6 km. con partenza e arrivo da Bannia.

Il giorno successivo la Bannia - Clauzetto darà spazio agli scalatori e sarà accompagnata da una mattinata che comprenderà anche una gara per esordienti e una competizione riservata all'Handbike. L'epilogo sarà rappresentato dalla Cimpello - Bannia di 73 chilometri che assegnerà ai leader delle speciali classifiche le maglie messe in palio.

I PARTENTI

Saranno 35 le formazioni attese ai nastri di partenza, che potranno essere composte da 5 atleti ciascuna per un totale di 175 atleti attesi al via. «È da tempo che volevamo dare vita ad un evento innovativo rivolto alle categorie giovanili e le nuove possibilità offerte a partire dallo scorso anno dai regolamenti federali ci hanno spinto a mettere in cantiere un evento che vuole diventare il punto di riferimento per la categoria a livello nazionale ed internazionale - commenta il presidente Fabrizio Borlina -. Il nostro territorio e la collaborazione avviata con le amministrazioni comunali oltre che con la Regione ci offrono la possibilità di promuovere competizioni di ogni genere. Dopo aver dato vita a due edizioni dei Campionati Italiani della Cronometro a squadre e ad una serie di altre manifestazioni, siamo felici ed entusiasti di partire con questo nuovo format che, ne siamo sicuri, sarà gradito agli atleti, alle società e anche a quanti seguono da vicino il mondo del ciclismo giovanile. Vogliamo regalare ai ragazzi in gara e alle loro famiglie un'esperienza unica ed emozionante, in grado di promuovere la parte migliore del nostro sport e delle eccellenze che il nostro territorio sa offrire».

Tra le principali novità offerte dalla Tre Giorni Fiumane vi è la possibilità di seguire in diretta, attraverso il canale YouTube Beta Cycling, la seconda e la terza tappa del programma friulano. Informazioni sugli account social ufficiali e sul sito www.tregiornifiumane.it.

DILETTANTI

Dopo il doppio podio ottenuto nel weekend dai bianconeri in Toscana alla Coppa Medicea con Shtin e Ermakov e il terzo posto di Borgo al giro del medio Brenta, i bianconeri stanno disputando i Campionati Europei su pista Junior e Under 23 al Lausitz Velodrom di Cottbus (Germania) e con la rappresentativa della Slovenia, il bianconero Zak Erzen, già campione del mondo juniores e campione sloveno in carica.

Nella rassegna continentale si stanno misurando 29 nazioni con 425 atleti che si sfideranno fino al 14 luglio nelle varie gare per 44 titoli. Erzen si cimenterà nella Point race, l'eliminazione e l'omnium. Nella passata edizione dei campionati continentali su pista ad Anadia, l'Italia conquistò 22 medaglie (14 ori, 5 argenti e 3 bronzi), davanti a Gran Bretagna (9, 8 e 6) e Germania (9, 2 e 8). Da segnalare che, oltre all'atleta Ctf, stanno gareggiando tra gli juniores, il pluricampione europeo Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) e Jacopo Sasso (Tiepolo Udine).

Nazzareno Loreti

Al Rally del Fvg spunta l'outsider: l'eterno De Cecco

▶Il pilota friulano può insidiare i favoriti Aragno-Guzzi su Skoda

MOTORI

Per i piloti locali è la gara di casa, il momento sportivo atteso tutto l'anno. Per questo gli equipaggi regionali hanno risposto in massa alla 59^ edizione del Rally del Friuli Venezia Giulia, in programma sabato 13 e domenica 14 luglio a Cividale.

LE DUE COMPETIZIONI

Nella sfida riservata alle auto moderne, valida come round di apertura della Coppa Rally di Zona 5, ben 60 delle 85 coppie iscritte provengono dal territorio, senza contare che non mancano i protagonisti del luogo neppure al 28° Rally Alpi Orientali Historic, appuntamento che si svolge in parallelo al primo e valevole come sesto round del Campionato Italiano Rally Auto Storico (Ciras). A questa competizione partecipano 40 equipaggi, per un totale di 125 iscritti alla manifestazione allestita dalla Scuderia Friuli Acu.

LE SFIDE

Lungo le Valli del Torre e del Natisone ci sarà da divertirsi in particolare grazie alle 13 auto di classe R5, la categoria regina della sfida moderna. Nove di queste appartengono a piloti e copiloti regionali. A provare a insediare i favoriti, Francesco Aragno e Giancarla Guzzi su Skoda Fabia Evo, ci sarà in particolare l'eterno Claudio De Cecco, primo all'Alpi nel 1993, nel 2002 e nel 2003. Il driver, su Hyundai i20 Rally2 Evo, prende parte alla sfida con Giorgio Sincerotto, navigatore che lo affiancò su queste strade nel 1993.

All'esordio nel 2024 c'è il pilota di Frisanco Dimitri Tomasso, affiancato dal maniaghese Matteo Turatti (Skoda Fabia), mentre non mancano degli affezionati alla sfida come i carnici Giampaolo Boria (di Verzegnis, con il cividalese Denis Piceno), Nicola Cescutti (di Paluzza, con Paolo Cargnelutti), Matteo Bearzi (di Ampezzo, con Janira Chialina) e il manzanese Gabriele Beltrame (con Carlotta Romano). Tutti sono a bordo di una Skoda Fabia esattamente come Matteo De Sabbata, udinese all'esordio su una vettura di classe R5 (con Giulia Barbiero). Proveranno a dire la loro anche Roberto Bertolutti e Massimiliano Cudiz, che su Skoda Fabia saranno affiancati da Andrea Chiuch e Marco De Torre. Tanti gli equipaggi friulani nelle classi minori: quattro in S1600, sette in Rally4 (tra cui il leader del tricolore rally junior Doretto, su 208), otto in Rally5 e, in particolare, ben 15 (su 18) nella N2, la cosiddetta gara nella gara con piloti e navigatori pronti a dare tutto sulle loro Peugeot 106.

L'HISTORIC

Nell'Alpi Orientali Historic, spicca la navigatrice di Ragogna Marsha Zanet, vincitrice della gara nel 2023 che tenta il bis al fianco, come l'anno scorso, di Matteo Musti su Porsche 911 Rs. In categoria attenzione al cividalese doc Rino Muradore (con Alex Petrigh) su Ford Escort Rs, mentre in terzo raggruppamento vanno citati gli spilimberghesi Luciano e Lorena Chivelli su Fiat 127 Sport, i goriziani Luigi Terpin e Lorenzo Lamanda su Opel Kadett Gt/E e gli udinesi Claudio Vigna e Oscar Buzzi su Fiat 127.

OUTSIDER Claudio De Cecco, sempre temibile

Triteam, Marzia Pignat seconda di categoria a Lovere

TRIATHLON

Nono posto assoluto per Marzia Pignat al Triathlon Medio di Lovere. La portacolori del Triteam Pezzutti, grazie al piazzamento ottenuto, ha centrato la seconda posizione di categoria tra gli M2, in 5h58'21".

«Ho ottenuto dei tempi buoni sia nel nuoto che in bici nonostante il notevole dislivello - ha sottolineato la stessa Marzia -; con la corsa è andata meno bene ma avevo già spinto tanto in precedenza e le gambe ne hanno risentito. Una top ten voluta con forza».

Triteam Pezzutti in evidenza su più fronti. Oltre al piazzamento di Lovere, buone prove dei pordenonesi anche ai campionati italiani Triathon giovani e Ultramaratona di Asolo con Denis Valeri. Ai tricolori hanno gareggiato a Lovadina, nel centro sportivo le Bandie, per gli assoluti a squadre per società, sei pordenonesi. Lo junior Filippo Tonon ha chiuso in 73^ posizione su 112 concorrenti con il tempo di 1h6'23", mentre il pari categoria Matteo Corsini, ha accusato già dalle prime battute un affaticamento nella frazione di nuoto ma ha in ogni caso terminato con onore la competizione in 1h18'16".

Tra gli Youth B, Pietro Polo, non è stato fortunato in quanto dopo la prova di nuoto ha perso una scarpa nella zona cambio, nella linea di salita e alla fine ha deciso di partire in bici ugualmente con un piede nudo. Questa scelta coraggiosa ha però fatto cadere al suolo l'atleta con diverse escoriazione: con tenacia si è rialzato e ha affrontato la frazione podistica, chiudendo la gara 42'29" (133° su 140 iscritti).

Buona la prestazione del Triteam anche tra gli Youth A. Alla fine Leonardo Portoghese si è piazzato 82° (26'16"), con una buona gara a nuoto e in bici. Anche Francesco Presotto è stato protagonista di una buona frazione di nuoto e di un altrettanto buon segmento in bici chiudendo in 28'02" al 111° posto su 150 atleti.

Si è messo in evidenza pure Denis Valeri alla Ultra Maratona di Asolo. Denis, che ricopre anche la veste di consigliere nella società, ha coperto 100 chilometri, assieme agli altri 300 concorrenti, attraversando 14 comuni. La manifestazione è partita dal bellissimo borgo medievale di Asolo e poi si è snodato verso il Monte Grappa, noto per il suo ruolo chiave durante il Primo conflitto mondiale. Denis alla fine si è piazzato al 73° posto su 99 arrivati, con una media di 6.83 chilometri orari.

Naz. Lor.

PROTAGONISTI A sinistra, Marzia Pignat; qui sopra, Pietro Polo, che ha completato la frazione in bici con un piede nudo

LA SOCIETÀ NAONIANA IN EVIDENZA SU PIÙ FRONTI, DAI CAMPIONATI TRICOLORI GIOVANI ALL'ULTRAMARATONA DI ASOLO CON VALERI

Cultura &Spettacoli

CONCERTI, VISITE ED ESCURSIONI

Festival Darte, che propone concerti diffusi, visite guidate ed escursioni in Carnia, parte oggi dal Palazzo Savoia di Arta con Kropfitsch New Generation

L'attore comico Gabriele Cirilli si confessa prima dello show che terrà mercoledì prossimo a Lignano Pineta: «Ricordo la mia prima tournee in Friuli, con Flavio Insinna e un'auto verde»

«È Proietti il mio grande maestro»

IL PERSONAGGIO

Un artista legato al passato, che vive con entusiasmo il presente e si proietta nel futuro. Con Gigi Proietti nel cuore e Carlo Conti pronto a trascinarlo in nuove avventure, Gabriele Cirilli si gode l'estate regalando serate all'insegna del buonumore, con tappa anche a Lignano Pineta, mercoledì prossimo: l'appuntamento, a ingresso libero e gratuito, è alle 21.30 in piazza Marcello D'Olivo.

È lui stesso a spiegarci che show sarà.

«Metterò in scena tante cose del mio repertorio per "Il meglio di", dalla commedia degli equivoci al cabaret, monologhi e sketch. Mi faranno da spalla due allievi attori della mia Factory, un po' come faceva Proietti, perché è bello e giusto dare la possibilità ai giovani l'occasione di salire su un palcoscenico. Ho voluto fare poche date, ma belle e mirate, in quello che si presenta come un mini tour estivo. Più qualità che quantità».

La tappa di Lignano risveglia qualche ricordo friulano?

«Mi viene subito in mente "Madre coraggio" di Brecht, negli anni Novanta, con Piera Degli Esposti. Io e Flavio Insinna partimmo da Roma con una Regata verde, non lo dimenticherò mai. Facemmo un bel tour in Friuli, da Gemona a Gorizia. Oltretutto mio fratello faceva il militare a Codroipo e quindi non poteva mancare un tour delle trattorie e delle osterie. Ho sempre amato la cucina friulana, soprattutto i piatti di carne e i sughi. Devo smentire categoricamente chiunque dica che "su al Nord" avrei trovato un pubblico freddo: tra Veneto e Friuli ho sempre avuto un'accoglienza incredibile».

Con Zelig, il grande pubblico ha conosciuto Cirilli e le sue "creature", poi entrate nella storia del cabaret. Come sono nati questi personaggi?

«Dalla realtà. Una volta si osservava di più ciò che avveniva intorno a noi, mentre oggi gli occhi sono puntati sul telefonino. I miei personaggi sono nati dall'osservazione».

Un esempio?

«Kruska ("chi è Tatiana?", ndr) esisteva veramente, quel tipo di coatta è davvero esistita e si è modificata nel tempo. Pensa che quelli del "Grande Fratello" mi dissero che si erano ispirati a me per prendere Floriana, che poi vinse».

Com'è cambiata la comicità negli ultimi anni, considerando i ritmi di attenzione imposti dalle gag sui social?

«Bisogna fare una distinzione. I social sono una cosa, la gag d'effetto dura pochi secondi, c'è un certo tipo di approccio, ridi dentro. Ma quando vedi quel rito che si consuma sul palcoscenico non ti diverte più: il ritmo dal vivo è un altro. Oggi poi si usa la "stand up comedy", ma non è cambiato nulla rispetto al cabaret di ieri, solo il nome. Ti racconto un aneddoto: sono andato dal Papa insieme ad altri comici italiani e stranieri, tra cui Whoopi Goldberg, che io adoro. Mi sono presentato a lei nel mio inglese improbabile, dicendole "I am an italian comedian" e lei mi ha risposto: "Ah, cabaret!". Quindi, per fare i fighi diciamo stand up comedy, ma il cabaret si chiama cabaret!».

Tra una tappa estiva e l'altra sta nascendo il nuovo "Cirilli & Family": qualche anticipazione?

«È un'idea di Carlo Conti, che ne cura la supervisione artistica. Dato che gli parlavo sempre della mia famiglia, moglie e figlio, o famiglia di origine, e in ogni cosa emergeva la famiglia, il senso di squadra, il piacere di lavorare in team... ecco che durante l'inverno "Cirilli & Family" girerà l'Italia - tra le date già annunciate figurano Roma, Torino, Milano e Bologna, ndr - insieme a un nutrito gruppo di ragazzi de "La Factory di Cirilli", la scuola di alta formazione professionale che ho fondato ispirandomi proprio a Gigi Proietti».

Daniela Bonitatibus

COMICO Gabriele Cirilli

Parco di Miramare Restaurate le serre si Massimiliano

RESTAURO

Nuova vita per le Antiche Serre di Miramare, a Trieste, completamente restaurate e nuovamente funzionali - come nell'Ottocento - alla vita del Parco del Castello di Massimiliano e Carlotta. Potranno occasionalmente ospitare collezioni botaniche temporanee. Con il loro restauro prende forma il grande sogno del principe d'Asburgo di realizzare un agrumeto che ricordasse il Giardino mediterraneo, sogno che all'epoca della costruzione del Parco non poté avverarsi, anche perché il clima era più rigido rispetto a quello attuale.

«Le Antiche Serre di Miramare sono uno degli edifici più belli e interessanti del parco, al contempo etereo e resistente, trasparente e funzionale», ha detto la direttrice del Museo storico e parco del Castello di Miramare, Andreina Contessa. «Restituite alla loro funzione primigenia accoglieranno l'ampliamento della collezione di agrumi antichi già sviluppata negli scorsi anni nell'Orangerie».

Il restauro conservativo di cui sono state oggetto le Serre, è servito a riportarle all'antico splendore e a riconsegnarle alla funzione per cui erano state edificate, poiché presentano condizioni di orientamento e soleggiamento ottimali ad assolvere ai compiti di alloggiamento temporaneo e vivaio per il parco. L'intervento, seguito dall'architetto Carlo Manfredi, ha consentito di salvaguardare l'aspetto esteriore e la consistenza materiale dell'edificio. Particolare attenzione è stata dedicata al microclima interno, che si gioverà di un impianto di riscaldamento radiante a pavimento a bassa temperatura, per compensare le severe condizioni delle ventose giornate invernali, e di lampade a raggi ultravioletti, per ovviare all'ombreggiatura degli alberi ad alto fusto, che non erano così imponenti al tempo della costruzione.

Elisabetta Batic

GRIGNANO Le serre all'interno del parco di Miramare

Cinemambulante, proiezioni ed esperienze

CINEMA

Lo schermo itinerante di Cinemambulante - organizzato dalla cooperativa sociale Videomante, con il sostegno della Regione FVG, della Fondazione Friuli e dei comuni protagonisti di questa edizione - è pronto a rimettersi in viaggio per la nona edizione della rassegna che porta il cinema all'aperto nei piccoli centri del Friuli, riscoprendo il piacere di ritrovarsi davanti ad uno schermo.

Sei gli appuntamenti, da venerdì 12 luglio e fino al 3 agosto in sei comuni, Talmassons, Palmanova, Capriva del Friuli, Collerumiz (Tarcento), Porpetto e Moruzzo.

Nei mesi scorsi, gli stessi sei comuni hanno ospitato altrettanti giovani registi che in questi piccoli centri hanno trovato "residenza" e lavorato per realizzare un corto in pellicola: si tratta di giovani professionisti under35 provenienti da diverse regioni del centro-nord Italia e che, in ogni serata della rassegna, potranno mostrare alla comunità il "ritratto in pellicola" del comune che li ha accolti.

Come ogni anno, il programma di Cinemambulante prevede sempre un'esperienza alla scoperta dei luoghi e della natura: si inizia con una passeggiata pomeridiana accompagnati da una guida naturalistica che racconta l'ambiente e la natura e con la presenza di un regista che aiuta il pubblico a guardare il contesto con gli occhi di chi fa cinema.

Verso sera la cena pic-nic (a pagamento), organizzata in collaborazione con Mamm Ciclofocacceria di Udine e con il panificio Iordan di Capriva per la serata del 20 luglio, e poi, naturalmente, spazio al cinema con la proiezione del corto-ritratto dedicato al paese e, a seguire, il film prodotto in FVG alla presenza del regista. Vediamo quale sarà il primo appuntamento della rassegna.

PROGRAMMA

Venerdì 12 luglio – Flambro (Talmassons).

Alle 18 al Mulino Braida di Flambro, la passeggiata cinematuralistica e picnic è dedicata al "biotopo delle risorgive di Flambro" con la regista Erika Rossi e la guida naturalistica Marco Pascolino: una facile escursione per scoprire lo straordinario ambiente delle risorgive da cui sgorga l'acqua che dà origine al fiume Stella. Tra piccoli corsi d'acqua, torbiere, canneti, animali e flora unica si riscopre la bellezza della natura minacciata oggi dal cambiamento climatico.

Prenotazioni su Eventbrite o a biblioteca@comune.talmassons.ud.it

Alle ore 21 al Mulino Braida di Flambro

Proiezione all'aria aperta "50 anni di Clu" (2023)

50 anni di CLU di Erika Rossi, scritto da Massimo Cirri (2023), 58', alla presenza della regista

50 anni fa nasce la prima cooperativa sociale del mondo: questa è la storia di come tutto fu possibile nella Trieste di Franco Basaglia e di chi la rende possibile ancora oggi.

Preceduto dal corto girato in pellicola di Elisa Chiari.

Dance festival

Workshop e doppio spettacolo a Fagagna

Fagagna Dance Festival entra nel vivo: dopo il successo della giornata di anteprima a marzo, arriva il clou del festival dedicato alla danza contemporanea, con tre giorni di eventi: domani, domenica e lunedì 15 luglio un ricco programma di spettacoli dal vivo e workshop. Il Festival è ideato da Pablo Girolami, direttore artistico, che nel 2019 ha fondato, sempre a Fagagna, la compagnia Ivona. Il festival di quest'anno punta sulla diversificazione della danza contemporanea, un'arte che abbraccia un ampio spettro di stili e pratiche, con l'obiettivo di creare un ponte tra artisti locali, nazionali e internazionali. Gli spazi scenici sono essi stessi un modo per dare valore al territorio e ai luoghi più significativi di Fagagna. Si inizia, domani mattina, con il workshop gratuito Migration aperto a tutti gli appassionati di danza al Museo Cjase Cocèl, per finire con una doppia esibizione alle 19.30 nel parco della Casaforte Brunelde con Inside human being di Arearea e Gianni Pasquale di Ivona.

FAGAGNA Uno degli spettacoli

Rileggere la Percoto gustando una ribolla

SCRITTORI

Oggi, alle 18.30, al Palapineta, agli Incontri con l'autore e con il vino, Elisabetta Pozzetto presenta "Rileggere Caterina Percoto oggi. Scritture e riscritture dall'Ottocento a Pier Paolo Pasolini e oltre". La Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera di Azzano Decimo e Porcia propone in degustazione la sua Ribolla Gialla Brut. Il volume, curato da Sergia Adamo, Elisabetta Pozzetto e Jessy Simonini, è un recupero appassionato di un'autrice che ha saputo leggere e raccontare il Friuli con estrema lucidità, mettendo in luce alcuni degli avvenimenti storici più traumatici, e interrogandosi, sempre, su come la scrittura potesse dire la sofferenza, in particolare quella degli ultimi.

ComaCose, Atzei e Noemi ospiti al Palmanova Village

SERATE

Torna l'appuntamento con le Summer Nights del Palmanova Village, che da luglio a fine agosto proporranno concerti, degustazioni e dj-set. Si inizia domani, alle 19, con dj-set e cocktail bar a cura di Dall'Ava e, alle 21, il primo live in compagnia di Bianca Atzei, per una serata di parole e musica, interviste e canzoni condotta da Radio Company, partner dell'evento. Venerdì 19 arrivano i Coma-Cose, il duo indie pop/rap composto da Fausto Lama e California (la pordenonese Francesca Mesiano). Saliranno sul palco, alle 21, per replicare la medesima formula, fatta di parole e musica, in cui le loro canzoni più amate saranno intervallate da momenti di approfondimento condotti da uno speaker di Radio Company. Per il 26 luglio una serata dedicata ai piaceri del palato. Dalle 19 alle 23, Anteprima Calici di Stelle, organizzato in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Fvg, permetterà, acquistando il ticket dell'evento, i clienti del Palmanova Village avranno a disposizione calice e porta calice, con cui potranno scegliere tre delle isole di degustazione vini e i finger food preparati da Il Melograno. Alle 21, per rimanere in tema di delizie, arriva Damiano Carrara, noto pasticcere, conduttore televisivo e giudice di BakeOff Italia su Real Time, che racconterà la propria "dolce" avventura e incontrerà il pubblico. Da segnare sul calendario il gran finale di sabato 31 agosto alle 21 con Noemi: una delle voci più amate del panorama musicale italiano.

Pubblicazione

Sentieri e cibi locali, racconti e foto

"Sentieri e cibi locali" è il titolo di un originale progetto editoriale realizzato dai due Gruppi di azione locale (Gal), Il Torre Natisone e Carso-Las Kras, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale della Regione Fvg, per raccontare i rispettivi territori. La potenza dell'espressione letteraria e della rappresentazione fotografica si è rivelata ideale veicolo per la promozione del binomio "cibo-sentieri", con immagini e racconti che corrono lungo il confine tra Italia e Slovenia, tra storia, cultura, tradizioni culinarie e paesaggi mozzafiato. Il cofanetto contiene due volumi, un libro composto da 12 racconti inediti, a firma di 10 autori di origine regionale, e un libro fotografico a cura di fotografi locali, che sono entrati in intima connessione con la memoria collettiva di queste terre attraverso le loro personali esperienze e ricordi: di un cibo, una ricetta, un sentiero, un paesaggio, un cammino, fisico, ma anche emotivo. Ne scaturisce un percorso tra parole e immagini per scoprire in modo inusuale le tradizioni culinarie e i sentieri mappati delle Valli del Torre e Natisone e del Carso triestino.

OGGI

Giovedì 11 luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniela Iussigh** di San Vito, dai genitori Alfio e Roberta, dal fratellino Aldo e dai nonni Anna e Valerio.

FARMACIE

CHIONS

▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDENONS

▶**Centrale, via Mazzini 7**

CORDOVADO

▶**Bariani, via batt. Gemona 79**

FANNA

▶**Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

PORDENONE

▶**Kossler, via de Paoli 2.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 16.30 - 21.50.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.45 - 17.15 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 19.40 - 21.15 - 22.00.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 18.40 - 21.45.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 19.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski : ore 19.30.
«CULT KILLER» di J.Keeyes : ore 19.30 - 22.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti : ore 19.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen : ore 21.15.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo : ore 21.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 17.00 - 19.30 - 21.30.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 16.15.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 17.00 - 19.00 - 21.30.
«DOSTOEVSKIJ PARTE 2» di D.D'Innocenzo 18.45 - 21.25.
«GLI INDESIDERABILI» di L.Ly 16.00 - 18.55.
«POM POKO» di I.Takahata 16.25.
«GLI INDESIDERABILI» di L.Ly 21.00.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 18.05.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint 15.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MUNE - IL GUARDIANO DELLA LUNA» di A.Philippon 15.00 - 17.00.
«POM POKO» di I.Takahata 15.00 - 17.30.
«FLY ME TO THE MOON - LE DUE FACCE DELLA LUNA» di G.Berlanti 15.00 - 17.45 - 20.30.
«IMMACULATE: LA PRESCELTA» di M.Mohan 15.00 - 19.00 - 21.00.
«CULT KILLER» di J.Keeyes 15.30 - 17.45 - 20.30.
«HORIZON: AN AMERICAN SAGA - CAPITOLO 1» di K.Costner 17.00.
«DOSTOEVSKIJ (PARTE 1 E 2)» di F.D'Innocenzo 18.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah 18.00 - 21.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.00.
«A QUIET PLACE - GIORNO 1» di M.Sarnoski 21.00.
«LA MEMORIA DELL'ASSASSINO» di M.Keaton 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dino, Edoardo con Giorgia e Emanuele Maria con Margherita, Isabella e Lavinia, annunciano con grande dolore la scomparsa della loro amata moglie, mamma e nonna

Clelia Tabacchi Sabella

La sua amorevole dolcezza, la sua forza e il suo senso della famiglia, resteranno sempre esempio di comportamento.

I funerali si svolgeranno venerdì 12 luglio alle ore 11.00 nella Cattedrale Duomo di Padova.

Un ringraziamento affettuoso ai medici e alle signore che tanto amorevolmente si sono prese cura di lei.

Padova, 11 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Ciao

Clelia

Te ne sei andata in punta di piedi, con quella eleganza e serenità con cui hai vissuto i tuoi anni.

Hai finalmente messo fine a tanta sofferenza, che con grande dignità e senso del dovere hai sempre nascosto. Ecco, questo è il messaggio che hai lasciato a me e ai nostri figli: il grande impegno che in ogni manifestazione della vita ti ha sempre contraddistinto.

Sei stata, come ti chiamavo io, la Nostra Grande Guerriera!

Ora sei volata in cielo, lasciando un grande vuoto in tutti noi.

Sei stata e rimarrai per sempre il punto di riferimento della nostra famiglia. Ciao, buon viaggio!

Dino con Edo e Manu

Padova, 11 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Alberto e Fatima Bonazzi partecipano al grande dolore di Dino, Edoardo, Emanuele Maria e loro famiglie per la scomparsa della cara

Clelia

Padova, 11 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Carlo ed i suoi familiari sono vicini a Dino, Edoardo ed Emanuele per la dolorosa perdita della cara

Clelia

Padova, 11 luglio 2024

Santinello - 049 8021212

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, i Volontari, i Medici e tutti i Collaboratori dell'associazione LILT di Padova si stringono con affetto al loro Presidente, Ing. Dino Tabacchi, per la perdita della cara moglie

Clelia

e porgono a lui, ai figli e ai familiari le più sentite condoglianze in questo momento di profondo dolore.

Padova, 11 luglio 2024

Nicola, Donatella, Alvise e Martina abbracciano con affetto Dino, Edoardo, Emanuele Maria, Giorgia e Margherita nel ricordo di

Clelia

Padova, 11 luglio 2024